

ALLEGATO A

RIORDINO DELLA FORMAZIONE PER LE POLIZIE LOCALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 14 APRILE 2003 N. 4

1. La formazione e il processo di sviluppo delle competenze per la Polizia locale

- 1.1 Accesso ai ruoli della Polizia locale e ai percorsi formativi
- 1.2 Analisi delle esigenze formative e pianificazione delle attività
- 1.3 Attività formative attuate direttamente dagli Enti locali
- 1.4 Attività formative attuate in altre Regioni
- 1.5 Definizione delle caratteristiche didattiche dei percorsi e delle attività formative

2. L'organizzazione del sistema formativo regionale

- 2.1 Soggetti attuatori della formazione e sedi formative
- 2.2 Soggetti dei processi formativi
- 2.3 Elenco regionale dei Formatori per la Polizia locale
- 2.4 Risorse per la formazione
- 2.5 Percorso di formazione di base per Agenti di Polizia locale
- 2.6 Percorso di qualificazione per Ufficiali di Polizia locale
- 2.7 Formazione continua

3. Sistema di valutazione formativa

- 3.1 Prove finali per i percorsi formativi di base e qualificazione
- 3.2 Criteri per la composizione delle Commissioni esaminatrici dei Percorsi formativi di base e qualificazione
- 3.3 Certificazione formativa dell'apprendimento, delle competenze formative e della partecipazione

4. Elenco regionale: funzioni e modalità di utilizzo da parte degli Enti locali

- 4.1 Elenco regionale degli idonei al corso di preparazione al concorso "Propedeutica al ruolo"

5. Schede operative

1. LA FORMAZIONE E IL PROCESSO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER LA POLIZIA LOCALE

Ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 4/2003, il presente Allegato declina le modalità operative per l'attuazione di corsi di preparazione ai concorsi, percorsi di formazione di base e di qualificazione e corsi di aggiornamento professionale, componendo linee formative specifiche per l'accesso al ruolo delle diverse figure professionali della Polizia locale e per l'aggiornamento costante del personale in servizio.

La formazione per la Polizia locale è un fattore essenziale per garantire e incrementare i livelli di sicurezza nelle comunità locali, oltre che costituire una condizione essenziale di **unitarietà** nello svolgimento delle funzioni di istituto e nell'**erogazione di prestazioni secondo standard di servizio e sicurezza uniformi** sul territorio regionale.

La formazione della Polizia locale contribuisce altresì alla crescita delle capacità di intervento integrato dei Servizi di Polizia municipale e provinciale nell'ambito dei programmi e delle azioni multi-settoriali volte alla prevenzione e mitigazione dei rischi nel territorio, promosse dalla Regione in collaborazione con gli Enti locali e del volontariato di protezione civile.

In tale contesto la Regione promuove attività di ricerca e formazione in una **logica di sistema**, orientata ai bisogni professionali delle Polizie locali in collaborazione tra diversi livelli istituzionali.

Con il presente Allegato la Regione indica i riferimenti didattici e organizzativi per il complesso di attività relative alla formazione al ruolo e alle funzioni di Polizia locale del personale, oltre che il profilo evolutivo delle competenze professionali che costituiscono l'obiettivo di una qualificata e omogenea formazione degli addetti nel territorio regionale.

Le esigenze formative connesse all'acquisizione dei **profili professionali** di Agente e Ufficiale sono organizzate in **aree di professionalità**, a cui sono riferibili le conoscenze, le capacità e le competenze necessarie all'adempimento del ruolo e delle funzioni di Polizia locale. L'insieme di tali competenze formative è strutturato in: **competenze di base, tecnico-specialistiche e trasversali**, secondo lo schema contenuto nella *Scheda operativa n. 1* e ad esse - e alla loro costante qualificazione e integrazione - si ancorano la progettazione, la gestione e la valutazione del sistema formativo regionale.

Analogamente la Regione definisce per gli Agenti e Ufficiali, assunti sia a tempo determinato che indeterminato, le **modalità di accesso ai percorsi formativi e i passaggi** al loro interno. Vengono inoltre stabiliti i **programmi di riferimento** dei Percorsi formativi di base e di qualificazione, oltre che le caratteristiche dell'ambito della Formazione continua, anche in relazione all'evoluzione delle competenze di Polizia locale ed all'innovazione organizzativa negli Enti locali, di cui alla *Scheda operativa n. 5*.

1.1 Accesso ai ruoli della Polizia locale e ai percorsi formativi

Il sistema formativo regionale contribuisce con un insieme dinamico di misure e azioni coordinate all'acquisizione e mantenimento dell'**idoneità individuale alla funzione e al ruolo di Agente e Ufficiale di Polizia locale**, nelle sue diverse dimensioni: formativa, psico-attitudinale, fisica e psico-tecnica. Tale idoneità è la risultante di un processo che connette le fasi di reclutamento, selezione e formazione al ruolo e continua del personale di Polizia locale. Regione Lombardia, con il contributo tecnico di I.Re.F., supporta tale processo con specifiche attività di ricerca e valutazione (*assessment* e diagnosi delle competenze).

Premesso che l'accesso alle figure professionali è determinato secondo le modalità di cui all'art. 39 della L.R. 4/2003 e che i requisiti psico-fisici per gli operatori di Polizia locale saranno definiti con apposita Deliberazione del Consiglio regionale, il presente Allegato definisce i **criteri di pre-selezione per l'accesso ai percorsi formativi** del personale di Polizia locale, che vengono descritti nella *Scheda operativa n. 6*.

In particolare con il "*Protocollo per la selezione psico-attitudinale*" utilizzato nelle procedure selettive del Corso di preparazione al concorso per Agenti di Polizia locale che costituisce il primo Modulo del Percorso di formazione di base, di cui al par. 2.5 del presente Allegato, viene definita la metodologia e lo strumento di valutazione del potenziale. Tale Protocollo è a disposizione degli Enti locali che potranno utilizzarlo nella fase di selezione del personale (concorsi e corsi-concorso).

Per l'accesso al Corso di preparazione al concorso per Ufficiali verrà impiegato un protocollo per la pre-selezione; per l'accesso al Percorso di qualificazione per Ufficiali di Polizia locale è altresì previsto l'utilizzo della metodologia della "diagnosi delle competenze" di cui alla *Scheda operativa n. 6*.

1.2 Analisi delle esigenze formative e pianificazione delle attività

Al fine di sviluppare una programmazione adeguata delle attività formative (nei Percorsi formativi di base e qualificazione di cui ai par. 2.5 e 2.6 e della promozione di iniziative efficaci nell'ambito della formazione continua, di cui al par. 2.7), gli Enti locali comunicano alla competente Struttura regionale **le unità e/o i nominativi degli operatori di Polizia locale assunti a tempo determinato e indeterminato**, nonché la cessazione dal servizio degli stessi, secondo le scadenze e le procedure definite nella *Scheda operativa n. 2*. Il rispetto di tali adempimenti è verificato in fase di accesso ai finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 42 della L.R. 4/2003, con apposita attività di monitoraggio da parte della competente Struttura regionale, che provvederà a segnalare a I.Re.F. l'esigenza di una conseguente analisi dei bisogni formativi.

Per programmare le iniziative formative suddette, la Regione, tramite il supporto di I.Re.F., promuove una **rilevazione annuale del fabbisogno assunzionale** per le figure di Agenti e Ufficiali, tramite modalità telematiche (Portale di Polizia locale, ecc.) con scadenza **31 maggio di ogni anno**. A tale rilevazione gli Enti locali devono fare riferimento per pianificare le procedure di selezione e di

assunzione in tendenziale allineamento con le cadenze dei calendari corsuali dei Percorsi di formazione di base e di qualificazione, specificati nella *Scheda operativa n. 2*.

Per la rilevazione dei **bisogni formativi del personale in servizio**, la Struttura regionale competente di Polizia locale, acquisisce e implementa la conoscenza dei bisogni formativi dei gruppi professionali, dei singoli e delle organizzazioni. Le modalità, le cadenze e gli strumenti relativi all'analisi dei bisogni formativi sono individuati nella *Scheda operativa n. 2*.

La Regione - in collaborazione con I.Re.F. - predispone un **piano annuale di formazione per la Polizia locale**, che verrà diffuso – anche con modalità telematiche - agli Enti locali entro il **mese di settembre di ogni anno**, al fine di favorire l'accesso del personale alle attività formative sul territorio. Esso si basa su:

- 1) una **programmazione decentrata a livello provinciale** del Percorso di formazione di base per gli Agenti, (organizzata in due sessioni, indicativamente nel **marzo e ottobre di ogni anno**), e delle attività di formazione continua presso sedi formative qualificate e pre-definite, secondo le procedure indicate nella *Scheda operativa n. 2*;
- 2) una **programmazione a livello regionale** del Percorso di formazione di qualificazione per gli Ufficiali, che verrà organizzato in un'unica sessione, **con avvio nell'ottobre di ogni anno**, in sedi formative qualificate pre-definite, secondo le indicazioni contenute nella *Scheda operativa n. 2*.

1.3 Attività formative attuate direttamente dagli Enti locali

Le iniziative formative promosse dagli Enti locali e primariamente la formazione interna attuata dai Comandi costituiscono una componente essenziale del sistema di risorse che concorre alla qualificazione delle professionalità del personale di Polizia locale e alla qualità dei servizi, delle prestazioni e dei comportamenti attuati sul territorio, cui la Regione contribuisce secondo criteri di sussidiarietà e adeguatezza.

Gli Enti locali possono attuare direttamente i Percorsi formativi di base e qualificazione di cui ai par. 2.5. e 2.6, nonché specifiche attività comprese nell'ambito della formazione continua di cui al par. 2.7, attenendosi alle modalità ed ai criteri specificati nelle *Schede operative n. 4 e 5*.

A questo scopo, la Regione rilascia, a seguito di un'attività di istruttoria descritta nella *Scheda operativa n. 4*, una **“DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALLA PROGETTAZIONE REGIONALE”**, menzionabile nelle attestazioni rilasciate dall'Ente promotore e organizzatore. La Regione si avvale del supporto di I.Re.F. per l'attività di istruttoria, monitoraggio e verifica di tali attività che, per quanto attiene la valutazione formativa, vengono regolate nel par. 3 del presente Allegato.

1.4 Attività formative attuate in altre Regioni

La Regione Lombardia riconosce i titoli di formazione per la Polizia locale la cui certificazione discenda dalla normativa di settore vigente nelle altre Regioni italiane e si avvale per l'istruttoria di conformità del supporto di I.Re.F. Il riconoscimento avviene a condizione che i corsi frequentati prevedano programmi equivalenti per materie e numero di ore. Per i corsi relativi alla formazione al ruolo, in caso di non equivalenza, potranno essere stabilite le modalità per l'integrazione dei corsi già effettuati. Parimenti, Regione Lombardia promuove il riconoscimento delle attività formative per la Polizia locale disciplinate dalla presente Delibera, con particolare riferimento ai Percorsi di formazione di base e qualificazione.

La Regione inoltre promuove la partecipazione di appartenenti a Servizi di Polizia locale di altre Regioni alle iniziative di formazione continua e a progetti attinenti la formazione di nuove professionalità nel campo della sicurezza urbana, secondo le modalità di cui alla *Scheda operativa n. 4*.

In tale contesto, la Regione sviluppa forme di collaborazione con le Scuole di formazione per la Polizia locale organizzate dalle altre Regioni e con le iniziative formative promosse dagli Enti locali, in una logica di cooperazione istituzionale e scambio di “buone prassi”. Inoltre, Regione Lombardia favorisce la cooperazione con le istituzioni formative dei Corpi di Polizia presenti sul territorio e con le loro Unità specializzate, attraverso la promozione di relazioni e scambio di conoscenze. Regione Lombardia sostiene la stipula di accordi e protocolli di intesa, con istituzioni formative di rango europeo nel campo della formazione delle Polizie.

1.5 Definizione delle caratteristiche didattiche dei percorsi e delle attività formative

Il sistema formativo regionale struttura la formazione del personale di Polizia locale secondo due direttrici:

- **formazione al ruolo**, tramite i **Percorsi** per la formazione di base e di qualificazione;
- **sviluppo delle competenze individuali e delle organizzazioni**, attraverso l'**Ambito** della formazione continua.

Per i Percorsi formativi di base e qualificazione e per i corsi di aggiornamento professionale, specializzazione e perfezionamento, ecc. compresi nell'Ambito della formazione continua, sono definite le **caratteristiche didattiche standard**, ossia obiettivi, destinatari, requisiti d'iscrizione, pre-requisiti per i formatori, monte-ore minimo, programma di riferimento, titolo formativo, crediti formativi, ecc. Tali elementi costituiscono i riferimenti comuni della programmazione regionale, descritta nella *Scheda operativa n. 5* e la verifica della loro pertinenza è vincolante anche per gli Enti locali che intendano organizzare autonomamente le attività formative secondo le modalità di cui al par. 1.3.

2. L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE

La formazione della Polizia locale si articola in **un unico sistema formativo**, con percorsi e momenti formativi **unitari** per le materie di competenza e le attività comuni tra Polizia municipale e provinciale, e **differenziati** nelle materie che necessitano di un approccio distinto e/o specialistico. In tale contesto, i percorsi formativi di base e qualificazione sono **unici per tutto il personale di Polizia locale**, ma con parti differenziate in riferimento alle specifiche aree di competenza e correlate esigenze formative della Polizia municipale e provinciale.

Parimenti anche l'Ambito della formazione continua, e in particolare i corsi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento, ecc. potranno essere unici e/o differenziati a seconda delle materie di competenza e degli obiettivi di ogni singola iniziativa formativa, valorizzando sia esperienze e competenze acquisite dal personale, sia la costruzione di un comune patrimonio professionale.

La Struttura regionale competente di Polizia locale **definisce gli obiettivi di sistema, le caratteristiche generali delle attività formative e i criteri cui devono attenersi le diverse professionalità e funzioni didattiche** che vi concorrono e tali elementi costituiscono un riferimento cogente per l'elaborazione del "Piano formativo regionale per la Polizia locale", di cui al par. 1.2.

Per quanto attiene a funzioni strategiche e/o innovative, sulla base delle priorità indicate nel Piano annuale e tramite adeguate forme di partecipazione di spesa da parte degli Enti locali, la Regione attiva nell'Ambito di formazione continua: corsi di aggiornamento, specializzazione, perfezionamento e formazione formatori. Sono a carico dell'autonomia di gestione e spesa dell'Ente locale le attività di formazione interna rispondenti a esigenze proprie e circoscritte al Servizio di Polizia locale.

La Regione riconosce e valorizza la pluralità di risorse e competenze che concorrono alla formazione del personale delle Polizie locali lombarde, promuovendo iniziative di consultazione, coordinamento e confronto con gli Enti locali, le Associazioni rappresentative delle Autonomie locali e della Polizia locale. La Struttura regionale competente di Polizia locale, in relazione all'elaborazione del "Piano formativo annuale per la Polizia locale" di cui al par. 1.2 del presente Allegato, raccoglie pareri e richieste dei Servizi di Polizia locale e degli Enti locali, attraverso forme di consultazione, informazione su orientamenti procedurali e presentazione di progetti mirati.

2.1 Soggetti attuatori della formazione e sedi formative

Ai sensi dell'art. 40, c. 6 e 9 della L.R. n. 4/2003, il sistema formativo si avvale dell'attività di I.Re.F. quale "soggetto attuatore di livello regionale", in particolare per le funzioni di progettazione generale, gestione e valutazione della formazione per la Polizia locale descritte nella *Scheda operativa n. 3*. Su indicazioni della Struttura regionale competente di Polizia locale, l'Istituto provvede in forma organica alle esigenze di formazione e aggiornamento del personale della Polizia locale connesse alle attività e funzioni di istituto.

Altri "soggetti attuatori di livello territoriale"- le cui funzioni sono descritte nella citata *Scheda operativa n. 3* - possono contribuire al sistema formativo regionale: questi ultimi, sottoposti all'*iter* di qualificazione descritto nella *Scheda operativa n. 4*, sono individuati negli Enti locali, nei Comandi e Servizi di Polizia Locale della Regione.

In particolare la Regione riconosce nella "Scuola del Corpo di Polizia municipale di Milano" un'**istituzione formativa di livello regionale** e altresì promuove la cooperazione con i Comandi di Polizia locale della Regione qualificati come "**sedi formative di livello territoriale**", quali capisaldi del sistema formativo **a maglia provinciale**. Regione Lombardia supporta la crescita di una rete stabile di riferimenti nel territorio regionale per la formazione e l'aggiornamento tecnico-professionale operante in una logica di associazionismo.

2.2 Soggetti dei processi formativi

La formazione per la Polizia locale, e segnatamente i Percorsi di formazione base e qualificazione, costituiscono un momento essenziale di acquisizione del **senso di appartenenza alla comunità professionale** e degli obiettivi del servizio.

Il personale e il patrimonio costituito dalle risorse umane, professionali e culturali presenti nei Servizi/Comandi di Polizia locale sono il soggetto attivo dei processi formativi che si basano sui principi e le metodologie della formazione degli adulti. L'apprendimento e lo sviluppo individuale di conoscenze e competenze in tale contesto è un'elaborazione che attraversa la dimensione personale e sociale dell'organizzazione lavorativa. Sono soggetti nella relazione formativa **i discenti** (con le loro diverse figure professionali) e **i formatori**.

I **discenti**, nel contesto della formazione professionale per la Polizia locale sono identificabili, rispettivamente nei Percorsi di formazione di base e qualificazione, in:

- personale di Polizia locale, assunto sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato;
- cittadini aspiranti ai ruoli di Polizia locale per le attività connesse alle fasi di pre-selezione e formazione nel "Corso di preparazione al concorso". Modulo 1 "Propedeutica al ruolo".

I **discenti** nell'ambito della Formazione continua sono individuati in tutto il personale di Polizia locale, secondo le modalità di cui alla *Scheda operativa n. 6*; invece in qualità di **uditori** vengono individuati i seguenti soggetti:

- appartenenti ai Servizi/Comandi di Polizia locale di altre Regioni, secondo le modalità indicate nel par. 1.4;
- appartenenti alle Forze di Polizia;
- appartenenti al personale degli Enti locali, incluso il personale che svolge attività collegate alle funzioni di polizia amministrativa;
- appartenenti al privato-sociale, impegnati in attività e progetti per la sicurezza urbana

Ai fini del rilascio del titolo formativo, lo status di **uditore** dà luogo alla sola “certificazione di partecipazione”, di cui alla *Scheda operativa n. 8*.

I **formatori**, sono primariamente i docenti con competenze di base in didattica degli adulti, che possono acquisire ulteriori competenze metodologiche nei percorsi di “Formazione formatori” promossi dalla Regione Lombardia con il contributo di I.Re.F. nell’Ambito della formazione continua. Gli stessi sono principalmente Esperti di discipline giuridiche e/o di abilità tecniche e comportamentali appartenenti ai Corpi di Polizia locale, docenti di scienze giuridiche e sociali, ecc. Il ruolo di docenza può essere ricoperto anche da soggetti che siano portatori di competenze “alte” di livello istituzionale, operanti nella Pubblica amministrazione, nella Magistratura e nelle Forze di Polizia, ecc., oltre che da esperti di metodologie formative, ossia portatori di competenze scientifiche, tecniche e abilità che concorrono allo sviluppo delle culture, delle professionalità e dell’intervento operativo della Polizia locale.

Ulteriori **figure** che assumono funzioni didattiche nella progettazione delle azioni formative sono i **Progettisti, Ricercatori ed Esperti di Polizia locale**. Nell’organizzazione e gestione delle iniziative formative sono altresì individuate le **funzioni** di: **Direzione di corso/progetto, Coordinamento didattico, Segreteria e Tutorship**.

I profili professionali dei partecipanti, insieme alle caratteristiche dell’Ente di appartenenza, alle modalità organizzative, ecc. costituiscono elementi di pre-conoscenza che i “Soggetti attuatori di livello territoriale” di cui al par. 2.1 devono acquisire per l’organizzazione di gruppi omogenei e una didattica mirata a un efficace apprendimento individuale, di cui alle *Schede operative n. 4 e 5* cit.

2.3 Elenco regionale dei Formatori per la Polizia locale

Avvalendosi del supporto organizzativo e tecnico di I.Re.F., si istituisce tramite apposito avviso pubblico un *Elenco regionale dei formatori per la Polizia locale* al servizio della qualità e omogeneità del sistema formativo. La Struttura regionale competente di Polizia locale acquisisce e aggiorna periodicamente le informazioni relative ai curricula, oltre che agli incarichi connessi alle attività formative regionali e all’attività di Formazione formatori svolta da I.Re.F. Tale Elenco include anche i nominativi dei formatori individuati presso la Scuola del Corpo di Polizia municipale di Milano.

I.Re.F. aggiorna con cadenza biennale i *curricula* formativi e professionali dei formatori presenti nell’Elenco citato, acquisendo il consenso degli interessati ai sensi del d.lgs. n. 196/2003. I formatori sono tenuti a dichiarare gli ambiti di competenza che li qualificheranno all’interno dell’Elenco, secondo le modalità di cui alla *Scheda operativa n. 7*.

L’Elenco è uno strumento di consultazione per gli Enti locali, per i Responsabili dei servizi di Polizia locale, oltre che di orientamento per le iniziative formative promosse dai diversi Soggetti attuatori.

Nel contesto delle attività di formazione formatori promosse da I.Re.F. di cui al par. 2.7, sono individuati appositi **percorsi di formazione - formatori per le figure di Docente e Istruttore**, con particolare riferimento alle attività educative, quale l’educazione stradale, tecnico-operative e strumentali. Tale formazione ha carattere ricorrente e prevede la partecipazione di spesa degli interessati e/o degli Enti di appartenenza.

2.4 Risorse per la formazione

Per garantire la realizzazione degli indirizzi di cui alla L.R. n. 4/2003 e in particolare dell’art. 40, al fine di contribuire all’onere gravante sugli Enti locali per la formazione del personale di Polizia locale, nonché per garantire unitarietà di approccio e massima accessibilità alle opportunità del sistema formativo regionale per tutti gli addetti, la Regione stipula con l’Istituto Regionale Lombardo di Formazione del Personale della pubblica amministrazione (I.Re.F.) una convenzione annuale o pluriennale per la realizzazione, anche in forma decentrata, dei percorsi formativi di base e di qualificazione, oltre che dell’ambito di formazione continua, che l’I.Re.F. gestisce direttamente o stipulando convenzioni per lo svolgimento in forma indiretta.

La Regione inoltre promuove forme di collaborazione istituzionale volte alla realizzazione di progetti e azioni formative in co-partecipazione di spesa con gli Enti locali, con particolare riferimento all’ambito della formazione continua, secondo modalità definite nel **piano formativo annuale** di cui al par. 1.2.

La formazione del personale della Polizia locale altresì può realizzarsi con il contributo di risorse provenienti da progetti europei e nazionali e nel caso della formazione pre-concorsuale, direttamente dagli Enti locali e/o dai cittadini, a fronte di specifiche esigenze formative individuate nel territorio. L’insieme di tali iniziative e le loro caratteristiche sono oggetto del **piano formativo annuale** citato.

2.5 Percorso di formazione di base per Agenti di Polizia locale

La **formazione di base è propedeutica all’impiego degli operatori di Polizia locale**, in quanto diretta a fornire le conoscenze e le competenze necessarie allo svolgimento delle peculiari funzioni di Agente di Polizia locale, pertanto la Regione promuove l’articolazione di tale attività attraverso:

- 1) pre-selezione psico-attitudinale per i cittadini aspiranti Agenti (valutazione del potenziale) e *assessment* formativo per il personale in servizio;
- 2) formazione, includente attività d’aula e a distanza (Fad), nonché pratica a carattere esercitativo ed esperienze di servizio (formazione nel lavoro);
- 3) fase di vera e propria professionalizzazione.

Tutti i soggetti che svolgono le funzioni di Agente di Polizia locale, assunti sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato secondo modalità differenziate e indicate nella *Scheda operativa n. 5*, sono tenuti alla frequenza del Percorso formativo di base che si struttura in **tre moduli, pari a 360 ore complessive**, da svolgersi in un periodo massimo di **24 mesi**:

- Modulo 1: “Propedeutica al ruolo” Corso di preparazione al concorso (120 ore), il quale deve essere concluso entro il periodo di prova;
- Modulo 2: “Competenze fondamentali di ruolo” (150 ore) è indirizzato a conferire gli elementi essenziali per svolgere compiti e funzioni di Agente e deve essere completato entro un anno dall’avvio del Percorso;
- Modulo 3: “Competenze specialistiche di ruolo” (90 ore), che si svolge entro il secondo anno di servizio e consolida – anche sulla base dell’esperienza lavorativa acquisita - le conoscenze e competenze professionali per svolgere le funzioni di Agente di Polizia locale.

La frequenza dei moduli per gli operatori assunti a tempo determinato e a tempo indeterminato e gli obblighi di frequenza ai fini della certificazione formativa sono specificati secondo le casistiche indicate nella *Scheda operativa n. 5*.

Il completamento dei Moduli 1 e 2 assolve la previsione di cui all’art. 39, c. 3 della L.R. 4/2003.

Il personale di Polizia locale che stia frequentando il Percorso di formazione di base, amplia e arricchisce il processo di apprendimento e la propria esperienza professionale anche attraverso il servizio esterno svolto in **affiancamento** di operatori di Polizia locale già formati. In ogni Modulo formativo e al termine del relativo Percorso, vengono **certificate le competenze formative acquisite**, secondo la scansione individuata nella *Scheda operativa n. 5*.

2.6 Percorso di qualificazione per Ufficiali di Polizia locale

La formazione al ruolo degli Ufficiali di Polizia locale è diretta a fornire le conoscenze e le competenze necessarie all’assunzione del ruolo e delle funzioni di Addetto al coordinamento e controllo in qualità di Ufficiale di Polizia locale, con particolare riferimento alle competenze di ruolo e trasversali, ossia di gestione e organizzazione, economico-finanziarie, tecnico-strumentali, oltre che relazionali.

Il Percorso di qualificazione per gli Ufficiali si struttura tra la fase di accesso al ruolo e la fase di professionalizzazione, da svolgersi entro 24 mesi dall’attribuzione della qualifica. Tale Percorso si svolge prevalentemente in forma seminariale e in modo compatibile con le esigenze del servizio e il ruolo ricoperto.

Il Percorso di qualificazione si struttura in due Moduli (rispettivamente di 90 + 120 ore), articolati in 210 ore complessive, che possono comprendere oltre alle attività d’aula, esperienze di servizio e formazione a distanza. Esso prevede **due modalità**: la prima per gli Ufficiali assunti a tempo determinato con contratti sino a 6 mesi (Modulo 1, 90 ore) e la seconda per gli assunti a tempo indeterminato e determinato (Modulo 1 + 2, per 210 ore complessive), secondo modalità specificate nella *Scheda operativa n. 5* cit.

L’accesso al Percorso di formazione degli Ufficiali comprende una fase di *assessment* formativo, con finalità di orientamento e incentrata sulla “diagnosi delle competenze”, a cura di I.Re.F. secondo le modalità di cui alla *Scheda operativa n. 6*, attività di formazione d’aula, interpolata a formazione a distanza ed esperienze di lavoro.

La fase di diagnosi delle competenze, l’attenzione alle attitudini e la valutazione delle esperienze professionali acquisite valorizzano **le componenti evolutive del profilo professionale dell’Ufficiale di Polizia locale** e, in questo contesto, il Percorso di qualificazione degli Ufficiali è da considerarsi il primo livello di un processo di formazione ricorrente connessa allo specifico ruolo determinato dal contesto territoriale dell’ente di appartenenza e dal grado (di cui al Regolamento regionale VII/3/2003) attribuito all’ufficiale. Il Percorso è costituito da due Moduli:

Modulo 1 “Propedeutica al ruolo” (90 ore), focalizzato sull’acquisizione di competenze trasversali e di ruolo. Le caratteristiche di tale Modulo si differenziano a seconda della posizione organizzativa, della complessità della struttura e delle funzioni di coordinamento e controllo ricoperte dall’Ufficiale e/o attese, secondo le indicazioni della *Scheda operativa n. 5*;

Modulo 2 “Competenze specialistiche di ruolo” (120 ore): a carattere tematico e incentrato sulle competenze tecnico-professionali, a prevalente carattere seminariale, con valutazione dell’apprendimento prevista al termine del Modulo.

In particolare il Modulo 1, sia per il personale assunto a tempo indeterminato sia determinato, deve essere concluso entro il periodo di prova. Il completamento del Modulo 1 assolve la previsione di cui all’art. 39, c. 3 della L.R. 4/2003.

Per il **personale esterno** al sistema della Polizia locale, anche se appartenente all’Ente locale o proveniente dalle Forze di Polizia, che acceda a posizioni di Responsabile di Servizio e/o Comandante di Corpo con contratti di diritto privato o diritto pubblico, è prevista la frequenza di un **Modulo formativo di orientamento al ruolo e alle funzioni di Polizia locale**, che I.Re.F. predispone a seguito della rilevazione dei relativi bisogni formativi.

Rilevati i bisogni formativi presso gli Enti locali su base annuale, la Regione organizza altresì Corsi formativi di preparazione ai concorsi per Ufficiale di Polizia locale, prevedendo un’adeguata partecipazione di spesa dei cittadini e/o degli Enti locali.

2.7 Formazione continua

L'Ambito della formazione continua si rivolge all'insieme del personale e delle organizzazioni di Servizio della Polizia locale e accompagna il loro sviluppo attraverso la promozione di iniziative di **aggiornamento, specializzazione, perfezionamento** intrecciate all'attività lavorativa e svolte sia all'interno dei Servizi di appartenenza, sia in sedi esterne qualificate. L'ambito della formazione continua è attuato anche con l'ausilio di nuove tecnologie informatiche per attività di formazione mista (aula-distanza) e di auto-formazione.

In tale contesto, e per il personale in servizio da più di due anni e che abbia frequentato i Percorsi formativi di base o di qualificazione, la Regione sostiene la partecipazione a iniziative di formazione continua, con frequenza minima di **10 giorni** di formazione (minimo 60 ore) ogni **cinque anni di servizio, nel caso degli Agenti**, e ogni **tre anni nel caso degli Ufficiali** e, a tale scopo, predispone un **dispositivo di formazione continua**. Le attività in esso comprese prevedono la partecipazione di spesa degli Enti locali.

L'accesso all'Ambito di formazione continua è precluso ai soggetti che non abbiano frequentato i Percorsi di formazione base e qualificazione.

I corsi costituenti il dispositivo sono programmati nel Piano annuale di cui al par. 1.2 e ricomprendono anche **le attività di formazione continua connesse alle capacità e abilità tecnico-operative**:

- tecniche operative di polizia,
- tecniche di difesa personale,
- uso e maneggio delle armi,
- utilizzo di strumentazione (p. es. opacimetri, etilometri, ecc.),
- acquisizione di abilità complesse (operatore di Centrale operativa, ecc.)

che la Regione promuove al fine di sviluppare forme di aggiornamento tecnico-professionale adeguate alle esigenze di sicurezza operativa degli addetti e della cittadinanza. Tale formazione ha carattere esercitativo e potrà essere preceduta da una fase di *assessment* formativo connesso alla valutazione e manutenzione dell'idoneità psico-tecnica di cui al par. 1.1. Tali attività sono destinate a tutti gli addetti a servizi operativi di Polizia locale e si svolgono sulla base di un **programma triennale**.

A supporto dell'accessibilità al sistema formativo e dell'effettiva fruizione del dispositivo di formazione continua da parte del personale e dei Servizi di Polizia locale è istituito il *libretto formativo individuale*, di cui alla *Scheda operativa n. 8*.

I.Re.F. ha cura di raccogliere, aggiornare e mettere a disposizione degli Enti locali e dei Comandi di Polizia locale in quanto Soggetti attuatori di livello territoriale di cui al par. 2.1 i **programmi-tipo** dei corsi di specializzazione, perfezionamento e aggiornamento professionale, le cui caratteristiche didattiche e organizzative di riferimento sono definite nella *Scheda operativa n. 5*.

3. SISTEMA DI VALUTAZIONE FORMATIVA

Il **sistema di valutazione formativa** attiene alla valutazione dell'apprendimento individuale delle competenze formative acquisite e della partecipazione alle attività corsuali. Alla valutazione partecipano i soggetti dei processi formativi di cui al par. 2.2, secondo modalità e forme di collaborazione diversificate.

I.Re.F. organizza attività di studio, monitoraggio e sviluppo del sistema di valutazione formativa, sia a livello dei processi sia delle linee formative e relativamente alle esigenze formative di specifici gruppi professionali, oltre alla conoscenza delle ricadute professionali e organizzative della formazione regionale. Gli strumenti utilizzati nel sistema di valutazione formativa sono oggetto di revisione periodica, secondo modalità e cadenze individuate d'intesa con la Struttura regionale competente di Polizia locale.

Per i soggetti che accedono al sistema formativo regionale per la Polizia locale, si ritiene **vincolante la Frequenza del Percorso formativo di base e/o di qualificazione** inclusa la pre-selezione psico-attitudinale nel caso di cittadini aspiranti Agenti di Polizia locale e/o *assessment* formativo nel caso di Agenti e Ufficiali di Polizia locale in servizio, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato.

Per il personale che acceda al ruolo e a funzioni di Ufficiale **si ritiene necessaria una valutazione della formazione acquisita e delle esperienze professionali, incluse le competenze non formalizzate**, da accertare in sede di *assessment* formativo e "diagnosi delle competenze" previsti dal Percorso di qualificazione.

I Percorsi di formazione di base per gli Agenti e di qualificazione per gli Ufficiali, sono caratterizzati da momenti ricorrenti e strutturati di **valutazione individuale dell'apprendimento** consistenti in:

- la verifica di un monte-ore minimo di frequenza (75% del monte-ore);
- prove di conoscenza e abilità all'interno dell'attività didattica, inclusa auto-valutazione;
- le prove finali di valutazione e relativa valutazione.

Il sistema formativo regionale promuove poi il costante aggiornamento per tutto il personale in servizio nell'Ambito della formazione continua, comprendente i corsi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento.

I momenti di valutazione dell'apprendimento costituiscono parte integrante del monte-ore delle iniziative formative; a essi concorrono i docenti e i tutor con apposite relazioni individuali volte a definire il profilo del candidato e la sua partecipazione all'intero percorso formativo, in particolare nei Percorsi di formazione di base e qualificazione.

La certificazione dei Percorsi suddetti e di iniziative formative comprese nell'Ambito di formazione continua, sono dettagliate nelle *Schede operative n. 5 e 8*, prevedendo nei casi ivi indicati e con valenza interna al sistema formativo regionale lombardo, **l'espressione dei crediti formativi equivalenti, pari a 1 credito per minimo 10 ore di formazione, includenti valutazione e studio individuale**. Attività formative che comportino differenziali o frazioni inferiori a 10 ore sono computate per difetto.

Le iniziative formative devono prevedere a priori le modalità di valutazione per dar luogo a "crediti formativi" riconosciuti all'interno del sistema regionale, oltre che valutabili in corsi universitari e nelle selezioni pubbliche.

Altri momenti formativi, come quelli dell'aggiornamento professionale tramite i convegni e iniziative a prevalente carattere informativo e/o seminariale monografico, di durata inferiore a 10 ore, si concludono con la sola certificazione della partecipazione, secondo il criterio della rilevazione della presenza individuale (minimo del 75% del monte-ore totale).

La corrispondenza tra le tipologie formative definite dalla D.C.R. V/1265/1994 e, nei casi indicati, dalle norme di cui alle D.G.R. VII/4050/2001 e VII/11856/2003, è descritta in modo analitico nella *Scheda operativa n. 5*, con l'indicazione della corrispondenza con l'assetto definito dalla presente Deliberazione.

3.1 Prove finali per i percorsi formativi di base e qualificazione

Le prove finali costituiscono il momento di sintesi di un processo di valutazione formativa individuale, esteso a ognuno dei Moduli formativi del Percorso di formazione di base e qualificazione.

Le prove finali con Commissione esaminatrice del Percorso di formazione di base si svolgono al termine del 1° e 3° Modulo e, nel Percorso di qualificazione per gli Ufficiali, a conclusione del 2° Modulo.

Le finalità, la composizione e organizzazione delle prove sono determinate nel par. 3.2 seguente e nella *Scheda operativa n. 8* e devono essere commisurate all'esigenza di valutazione delle competenze formative acquisite al fine della relativa certificazione di **idoneità formativa**.

Nell'ambito del programma di riferimento di ogni Percorso formativo di cui alla *Scheda operativa n. 5* sono specificati obiettivi, indicatori, elementi di valutazione, mentre le modalità di effettuazione delle prove e gli strumenti di valutazione dei Percorsi di formazione di base e di qualificazione nella citata *Scheda operativa n. 8*. Tali indicazioni sono estese a tutte le iniziative organizzate dagli Enti locali ai sensi del par. 1.3.

3.2 Criteri per la composizione delle Commissioni esaminatrici dei Percorsi formativi di base e qualificazione

La Commissione esaminatrice è composta da tre membri ed è supportata da una segreteria a cura di I.Re.F.

Per i Percorsi di formazione base e qualificazione, la Direzione didattica delle sedi formative qualificate, individua **un esaminatore tra i docenti dei Moduli formativi del Percorso stesso** (secondo criteri di partecipazione all'attività didattica del Docente e acclarata competenza specifica e/o metodologica). Il Docente individuato e il relativo supplente, insieme al Direttore (e suo supplente) costituiscono i *componenti interni* della Commissione, cui si affianca come componente esterno un **funzionario della Struttura di Polizia locale competente della Regione, in qualità di Presidente della Commissione**.

I componenti **interni** della Commissione partecipano alle prove finali d'esame esercitando la funzione di valutazione nell'ambito di quella didattica di docenza e di direzione, con il relativo compenso. Il componente **esterno** alla Commissione riceve il trattamento previsto e il rimborso spese di cui alle disposizioni vigenti presso la Regione Lombardia ma sempre a carico del Soggetto attuatore regionale.

Le prove finali d'esame si svolgono entro 30 giorni dalla conclusione dei relativi Moduli formativi. I candidati ricevono informazione tempestiva sul calendario d'esame. In caso di assenza giustificata dalle prove finali (documentata dall'Amministrazione di appartenenza e/o dal candidato) possono partecipare a una prova successiva, anche presso altra Sede.

Nel caso di non superamento delle prove finali d'esame per il Modulo 1 e 3 del Percorso di formazione di base per Agenti e del Modulo 2 del Percorso di qualificazione per Ufficiali, è facoltà della Commissione l'indicazione di **debiti formativi** che devono essere recuperati con studio individuale da parte dei discenti. Il candidato, previa informazione e consenso del Servizio di appartenenza, potrà sostenere una nuova prova finale d'esame finalizzata al conseguimento della relativa **Idoneità formativa**, con modalità e tempi definiti a cura della Direzione didattica del Corso e di I.Re.F.

Nel caso di debiti formativi evidenziati a seguito delle prove finali del Modulo 2 del Percorso di formazione per Agenti e del Modulo 1 del Percorso di qualificazione per Ufficiali, è previsto che la Direzione didattica ne prescriba il recupero tramite studio individuale da parte del discente, con la definizione di una prova suppletiva, a cura dello staff didattico del Percorso, da svolgersi entro 30 gg dalla precedente.

3.3 Certificazione formativa dell'apprendimento, delle competenze formative e della partecipazione

Tutti i passaggi formativi vincolanti previsti dal sistema formativo regionale di cui al par. 3 sono contrassegnati dal requisito della frequenza (non inferiore al 75% del monte-ore del corso) e dal superamento delle prove finali di idoneità per i Percorsi di formazione di base per gli Agenti e di qualificazione per gli Ufficiali (con punteggio finale complessivo non in

I passaggi definiti dal sistema formativo di cui al citato par. 3 danno luogo a **certificazione formativa delle competenze e/o della partecipazione**, secondo modelli, procedure e modelli di certificazione validati dalla Struttura regionale competente di Polizia locale su proposta di I.Re.F., che ne cura l'aggiornamento con cadenza annuale, e contenuti nella *Scheda operativa n. 8*.

I percorsi formativi e le singole iniziative si concludono con la relativa certificazione dell'apprendimento delle competenze formative acquisite e/o di partecipazione, e con il rilascio di un "Attestato" a cura di I.Re.F., secondo i modelli indicati nella citata *Scheda operativa n. 8*.

Il titolo formativo fornisce informazioni sintetiche e coordinate, basate sulla costruzione di *curricula e port-folio* nei Percorsi di formazione di base e di qualificazione, oltre che di "libretti formativi individuali" relativi all'insieme delle attività formative svolte, le cui caratteristiche sono specificate nella *Scheda operativa n. 8*. E' cura di I.Re.F. la tenuta dei dati e degli archivi delle informazioni relative alla certificazione formativa, secondo le normative vigenti in materia di tutela della privacy.

4. ELENCO REGIONALE: FUNZIONI E MODALITÀ DI UTILIZZO DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI

Gli elenchi regionali per Agenti e Ufficiali di Polizia locale, costituiti ai sensi della L.R. n. 4/2003 art. 40, c. 4, hanno l'obiettivo di far incontrare i bisogni assunzionali delle Amministrazioni locali lombarde con la disponibilità di personale idoneo all'assunzione a tempo determinato nei ruoli della Polizia locale in quanto pre-selezionato dal punto di vista psico attitudinale ed adeguatamente formato.

Gli Enti locali che aderiscono all'iniziativa regionale, per accedere ai servizi previsti, dovranno sottoscrivere una "Dichiarazione di intenti" il cui schema è contenuto nella *Scheda operativa n. 2*, impegnandosi ad attingere in via prioritaria alla sezione dell'Elenco regionale relativa alla propria provincia e, in caso di esaurimento delle disponibilità, ad altra sezione dell'elenco per i nominativi degli "Idonei" che abbiano espresso una preferenza anche per una provincia diversa da quella in cui d'ufficio sono iscritti.

L'Elenco è costituito presso la Struttura regionale competente di Polizia locale ed è consultabile tramite fruizione telematica del servizio nel *Portale di Polizia locale* (Lombardia integrata). L'Elenco è aggiornato a cura della Struttura regionale competente di Polizia locale con il supporto tecnico di I.Re.F.

L'Elenco è suddiviso in sezioni provinciali e redatto in ordine di successione cronologica delle edizioni di corso, e nell'ambito di ciascuna edizione, in ordine di punteggio conseguito (votazione finale non inferiore a 60/100).

La permanenza in tale Elenco è di durata massima di tre anni a far tempo dalla pubblicazione sul BURL della edizione di corso frequentata.

4.1 Elenco regionale degli idonei al corso di preparazione al concorso "Propedeutica al ruolo"

I cittadini aspiranti Agenti e Ufficiali di Polizia locale e i partecipanti al Modulo 1 "Propedeutica al ruolo" del Percorso formativo di base o di qualificazione, che superino la valutazione formativa, sono inseriti nell'**Elenco regionale degli idonei al Corso di preparazione al concorso**, strutturato per sezioni provinciali, secondo le modalità e le procedure di cui alla *Scheda operativa n. 2*.

Gli Idonei ricevono un "Attestato regionale di idoneità" con la conseguente iscrizione all'Elenco regionale, di cui alla citata *Scheda operativa n. 2*.

L'iscrizione all'Elenco regionale non esaurisce l'obbligo a completare il Percorso formativo di base e di qualificazione che dovrà svolgersi secondo le modalità indicate nei par. 2.5 e 2.6.

5. SCHEDE OPERATIVE

Di seguito sono accluse le seguenti *Schede operative* che costituiscono parte integrante e attuativa dell'Allegato A.

- n. 1 "Profili professionali, aree di professionalità e competenze formative"
- n. 2 "Determinazione dei fabbisogni assunzionali e formativi del personale della Polizia locale"
- n. 3 "Qualificazione delle sedi formative di livello territoriale"
- n. 4 "Attività formative promosse dagli Enti locali e da altre Regioni"
- n. 5 "Caratteristiche didattiche delle iniziative formative per la Polizia locale"
- n. 6 "Criteri e sistemi di selezione per l'accesso ai percorsi formativi per la Polizia locale"
- n. 7 "Requisiti curricolari dei formatori e responsabilità didattiche"
- n. 8 "Valutazione formativa e certificazione".

Per quanto non espressamente citato, si fa riferimento alla progettazione generale erogata da I.Re.F. ai sensi dell'art. 40 della L.R. 4/2003.

Scheda operativa n. 1. “Profili professionali, aree di professionalità e competenze formative”

- Riferimenti nell’Allegato A: par. 1.

Indice

1. Premessa e metodologia
 - 1.2 Definizioni
2. Sistema formativo regionale per la Polizia locale. Relazione tra i percorsi formativi, figure professionali e ordinamento per la Polizia locale
 - 2.0.1 Figure professionali e ordinamento per la Polizia locale
 - 2.0.2 Corrispondenze tra ordinamento e assetto contrattuale per gli Addetti al coordinamento e controllo
 - 2.0.3 Corrispondenze tra ordinamento e assetto contrattuale per la figura del Comandante
 - 2.0.4 Aree di professionalità e competenze nella formazione della Polizia locale
 - 2.0.5 Le aree di attività e professionalità della Polizia locale
 - 2.0.6 Le competenze professionali nella Polizia locale
 - 2.0.7 Profilo professionale dell’Agente di Polizia locale
 - 2.0.8 Profilo professionale del Sottufficiale di Polizia locale
 - 2.0.9 Profilo professionale dell’Ufficiale di Polizia locale

1. Premessa e metodologia

La *Scheda operativa n. 1* raccoglie e sistematizza i riferimenti metodologici che presiedono al **processo di individuazione e sviluppo delle competenze professionali della Polizia locale in Regione Lombardia**, al servizio della progettazione delle attività formative regionali.

Tale processo necessita a priori della **definizione del rapporto tra formazione, figure professionali e ordinamento per la Polizia locale**, oltre che **dell’incrocio con l’assetto contrattuale**. Tali elementi fondanti sono indicati nelle Tabelle 2.01-2.03. Lo sviluppo delle relazioni tra queste dimensioni è sintetizzato nella Tabella 2-04.

La presente scheda operativa comprende altresì la struttura essenziale dei diversi **profili professionali (Agente, Sottufficiale e Ufficiale, schemi 2.07-2.09)** che costituiscono una *risorsa* per la progettazione della formazione al ruolo della Polizia locale, con particolare riferimento al *Percorso di formazione di base e di qualificazione*, oltre che essere una matrice generativa del sistema professionale per l’arricchimento e l’integrazione nell’ambito della formazione continua.

Le attività di indagine e progettazione promosse dalla Regione e da I.Re.F. hanno assunto le professionalità reali messe in campo nei Servizi di Polizia locale come riferimento operativo e dinamico della progettazione formativa, oltre che i singoli saperi e comportamenti tecnico-professionali che oggi le identificano. Il riferimento ai profili professionali - e quindi ai processi e ai compiti effettivamente svolti e/o assumibili dagli operatori - riconduce altresì all’esigenza di un loro aggiornamento costante e all’esigenza di riferimenti comuni a livello regionale, sia di declinazioni locali, dovute a esigenze organizzative e caratteristiche del Servizio e del territorio in cui si colloca la formazione.

Nel profilo professionale alle competenze corrispondono molteplici **processi lavorativi e insiemi di attività per la produzione e l’erogazione di prodotti e servizi (funzioni e compiti)**. Nel modello formativo le diverse competenze (strutturate in competenze di base, tecnico-professionali e trasversali) identificano l’insieme di risorse costituite dalle motivazioni, dalle conoscenze, dagli atteggiamenti e dalle abilità di cui un soggetto deve disporre per svolgere il ruolo professionale.

E’ stata altresì compiuta un’identificazione delle **macro-aree di attività della Polizia locale**, dei processi lavorativi e dei relativi compiti svolti che, per la metodologia adottata e l’implementabilità del modello teorico adottato, tiene conto delle diverse caratteristiche e complessità organizzative, territoriali, ecc. nonché delle modificazioni che possono influenzare i ruoli professionali.

L’impianto della formazione al ruolo del personale di Polizia locale (Agenti e Ufficiali) in modo primario, è **ancorato ai seguenti passaggi conoscitivi e metodologici**:

- analisi delle funzioni e delle aree di attività svolte dai servizi di Polizia locale e individuazione delle c.d. “unità specialistiche” (matrice comune);

- individuazione delle aree di professionalità, dei processi e dei compiti lavorativi svolti dalle diverse figure professionali (analisi del profilo professionale di Agenti, Sottufficiali e Ufficiali);
- generazione del “profilo potenziale”, ossia dell’insieme di capacità e abilità attinenti le competenze di ruolo e di identità professionale costituenti l’area delle competenze trasversali;
- disegno del profilo professionale e del percorso formativo al ruolo con un approccio per competenze.

1.2 Definizioni

Aree di professionalità: ossia aree di competenza della Polizia locale a cui corrispondono insiemi strutturati di discipline e insegnamenti sia a carattere teorico, sia a carattere pratico, pluri-disciplinari. Alle aree di professionalità sono quindi riferibili conoscenze, capacità e competenze necessarie all’adempimento del ruolo e delle funzioni;

Profilo professionale: E’ costituito dall’insieme dalla descrizione dei processi lavorativi, dei compiti e delle necessarie conoscenze e competenze per svolgerli, identificanti la figura professionale;

Competenze formative, intese come l’insieme integrato di risorse (conoscenze, capacità e comportamenti) di cui una persona deve disporre per esercitare adeguatamente un ruolo lavorativo

2. Sistema formativo regionale per la Polizia locale. Relazione tra i percorsi formativi, figure professionali e ordinamento per la Polizia locale

⇒	Processi	Percorsi e ambiti formativi	Figure secondo l'ordinamento della Polizia locale (L.R. 4/2003 e Regolamento regionale n. 3/2003)		Iniziative formative
↓	Selezione	Percorso di formazione di base	Cittadini	-	Corso di preparazione al concorso (120 ore)
↓	Accoglimento, professionalizzazione, assunzione del ruolo		Operatori	Agenti di Polizia locale	Percorso di formazione base (3 moduli per complessive 360 ore)
↓	Qualificazione	Percorso di qualificazione	Ufficiali	Ufficiali di Polizia locale: Addetti al coordinamento e controllo di operatori e/o altri Addetti al coordinamento e controllo	Percorso di qualificazione (2 Moduli, 210 ore complessive)
↓	Crescita e sviluppo professionale individuale e delle organizzazioni	Formazione continua	Agenti, Sottufficiali e Ufficiali		Corsi di perfezionamento, aggiornamento, formazione manageriale, formazione formatori, ecc. (durata variabile)

2.0.1 Figure professionali e ordinamento per la Polizia locale

Regione Lombardia

Ordinamento della Polizia locale (L.R. 4/2003 e Reg. reg.le n.3/2003)

Agenti	(Operatori)
Sottufficiali	(Addetti al coordinamento e controllo di altri Operatori)
Ufficiali	(Addetti al coordinamento e controllo di operatori e/o altri ACC)

Percorso di formazione di base (360 ore)

Percorso di qualificazione (210 ore)

Simboli distintivi

Agenti	Agente	Agente Istruttore
Sottufficiali	Specialista di vigilanza	
Ufficiali		
Ufficiali direttivi	Commissario aggiunto di Polizia locale	Commissario di Polizia locale
Ufficiali dirigenti	Dirigente di Polizia locale	Dirigente superiore di Polizia locale
		Commissario capo di Polizia locale
		Dirigente generale di Polizia locale

Progressione di carriera

2.0.2 Corrispondenze tra ordinamento e assetto contrattuale per gli Addetti al coordinamento e controllo

Regione Lombardia: Addetti al coordinamento e controllo: corrispondenze tra ordinamento e assetto contrattuale

SOTTUFFICIALI	Sottufficiali	Specialista di vigilanza		
Ex qualifica funzionale		ex VI q.f.		
Categoria e posizione economica		D1, per effetto del CCNL 14.9.2000, art. 29, punti b) e c)		
UFFICIALI	Ufficiali direttivi	Commissario aggiunto di Polizia locale	Commissario di polizia locale	Commissario capo di Polizia locale
Ex qualifica funzionale		ex VII q.f.	ex VIII q.f.	
Categoria e posizione economica		D1, a seguito di procedure concorsuali	D3, a seguito di procedure concorsuali	D3, a seguito di procedure concorsuali e con responsabilità di unità operativa
Grado	Ufficiali dirigenti	Dirigente di Polizia locale	Dirigente superiore di Polizia locale	Dirigente generale di Polizia locale
Ex qualifica funzionale		ex prima qualifica dirigenziale	ex seconda qualifica dirigenziale	.
Categoria e posizione economica		Personale con posizione contrattuale dirigenziale subordinato ad altre qualifiche dirigenziali	Personale con posizione contrattuale dirigenziale subordinato al Comandante della Città capoluogo	Comandante della Città Capoluogo

2.0.3 Corrispondenze tra ordinamento e assetto contrattuale per la figura del Comandante

Regione Lombardia Corrispondenze tra ordinamento e assetto contrattuale per le figure di Comandante

UFFICIALI	Ufficiali direttivi	Comandante PM	Comandante PM	Comandante PM, minimo 30 operatori in dotazione organica e Comandante PP non dirigente
Grado		Commissario aggiunto di Polizia locale	Commissario di polizia locale	Commissario capo di Polizia locale
Ex qualifica funzionale		ex VII q.f.	ex VIII q.f.	.
Categoria e posizione economica		D1, a seguito di procedure concorsuali	D3, a seguito di procedure concorsuali	D3, a seguito di procedure concorsuali e con responsabilità di unità operativa
Grado	Ufficiali dirigenti	Comandante PM, sino a 70 operatori in dotazione organica e Comandante PP se dirigente	Comandante PM, >=70 operatori in dotazione organica e Comandante PP	Comandante Pm della Città Capoluogo
		Dirigente di Polizia locale	Dirigente superiore di Polizia locale	Dirigente generale di Polizia locale
		ex prima qualifica dirigenziale	ex seconda qualifica dirigenziale	.
		Personale con posizione contrattuale dirigenziale subordinato ad altre qualifiche dirigenziali	Personale con posizione contrattuale dirigenziale subordinato al Comandante della Città capoluogo	Comandante della Città Capoluogo

Osservazioni: il Percorso di qualificazione è rivolto anche ai Comandanti ed è diversamente composto a seconda della complessità organizzativa del Servizio di Polizia locale e delle funzioni di coordinamento e controllo esercitate.

2.0.4 Aree di professionalità e competenze nella formazione della Polizia locale

Macro-aree formative		Conoscenze e competenze				Macro-aree formative					
Formazione al ruolo: percorso di formazione di base per Agenti e di qualificazione per Ufficiali						Alta formazione					
Identità	Immagine e ruolo della Polizia locale	Operatori				Sottufficiali		Ufficiali direttivi		Ufficiali dirigenti	
	Ruolo professionale	Agenti				Specialisti di vigilanza		Commissario aggiunto		Commissario capo	
	Organizzazione e servizi di Polizia locale	Introduzione al ruolo				Introduzione al ruolo		Introduzione al ruolo		Introduzione al ruolo	
Conoscenze tecnico-normative e capacità operative	Conoscenze normative	Polizia stradale: viabilità, traffico e infortunistica; Polizia amministrativa; Polizia giudiziaria; Sicurezza urbana, Pubblica sicurezza e Ordine pubblico; Protezione civile									
	Conoscenze tecniche										
	Procedure										
	Tecniche e comportamenti										
Competenze trasversali	Tecniche operative										
	Diagnosticare										
	Relazionarsi										
	Affrontare										
	Gestire										
		Orientamento al servizio									
		Competenze tecnico-professionali									

2.0.5 Le aree di attività e professionalità della Polizia locale

1. Polizia amministrativa
2. Polizia stradale: Viabilità, Traffico e Infortunistica stradale
3. Polizia giudiziaria
4. Sicurezza urbana (e in ausilio Pubblica sicurezza e Ordine pubblico)
5. Protezione civile

Area tematica 1: POLIZIA AMMINISTRATIVA

Gli Enti locali (Comune e Provincia) da cui dipendono i servizi di Polizia Locale, in base al d.P.R. 616/77 e normative successive, sono titolari delle funzioni di Polizia Amministrativa nelle materie a essi rispettivamente attribuite. Questa area tematica raggruppa dunque tutte le attività che assicurano la vigilanza, la prevenzione, l'accertamento e la repressione degli illeciti amministrativi in materia di occupazione di suolo pubblico, attività produttive, polizia commerciale, annonaria, edilizia, ambientale, ecc...

Area tematica 2: POLIZIA STRADALE: VIABILITÀ, TRAFFICO E INFORTUNISTICA STRADALE

Strettamente connessa all'applicazione della normativa sulla circolazione stradale e al Codice della Strada, in questa area trovano collocazione le attività e quindi i compiti in grado di garantire:

- la prevenzione e l'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale;
- l'intervento per la rilevazione degli incidenti stradali;
- la predisposizione e l'attuazione di piani di regolazione del traffico e di tutela e controllo della rete viaria;
- la sicurezza della circolazione stradale.

Area tematica 3: POLIZIA GIUDIZIARIA

L'applicazione della legge penale è garantita fra l'altro dalle funzioni di Polizia Giudiziaria in capo ai Servizi di Polizia Locale: la vigilanza, la prevenzione e la repressione dei reati congiuntamente al coordinamento con l'Autorità giudiziaria sono elementi fondanti dei compiti riuniti in questa area.

Area tematica 4: SICUREZZA URBANA E IN AUSILIO PUBBLICA SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO

In questa area sono comprese tutte le attività svolte dai Servizi di Polizia Locale a garanzia della sicurezza urbana (controllo del territorio e polizia di prossimità), in qualità di ausiliari di Pubblica sicurezza per funzioni di ordine pubblico, per quanto di competenza.

Area tematica 5: PROTEZIONE CIVILE

Le attività e i compiti caratterizzanti tale area afferiscono alle funzioni di primo intervento e soccorso in caso di calamità naturali, disastri e calamità sociali e di coordinamento delle risorse volontarie disponibili; tali funzioni sono richieste ai Servizi di Polizia locale al fine di dare assistenza alle comunità coinvolte e collaborare con gli altri soggetti deputati alla gestione dell'emergenza.

2.0.6 Le competenze professionali nella Polizia locale

Con il termine di **competenza** si identifica l'insieme di risorse (conoscenze, abilità, ecc.) di cui un soggetto deve disporre per affrontare efficacemente l'inserimento in un contesto lavorativo, e più in generale per affrontare il proprio sviluppo professionale e personale.

Per **competenze professionali** si è inteso l'insieme integrato di conoscenze - capacità - atteggiamenti ritenuti necessari per esercitare adeguatamente e responsabilmente i ruoli lavorativi riferiti-riferibili alla figura professionale. Il contenuto delle competenze si amplia, si specializza a seconda del ruolo e della funzione svolta (p. es. tra Agente e Sottufficiale), in particolare le competenze trasversali sono modulate a seconda del ruolo e delle funzioni e quindi sono differenti per Agenti e Ufficiali, come è schematicamente indicato nella Tabella 2.0.4.

A livello di definizioni sintetiche, per **competenze di base** s'intende l'insieme delle conoscenze (e delle loro capacità d'uso) che costituiscono sia la base minima per l'accesso al lavoro, sia il requisito per l'accesso a qualsiasi percorso di formazione ulteriore (es.: lingue, informatica di base, economia, legislazione e contrattualistica del lavoro, ecc. e, nel caso dell'Agente di Polizia locale, quelle indicate di seguito).

Le **competenze tecnico specialistiche** sono costituite dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività operative richieste dai processi di lavoro nei diversi ambiti professionali.

Le **competenze trasversali** (comunicative, relazionali, di problem solving ecc.) entrano in gioco nelle diverse situazioni lavorative e consentono al soggetto di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace in un contesto specifico.

2.0.7 Profilo professionale dell'Agente di Polizia locale

Nel profilo professionale degli Agenti di Polizia locale per la Regione Lombardia, le competenze sono così articolate:

Competenze di base	Contenuto delle competenze
	Identità
	- Immagine e ruolo delle Polizie locali
	- Organizzazione e compiti della Polizia locale
Competenze tecnico-specialistiche	- Cultura sociale della sicurezza e Polizia di prossimità
	Contenuto delle competenze
	Conoscenze tecniche e capacità operative
	- Conoscenze normative
	- Procedure, tecniche e comportamenti
Competenze trasversali	- Tecniche operative di polizia
	- Utilizzo delle armi da fuoco e degli strumenti di auto-difesa
	Contenuto delle competenze
	Capacità relazionali
	- Diagnosticare
	- Relazionarsi
	- Affrontare

Competenze di base

1. Immagine e ruolo della Polizia locale e dell'agente di Polizia locale

L'agente deve:

- a. Conoscere il ruolo e le funzioni di agente di Polizia locale
- b. Svolgere attività di rappresentanza
- c. Conoscere il significato e l'uso dell'uniforme
- d. Approfondire elementi di deontologia professionale e diritti umani

2. Organizzazione e compiti della Polizia locale

L'agente deve:

- a. Conoscere la struttura organizzativa del proprio Comando
- b. Conoscere la relazione tra Servizio di Polizia locale ed Ente locale
- c. Conoscere gli obiettivi del servizio di Polizia locale come organizzazione che produce servizi e prodotti per la comunità
- d. Conoscere le relazioni tra il Servizio di Polizia locale e altri Corpi/Servizi di Polizia Locali e dello Stato

3. Cultura sociale della sicurezza e Polizia di prossimità

L'agente deve:

- a. Conoscere il territorio in cui opera il Servizio di Polizia locale come contesto di risorse, comunità e istituzioni, stato delle infrastrutture, delle attività, storia e socialità, ecc.
- b. Conoscere le risorse ambientali e turistiche
- c. Conoscere i problemi e le caratteristiche della popolazione
- d. Conoscere le caratteristiche culturali e gli insediamenti di gruppi e comunità (es. nomadi)
- e. Conoscere le problematiche di insicurezza e i rischi reali/percepiti.

Competenze tecnico-specialistiche

1. Normativa Polizia amministrativa

L'agente deve:

- a. Conoscere la normativa e saper svolgere funzioni e attività autorizzatoria, sanzionatoria e amministrativa generale
- b. Conoscere la normativa sulla depenalizzazione
- c. Conoscere la normativa e saper svolgere attività di base connesse all'area specifica di:
 - Polizia annonaria e commerciale
 - Polizia edilizia
 - Polizia ambientale
 - Polizia ittico-venatoria
 - Polizia lacuale e fluviale
 - Polizia delle attività turistico-ricettive.

2. Normativa Polizia stradale

L'agente deve:

- a. Conoscere la normativa e saper svolgere funzioni e attività di viabilità e sicurezza stradale
- b. Conoscere la normativa e saper svolgere funzioni e attività di gestione del traffico
- c. Conoscere la normativa e saper svolgere funzioni e attività di infortunistica stradale

3. Normativa Polizia giudiziaria

L'agente deve:

- a. Conoscere la normativa e saper svolgere attività di indagine e acquisizione di prove
- b. Conoscere la normativa sull'uso e il maneggio delle armi, con attenzione al Regolamento del Servizio in materia
- c. Conoscere la normativa sulle competenze del Giudice di Pace
- d. Conoscere la normativa sull'immigrazione
- e. Conoscere la normativa e le problematiche della contraffazione dei documenti e dei veicoli.

4. Normativa sicurezza urbana, e in ausilio pubblica sicurezza

L'agente deve:

- a. Conoscere la normativa in materia di sicurezza urbana e saper svolgere funzioni e attività di tutela e presidio del territorio
- b. Conoscere e saper svolgere attività di polizia di prossimità

5. Normativa Protezione civile

L'agente deve:

- a. Conoscere la normativa in materia di protezione civile e saper prevedere e prevenire situazioni di emergenza
- b. Conoscere la normativa in materia di protezione civile e saper prestare soccorso in situazioni di emergenza

6. Procedure relative alla comunicazione

L'agente deve:

- a. Saper raccogliere e fornire informazioni
- b. Saper ricevere e registrare una richiesta
- c. Saper controllare e acquisire documenti
- d. Saper formulare una segnalazione
- e. Redigere atti e documenti
- f. Trasmettere atti
- g. Saper fare un rapporto verbale
- h. Saper fare un verbale utilizzando apposita modulistica
- i. Saper fare una relazione scritta
- j. Conoscere, attivare e utilizzare la modulistica unificata regionale
- k. Saper redigere una notizia di reato in collaborazione con colleghi esperti e superiori
- l. Sapersi relazionare con volontari e privato sociale in contesti di emergenze di protezione civile

7. Procedure relative alla documentazione

L'agente deve:

- a. Saper gestire un archivio
- b. Utilizzare specifici software applicativi
- c. Utilizzare specifici software operativi
- d. Saper compiere ricerche documentali
- e. Saper raccogliere dati, produrre sintesi e rapporti a partire dai dati in archivio

8. Tecniche operative: Polizia stradale

L'agente deve sapere:

- a. Eseguire segnalazioni manuali per regolare il traffico
- b. Fermare le vetture in sicurezza
- c. Controllare veicoli
- d. Rilevare un incidente
- e. Fare un rilievo (planimetrico, fotografico)
- f. Chiudere un tratto di strada apponendo la segnaletica e garantendo la circolazione in condizioni di sicurezza
- g. Prestare servizio di assistenza nel corso di manifestazioni pubbliche e sportive (funerali, cortei, gare sportive..)
- h. Montare e usare la strumentazione (es. autovelox, etilometro, videocamera, opacimetro ecc.)
- i. Eseguire una documentazione fotografica

9. Tecniche operative: pronto intervento

L'agente deve sapere:

- a. Rispondere e organizzare il percorso in risposta a chiamate di Pronto intervento anche su richiesta della Centrale operativa (C.O.)
- b. Condurre la vettura di servizio in sicurezza
- c. Comunicare con la C.O. durante i servizi in pattuglia utilizzando codici e protocolli di comunicazione in sicurezza
- d. Immobilizzare eventuali aggressori con adeguate tecniche di auto-difesa personale

10. Tecniche operative: polizia giudiziaria

L'agente deve sapere:

- a. Identificare persone
- b. Accompagnare in Comando e/o al proprio domicilio persone
- c. Fermare sospetti
- d. Fare una perquisizione
- e. Effettuare un arresto
- f. Effettuare un contenimento/ammanettamento
- g. Scambiare informazioni con le Forze di Polizia
- h. Fare un sopralluogo
- i. Effettuare un sequestro (in collaborazione e coordinamento con gli Addetti al coordinamento e controllo del Servizio di appartenenza).

11. Tecniche operative: Sicurezza urbana, e in ausilio di pubblica sicurezza

L'agente deve sapere:

- a. Muoversi in servizio appiedato
- b. Muoversi in servizio con cicli e motocicli
- c. Spostarsi sul territorio in pattuglia auto-montata
- d. Prestare soccorso
- e. Scortare auto-ambulanza durante un T.S.O.
- f. Eseguire servizio stadi
- g. Eseguire uno sgombero
- h. Organizzare un'evacuazione

12. Tecniche operative: polizia ambientale

L'agente deve sapere:

- a. Fare un campionamento
- b. Manipolare reperti, resti
- c. Compiere la cattura di un animale
- d. Attuare attività di controllo della fauna selvatica (anche mediante abbattimenti)
- e. Censire in aree campione specie di fauna selvatica
- f. Conoscere e utilizzare un fucile lancia-siringhe per la tele-narcosi animale e conoscere la normativa relativa

13. Tecniche operative: utilizzo delle armi

L'agente deve sapere:

- a. Utilizzare le armi da fuoco nelle massime condizioni di sicurezza per l'operatore, sapendo valutare il rischio, il contesto e le condizioni di legittima difesa
- b. Utilizzare strumenti di auto-tutela nelle massime condizioni di sicurezza per l'operatore, sapendo valutare il rischio, il contesto e le condizioni di legittima difesa.

2.0.8 Profilo professionale del Sottufficiale di Polizia locale

Si tratta di personale che nella maggior parte dei casi proviene da esperienze all'interno dei servizi di Polizia locale, acquisite spesso da lunga data. Rientrano tra i compiti del Sottufficiale di Polizia locale **la gestione e il coordinamento delle risorse umane, dei mezzi e materiali**. In alcuni casi svolgono anche attività di organizzazione dei servizi alle dipendenze e sotto il controllo di Ufficiali e del Comandante. Nei grandi e medi Comuni esercita in modo preminente attività di controllo e verifica, nei Comuni minori anche attività più complesse con responsabilità a largo raggio.

Più che l'erogazione diretta dei servizi, rientrano tra i compiti degli Addetti al Coordinamento e controllo, nella figura del Sottufficiale, la programmazione e l'organizzazione dei servizi stessi, nonché la gestione delle risorse umane e materiali per la loro fornitura. Essi debbono quindi essere messi in grado, anche attraverso la formazione, di:

- a) conoscere e applicare le leggi, norme e procedure relative all'attività della Polizia locale;
- b) orientarsi, pur all'interno del sistema normativo, al conseguimento di risultati di efficienza;

c) acquisire e mettere in pratica l'attitudine alla progettazione, programmazione e miglioramento dei servizi;
d) elevare l'efficienza attraverso:

- il miglioramento e il controllo della qualità dei servizi;
- l'organizzazione razionale e il miglior utilizzo del personale;
- la gestione del sistema incentivante;
- il coinvolgimento e la motivazione del personale;
- il miglioramento delle attrezzature e in genere l'ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse;

e) svolgere i compiti e assumere le responsabilità inerenti al loro profilo professionale;
f) utilizzare metodi e strumenti di lavoro aggiornati, in particolare quelli informatici e statistici.

In seguito alle modifiche introdotte dalle c.d. code contrattuali del 2000 al CCNL, i Sottufficiali permangono come ruolo residuale quale "Specialista di vigilanza", cat. D1; (cfr. Regione Lombardia, L.R. 4/2003 e Regolamento reg. n. 3/2003).

Sottufficiale di Polizia locale: Aree di professionalità	n. rif.	Riferimenti alle competenze del profilo professionale
	0	<i>Competenze trasversali</i>
A) Gestione pratiche e procedure	1.1	Istruisce le pratiche e le invia agli uffici competenti (dipende dalla dimensione del Comando (ovvero, è proprio del Sottufficiale solo in un Comando molto piccolo)
	1.2	Esamina le pratiche da svolgere, le distribuisce al personale amministrativo o agli Agenti e controlla quanto prodotto (coordinamento e controllo del personale incaricato dell'esecuzione dell'atto)
	1.3	Cura la redazione di rapporti per fatti di particolare complessità
	1.4	Dà risposte all'utenza per la trattazione di eventuali ricorsi
	1.5	Raccoglie denunce, querele, esposti, reclami, ricorsi
	1.6	Gestione della posta in entrata/uscita
	1.7	Controlla gli elaborati degli Agenti
	1.8	Raccoglie statistiche
	1.9	Esegue operazioni informatiche
	1.10	Tiene contabilità
	1.11	Presidia la centrale radio
	1.12	Esegue operazioni
	1.14	Svolge attività di pubbliche relazioni: interviene nel contenimento e nella risoluzione dei conflitti interpersonali tra cittadino ed agente
B) Gestione del personale e dell'ufficio	2.1	Pianifica gli orari di servizio e controlla le presenze
	2.2	Verifica periodicamente i servizi ordinari e straordinari
	2.3	Redige i prospetti periodici dei servizi, delle ferie e dei riposi
	2.4	Pianifica e coordina l'attività degli Agenti
	2.5	Coordina i collegamenti via radio
	2.6	Registra gli interventi
	2.7	Controlla l'osservanza delle disposizioni
	2.8	Tiene contatti esecutivi con altri settori e uffici
	2.9	Gestisce aspetti amministrativi, del personale e i rapporti con il Servizio personale del Comune
	2.10	Cura il buon utilizzo delle dotazioni (materiali e mezzi)
	2.11	Svolge attività di economato
	2.12	Organizza le attività di educazione stradale
C) Polizia stradale: Viabilità	3.1	Attua e controlla attività di primo intervento
	3.2	Coordina e controlla piccoli gruppi di Agenti per interventi mirati e specialistici
	3.3	Presta attività di supporto
	3.4	Riferisce sulle attività degli Agenti
	3.5	Rilascia copie di rapporti o altri documenti
	3.6	Imposta e verifica atti e relazioni di servizio
	3.7	Suggerisce un buon uso delle dotazioni
	3.8	Dà esecuzione alla autorizzazioni o permessi per manifestazioni
	3.9	Coordina attività di Pronto intervento
	3.10	Rilievi tecnico planimetrici degli incidenti
	3.11	Sviluppo delle procedure connesse al rilievo

Sottufficiale di Polizia locale: Aree di professionalità	n. rif.	Riferimenti alle competenze del profilo professionale
	3.12	Dà informazioni agli utenti e agli operatori di infortunistica stradale (periti e legali)
	3.13	Rilascia copie autentiche dei rapporti
	3.14	Redige statistiche sugli incidenti
	3.15	Coordina gli Agenti nelle attività di vigilanza nell'ambito di manifestazioni culturali, sportive e turistiche
	3.16	Gestisce la rimozione ed i depositi dei veicoli
	3.17	Rilascia i permessi viabilistici
D) Polizia stradale: Traffico e infortunistica	4.1	Studia le problematiche relative al traffico urbano
	4.2	Provvede alla stesura e all'emissione di ordinanze di circolazione stradale
	4.3	Collabora alla programmazione dei Piani Urbani del Traffico, limitatamente alle attività di rilevamento
	4.4	Verifica la conformità della segnaletica alle ordinanze sindacali, segnalando le possibili anomalie
	4.5	Cura la corretta applicazione delle ordinanze sul traffico
	4.6	Segnala e propone provvedimenti viabilistici
	4.7	Studia e propone gli interventi relativi agli impianti semaforici
E) Polizia amministrativa	5.1	Assicura l'espletamento di tutte le attività di polizia amministrativa, coordinando gli interventi relativi alle competenze descritte
	5.2	Controlla l'esecuzione delle ordinanze comunali
	5.3	Provvede all'accertamento di violazioni amministrative e penali
	5.4	Provvede al controllo dell'abusivismo
	5.5	Cura la verifica dei pubblici esercizi
	5.6	Effettua verifiche commerciali, relativamente a nuove attuazioni e a modifiche di esercizi commerciali
	5.7	Assicura la sorveglianza sui mercati comunali e rionali, coordinando gli interventi relativi alle competenze descritte
	5.8	Cura la redazione del resoconto annuale alla Commissione commercio sulle aree pubbliche
	5.9	Coordina gli Agenti e gli addetti amministrativi nelle indagini anagrafiche e tributarie
	5.10	Gestisce le attività di rilascio documenti e assicura il diritto di accesso
	5.11	Istruisce le pratiche e ne verifica l'esatta esecuzione
	5.12	Esegue e cura le pratiche per i veicoli abbandonati e sequestrati, per alienazione o demolizione degli stessi
	5.13	Effettua verbalizzazioni
	5.14	Cura la trasmissione a ruolo
	5.15	Riscuote proventi
	5.16	Coordina piccoli gruppi di Agenti per interventi particolari
	5.17	Istruisce le pratiche relative agli esposti dei cittadini
	5.18	Esegue sopralluoghi, accertamenti e controlli
F) Polizia giudiziaria	6.1	Svolge attività di Polizia giudiziaria (sequestri, perquisizioni, ecc.)
	6.2	Cura i rapporti con l'Autorità giudiziaria per problemi di natura penale (accertamenti, indagini complesse)
	6.3	Svolge attività investigative
	6.6	Redige verbali
	6.7	Restituisce cose sequestrate
	6.9	Coordina nuclei di azione di P.G.
G) Sicurezza urbana, e in ausilio Pubblica sicurezza e Ordine pubblico	7.1	Cura l'esecuzione delle disposizioni per le attività di ordine pubblico
	7.2	Esegue provvedimenti di vario genere, anche per la P.S.
	7.2	Presenza alle manifestazioni
	7.3	Assicura l'osservanza delle ordinanze comunali in varie materie (accattonaggio, immigrati, nomadismo, ecc.)
H) Protezione civile	8.1	Coordina le risorse e mette in atto interventi pianificati

2.0.9 Profilo professionale dell'Ufficiale di Polizia locale

Ufficiale di Polizia locale: Aree di professionalità	n. rif.	Riferimenti alle competenze del profilo professionale
A) Gestione pratiche e procedure	1.	Assicura l'espletamento di tutte le attività di Polizia locale e, in particolare:
	1.1	Istruisce le pratiche e le invia agli uffici competenti
	1.2	Esamina le pratiche da svolgere, le distribuisce al personale amministrativo o agli Agenti/Sottufficiali e controlla quanto prodotto (coordinamento e controllo del personale incaricato dell'esecuzione dell'atto)
	1.3	Cura l'istruzione, la supervisione e il controllo degli atti di competenza e li firma per l'emissione
	1.4	Cura la redazione di rapporti e relazioni per fatti di particolare complessità
	1.5	Coordina le attività dell'Ufficio contravvenzioni relative alle procedure sanzionatorie
	1.6	Fornisce risposte all'utenza per la trattazione di eventuali ricorsi
	1.7	Supervisiona elaborazioni statistiche relative a infrazioni accertate, incidenti rilevati, abusi edilizi riscontrati, ecc.
	1.8	Cura l'introduzione e l'utilizzo di programmi informatici
	1.9	Cura l'analisi a consuntivo delle attività svolte e redige la relazione di fine anno di rendicontazione comparata con gli anni precedenti delle attività
	1.10	Provvede alla stesura di preventivi di spesa, tiene la contabilità dell'Ufficio
B) Gestione del personale e dell'ufficio	1.11	Coordina e tiene i rapporti con la cittadinanza, stampa, istituzioni pubbliche e altri settori comunali
	2.	Collabora con il Settore personale relativamente alle attività di gestione amministrativa del personale e, in particolare:
	2.1	Pianifica gli orari di servizio e controlla le presenze
	2.2	Verifica mensilmente i servizi ordinari e straordinari
	2.3	Dispone e redige i prospetti mensili dei servizi, delle ferie e dei riposi
	3	Coordina e gestisce il personale (Agenti, Addetti amministrativi e Sottufficiali e/o altri Ufficiali di PL) assegnati all'Ufficiale di PL con responsabilità di coordinamento e controllo e, in particolare:
	3.1	Pianifica le attività, attribuisce incarichi e controlla che quanto pianificato venga eseguito
	3.2	Pianifica e organizza iniziative di formazione e momenti di aggiornamento
	3.3	Illustra al personale nuove disposizioni/direttive
	3.4	Fornisce indirizzi su normative, casi critici e attività particolari
	3.5	Pianifica la partecipazione di Sottufficiali e Agenti alle iniziative di aggiornamento e qualificazione
C) Polizia stradale: Viabilità	3.6	Gestisce le riunioni e le conferenze di servizio
	4.	Assicura la disponibilità delle dotazioni materiali (economato)
	5	Trattiene i rapporti con le Rappresentanze sindacali
	6	Assicura l'esecuzione di tutte le attività relative alla gestione della viabilità e, in particolare:
	6.1	Pianifica e coordina le attività degli Agenti e dei Sottufficiali
	6.2	Verifica l'esecuzione delle attività pianificate
	6.3	Controlla le relazioni giornaliere di Agenti e Sottufficiali
	7.	Assicura le attività di Pronto intervento infortunistico
	7.1	Pianifica i turni e le squadre
	7.2	Cura personalmente i contatti con i periti, gli uffici legali, gli accertatori, le parti civili, il Comune, ecc.
	7.3	Gestisce la rimozione e i depositi dei veicoli
D) Polizia stradale: Traffico e infortunistica	7.4	Rilascia i permessi viabilistici (scorta valori, trasporti eccezionali, ecc.)
	7.5	Coordina gli Agenti nelle attività di vigilanza nell'ambito delle manifestazioni culturali, sportive e fieristiche
	8.1	Studia le problematiche relative al traffico urbano
	8.2	Provvede alla stesura e all'emissione di ordinanze di circolazione stradale
	8.3	Collabora alla stesura dei Piani urbani del traffico
	8.4	Cura lo studio, l'accertamento e la verifica del posizionamento della segnaletica (isole pedonali, zone a traffico limitato, ecc.

Ufficiale di Polizia locale: Aree di professionalità	n. rif.	Riferimenti alle competenze del profilo professionale
E) Polizia amministrativa	9	Assicura l'espletamento di tutte le attività di polizia amministrativa, e in particolare:
	9.1	Controlla l'esecuzione delle ordinanze comunali
	9.2	Provvede all'accertamento di violazioni amministrative e penali
	9.3	Provvede al controllo dell'abusivismo
	9.4	Cura la verifica dei pubblici esercizi e la loro sorvegliabilità
	9.5	Effettua verifiche commerciali, relativamente a nuove attuazioni e a modifiche di esercizi commerciali
	9.6	Assicura la sorveglianza sui mercati comunali e rionali
	9.7	Cura la redazione del resoconto annuale alla Commissione commercio sulle aree pubbliche
	9.8	Coordina gli Agenti PM e gli addetti amministrativi nelle indagini anagrafiche e tributarie
	9.9	Gestisce le attività di rilascio documenti e assicura il diritto di accesso
F) Polizia giudiziaria	10.1	Svolge attività di Polizia giudiziaria (sequestri, perquisizioni, ecc.)
	10.2	Cura i rapporti con l'Autorità giudiziaria per problemi di natura penale (accertamenti, indagini complesse)
	10.3	Svolge attività investigative
	10.4	Assicura l'osservanza delle ordinanze comunali in varie materie (accattonaggio, immigrati, nomadi, ecc.)
G) Sicurezza urbana, e in ausilio Pubblica sicurezza e Ordine pubblico	11.1	Cura le disposizioni per le attività di ordine pubblico
	11.2	Presenza alle manifestazioni per le decisioni immediate (scioperi, cortei, sgombero edifici, ecc.)
H) Protezione civile	11.3	Coordina le risorse e mette in atto interventi pianificati

Scheda operativa n. 2. “Determinazione dei fabbisogni assunzionali e formativi del personale della Polizia locale”

- Riferimenti nell’Allegato A: par. 1, 2, 4.

Indice

1. Premessa e metodologia
2. Bisogni assunzionali
 - 2.1 Rilevazione annuale del fabbisogno assunzionale per Agenti e Ufficiali di Polizia locale
 - 2.1.1 Specifiche per la rilevazione del fabbisogno assunzionale del personale assunto a tempo determinato con Contratto di formazione-lavoro
 - 2.2 Scheda rilevazione bisogni assunzionali e formativi per il personale di Polizia locale
 - 2.3 Rilevazione annuale dei bisogni formativi del personale in servizio
 - 2.3.1 Polizia locale: Scheda di individuazione del ruolo e funzioni degli Addetti al coordinamento e controllo
 - 2.4. Programmazione decentrata delle attività formative del Percorso di formazione di base
 - 2.5 Programmazione regionale delle attività formative del Percorso di qualificazione
3. Elenco regionale
 - 3.1 Funzione dell’Elenco regionale e suoi strumenti di gestione
 - 3.1.1 Costituzione e gestione dell’Elenco regionale
 - 3.1.2 Adempimenti degli Enti locali e dei Comandi di Polizia locale per la costituzione dell’Elenco regionale di cui all’art. 40, c. 4 della L.R. 4/2003
 - 3.1.3 Modulo di adesione alle funzionalità dell’Elenco regionale
4. Bando tipo di ammissione alla pre-selezione e al Corso di preparazione al concorso “Propedeutica al ruolo” per Agenti di Polizia locale, Modulo 1 del Percorso di formazione di base

1. Premessa e metodologia

L’analisi dei bisogni assunzionali degli Enti locali e della gamma di bisogni formativi del personale e delle organizzazioni di Polizia locale a livello del territorio regionale, è curata da I.Re.F. ai sensi dell’art. 40, c. 8 e 9 della L.R. 4/2003.

Regione Lombardia e I.Re.F. promuovono un **coordinamento degli strumenti di indagine, rilevazione e gestione dei fabbisogni assunzionali e formativi**, con particolare riferimento all’incrocio tra dinamica assunzionale negli Enti locali e organizzazione della formazione regionale, sia per il personale assunto a tempo indeterminato, sia per il personale a tempo determinato. L’esigenza di tale coordinamento nasce per superare l’attuale frammentarietà e disallineamento tra i modi e i tempi delle procedure di selezione e assunzione del personale da parte degli Enti locali e le condizioni organizzative, didattiche, ecc. di erogazione della formazione al ruolo del personale di Polizia locale. Con la prevista nuova articolazione modulare e biennale dei *Percorsi di formazione di base degli Agenti e di qualificazione per gli Ufficiali*, e con la razionalizzazione dell’offerta formativa (sedi e calendari) si configura una più adeguata programmazione e accessibilità sul territorio delle attività formative pre e post-concorsuali, oltre che la promozione di azioni più condivise ed efficaci nell’ambito della formazione continua.

La presente *Scheda operativa* raccoglie e sistematizza i riferimenti metodologici e teorici per la gestione dell’analisi dei bisogni assunzionali e formativi. Le indicazioni che seguono tendono alla **razionalizzazione delle dinamiche della domanda e dell’offerta formativa, con un obiettivo di riorganizzazione dell’intervento regionale a supporto degli Enti locali**. Le misure proposte e gli strumenti che le sostengono sono improntati a un **approccio di cooperazione tra i diversi livelli delle autonomie territoriali**, in modo che la funzione regionale sia efficace e qualificante per l’intero sistema professionale delle Polizie locali.

2. Bisogni assunzionali

Comprende le esigenze di assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato per le figure di Agente e Ufficiale con proiezione annuale nell’ambito del Piano occupazionale triennale di ogni Amministrazione locale.

2.1 Rilevazione annuale del fabbisogno assunzionale per Agenti e Ufficiali di Polizia locale

Sintesi:

• Cadenza delle rilevazioni: annuale
• Scadenza: 31 maggio di ogni anno
• Procedure: utilizzo modulistica in formato elettronico, tramite Portale della Polizia locale (<i>Lombardia integrata</i>) e sito Web di I.Re.F.
• Strumenti: indagini promosse da I.Re.F. a livello regionale e provinciale, con particolare riferimento all’esigenza di attivare edizioni del Corso di preparazione al concorso

Regione Lombardia e I.Re.F. promuovono il **coordinamento degli strumenti di indagine, rilevazione e gestione dei fabbisogni assunzionali**, favorendo l’incrocio tra dinamica assunzionale negli Enti locali e organizzazione della formazione regionale della Polizia locale, sia per il personale assunto a tempo indeterminato, sia per personale a tempo determinato.

Per un raccordo tra tali elementi e le esigenze di formazione pre-concorsuale per il personale a tempo determinato e/o del personale neo-assunto è richiesto:

- **l’allineamento delle procedure degli Enti locali lombardi al planning annuale della formazione al ruolo**, articolata in due sessioni, con inizio a ottobre e marzo di ogni anno;
- **la pre-definizione** e informazione diffusa su tempi e sedi formative nel Programma formativo regionale, in modo da consentire agli Enti locali la programmazione delle selezioni e delle assunzioni, sia a tempo determinato (incluso il contratto di formazione-lavoro), sia a tempo indeterminato.

Con **cadenza annuale** (e **scadenza 31 maggio di ogni anno**), Regione Lombardia, primariamente tramite modalità telematiche con il *Portale di Polizia locale* e contestualmente all’aggiornamento delle informazioni del DataBase della Polizia locale, promuove la **rilevazione dei bisogni assunzionali del personale di Polizia locale**, relativamente al numero di unità di personale che l’Ente locale intende assumere, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato nell’ambito del proprio fabbisogno triennale. Di esso viene chiesta la previsione nell’anno oggetto della rilevazione, a far tempo dalla data di apertura della rilevazione: 1 aprile di ogni anno sino al 30 maggio dell’anno successivo.

Nel fabbisogno assunzionale sono comprese:

- le previsioni – su base annuale – di assunzioni a tempo indeterminato e determinato per le figure di Agente e Ufficiale;
- il personale già inserito negli organici della Polizia locale che **per mobilità** interna o esterna necessiti di formazione al ruolo, oltre che le figure per le quali i Regolamenti degli Enti locali prevedano la necessità di formazione al ruolo quale requisito per la progressione di carriera (p. es. Agente che partecipa a una progressione verticale come Ufficiale);
- **il personale assunto a tempo indeterminato che provenga da altra Regione**, per il quale l’Ente locale deve segnalare e documentare a I.Re.F. la formazione pregressa, in modo che sia possibile valutare *ex-ante* eventuali crediti formativi e/o l’omologazione della formazione al ruolo, ai sensi del par. 1.4 dell’Allegato A della presente Deliberazione;
- altresì nel fabbisogno assunzionale sono comprese **le previsioni di assunzione di personale a tempo determinato, sia per le figure di Agente e di Ufficiale che necessitino di formazione pre-concorsuale**, attraverso il Corso di preparazione al concorso.

In collaborazione con I.Re.F., la segnalazione delle unità di personale del **fabbisogno assunzionale su base annuale**, verrà contabilizzata e inserita nella **programmazione su base biennale** delle iniziative formative per la formazione al ruolo, a cui gli Enti locali possano correlare i propri processi di selezione e assunzione del personale, di cui nel citato Piano formativo annuale (par. 1.2 dell’All. A) viene data la previsione dell’anno a venire.

Lo **strumento di rilevazione del fabbisogno assunzionale** è la Scheda al par. 2.2, che insieme a ulteriori questionari approfondisce informazioni relative ai profili individuali.

L’analisi dei bisogni assunzionali, a cura di I.Re.F., attiene:

- 1) l’entità dei bisogni formativi, distinti per figure professionali, per l’accesso ai Corpi/Servizi di Polizia locale (livello comunale, intercomunale, provinciale) con stime da parte degli Enti locali su assunzioni, mobilità, ecc.;
- 2) la stima del **numero massimo di partecipanti ammissibili alle pre-selezioni psico-attitudinali** al Corso di preparazione al concorso per Agenti di Polizia locale “Propedeutica al ruolo”. Modulo 1 del Percorso di formazione di base, pari **al massimo del triplo del fabbisogno assunzionale rilevato su base annuale per ambito territoriale**, con possibilità di aggregazione a livello sub-provinciale e tra più province; la stima del numero di edizioni del Corso di preparazione al concorso;
- 3) l’andamento dello sviluppo professionale interno agli Enti locali (progressioni verticali, esigenze di figure di “Addetti al coordinamento e controllo” (aggregazione per tipo di esigenze e specifici profili professionali).

I.Re.F. elabora per Regione Lombardia i dati pervenuti dagli Enti locali e definisce indicazioni circa l’entità dei bisogni formativi per le diverse figure professionali derivanti dai bisogni assunzionali.

2.1.1 Specifiche per la rilevazione del fabbisogno assunzionale del personale assunto a tempo determinato con Contratto di formazione-lavoro

All'interno delle forme di lavoro a tempo determinato utilizzate dagli Enti locali per il personale di Polizia locale, il Contratto di formazione e lavoro presenta caratteristiche peculiari che impattano sul raccordo con l'offerta formativa per il personale di Polizia locale. Di seguito si sintetizzano alcune informazioni e indicazioni agli Enti locali mirate a favorire l'allineamento tra l'iter assunzionale e la formazione prevista nell'ambito del Percorso di formazione di base, di cui al par. 2.5 dell'All. A.

Il Cfl è un contratto di lavoro a causa mista e a tempo determinato (durata minima 12 mesi, max 24 mesi), non rinnovabile; che richiede un progetto assunzionale e formativo specifico: in relazione al proprio Piano occupazionale annuale ogni Comune definisce il numero di Agenti e/o Ufficiali da inserire ed assumere attraverso il progetto di formazione-lavoro. In particolare il Cfl consente di circoscrivere ai giovani le persone selezionabili, poiché oltre ai requisiti generali previsti per l'ammissione alla selezione pubblica, i candidati non devono avere un'età superiore ad anni 32. Ai sensi dell'art. 3 comma 17, del CCNL del 14.9.00 inoltre il rapporto di formazione potrà essere trasformato in relazione alle esigenze dell'Ente, in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, previo accertamento selettivo dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dalle posizioni di lavoro da ricoprire al termine dell'anno di lavoro a tempo determinato. Le così dette "code contrattuali" del CCNL Enti locali 2000 infine hanno previsto la possibilità di effettuare la selezione tramite procedure semplificate.

Il tipo di Contratto Formazione L (Cfl) per il personale di Polizia locale è definito dall'art. 16, legge 451/94, con la Tipologia B), ossia si tratta di un "CFL mirato ad agevolare l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa che consenta un adeguamento delle capacità professionali al contesto produttivo ed organizzativo (almeno 20 ore di formazione relative alla disciplina del rapporto di lavoro, l'organizzazione del lavoro, la prevenzione ambientale e anti-infortunistica)", la cui durata non potrà superare i 12 mesi.

Gli Enti locali e i Comandi di Polizia locale pertanto devono tener presente nella formulazione di progetti di Cfl per Agenti e Ufficiali di due livelli decisionali interdipendenti:

Competenza regionale in materia di formazione e lavoro	Direzione generale Formazione e lavoro. Commissione regionale	➔ autorizzazione Cfl, gestione dei benefici, ecc.
Competenza regionale in materia di Polizia locale e sua formazione	Direzione generale Protezione civile, prevenzione e polizia locale	➔ gestione bisogno formativo e assunzione delle funzioni di Polizia locale

La scelta che il sistema formativo regionale assume è quella di investire sulla qualità e la prospettiva di inserimento lavorativo degli Operatori assunti con il Cfl. Attualmente gli Enti locali possono inserire il personale assunto con tale tipologia contrattuale nei Moduli del Percorso di formazione base, nell'ambito del quale per il personale assunto con Cfl, si prevede la frequenza del Modulo 1 "Propedeutica al ruolo", 120 ore entro il periodo di prova (30 giorni) e del Modulo 2 "Competenze fondamentali di ruolo", 150 ore entro 12 mesi. La frequenza al 3° Modulo "Competenze specialistiche di ruolo", è prevista nel secondo anno di lavoro, a seguito della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a indeterminato.

Particolare attenzione da parte degli Enti locali deve essere posta nella tempistica del progetto formativo per il Cfl e delle procedure selettive, oltre che al raccordo tra periodo di prova (30 giorni) e calendari corsuali (sessioni di marzo e ottobre di ogni anno).

2.2 Scheda rilevazione bisogni assunzionali e formativi per il personale di Polizia locale

Lo strumento di rilevazione sia dei bisogni assunzionali sia formativi per il personale in servizio è la scheda seguente, disponibile sia sul Portale della Polizia locale, sia sul sito Web di I.Re.F.

Scheda rilevazione bisogni assunzionali e formativi per il personale di Polizia locale					
Previsioni assunzioni personale di Polizia locale: quadro 1					
(L. R. 4/2003, D.G.R. VIII/.../2006)					
Periodo			Tipo di contratto	Agenti (n.° unità)	Ufficiali (n.° unità)
anno	1° semestre <input type="checkbox"/>	2° semestre <input type="checkbox"/>	Tempo indeterminato		
			Contratto formazione lavoro		
			Tempo determinato (specificare per quanti mesi)		
anno	1° semestre <input type="checkbox"/>	2° semestre <input type="checkbox"/>	Tempo indeterminato		
			Contratto formazione lavoro		
			Tempo determinato (specificare per quanti mesi)		

Esigenze formative personale di Polizia locale in servizio: quadro 2
(L. R. 4/2003, D.G.R. VIII/.../2006)

Tipologia operatore	Categoria	Tipologia formazione	Totale n.° operatori assunti in servizio nel ..° semestre 200. di cui si richiede la formazione
Agente di Polizia locale Assunto a tempo indeterminato	C	Percorso di formazione base (360 ore)	n.°
Agente di Polizia locale Assunto a tempo determinato (> = 6 mesi)	C	Percorso di formazione base per Agenti di Polizia locale. Modulo 1 "Propedeutica al ruolo". Corso di preparazione al concorso.	n.°
Ufficiale di Polizia locale Assunto a tempo indeterminato	D	Percorso di formazione di qualificazione (210 ore)	n.°
Ufficiale di Polizia locale Assunzione a tempo determinato (> = 6 mesi)	D	Percorso di qualificazione Ufficiali di Polizia locale. Modulo 1 "Propedeutica al ruolo" (90 ore)	n.°
Ufficiale di Polizia locale con rapporto di lavoro di diritto privato o pubblico (non proveniente da polizia locale)	-	Modulo formativo di orientamento al ruolo e alle funzioni di polizia locale	n.°

Nota: Per gli Ufficiali è richiesta la compilazione della Scheda individuale, di cui al par. 2.3 seguente.

La scheda va compilata e restituita a I.Re.F. tramite il Portale di Polizia locale (*Lombardia integrata*) e/o e-mail al sito Web di I.Re.F. Nel caso di personale neo-assunto, va compilato il quadro sopra-indicato. In particolare per gli Ufficiali deve essere compilata anche la scheda di cui al par. 2.3 seguente.

2.3 Rilevazione annuale dei bisogni formativi del personale in servizio

Per la segnalazione dei **bisogni formativi del personale in servizio**, sia per gli Agenti sia per gli Ufficiali, **deve essere utilizzato il secondo quadrante della scheda di cui al par. 2.2**, secondo le modalità dianzi citate. Le scadenze e le modalità sono le medesime dei bisogni assunzionali e sintetizzate nello schema che segue.

Sintesi:

• Cadenza delle rilevazioni: annuale
• Scadenza: 31 maggio di ogni anno
• Procedure: utilizzo modulistica in formato elettronico, tramite Portale della Polizia locale (<i>Lombardia integrata</i>), sia sul sito Web di I.Re.F.
• Strumenti: indagini promosse da I.Re.F. a livello regionale e provinciale; segnalazioni dirette Enti locali/Comandi; incontri di analisi dei bisogni formativi su base provinciale e/o di settore
• Programmazione decentrata dei Percorsi di formazione di base per Agenti di Polizia locale: Sessione 1: marzo di ogni anno; Sessione 2: ottobre di ogni anno
• Programmazione regionale del Percorso di qualificazione per Ufficiali: Sessione unica: ottobre di ogni anno
• Programmazione decentrata a livello provinciale delle attività di formazione continua: definita nel Piano annuale delle attività formative per la Polizia locale

Si ricorda che Enti locali, Comandi, Associazioni professionali, ecc. sono invitati a segnalare in occasione della periodica rilevazione dei bisogni formativi che I.Re.F. conduce sul territorio, finalizzata alla predisposizione del programma formativo regionale per la Polizia locale, **le esigenze di formazione, qualificazione, aggiornamento e specializzazione per le diverse figure professionali nell’Ambito della formazione continua**.

La tempistica e le modalità di raccolta di tali segnalazioni sono allineate a quelle previste per l’analisi del fabbisogno assunzionale, ossia devono pervenire richieste scritte e adeguatamente documentate alla Struttura regionale competente di Polizia locale e/o a I.Re.F. tra l’ottobre e il maggio dell’anno precedente l’elaborazione del citato Piano formativo regionale, par. 1.2.

2.3.1 Polizia locale: scheda di individuazione del ruolo e funzioni degli Addetti al coordinamento e controllo

Per le sole figure degli Ufficiali oltre al secondo quadrante della Scheda di cui al par. 2.2, deve essere compilata anche la scheda individuale che segue, volta a identificare l’esperienza professionale e la collocazione funzionale del personale.

Polizia locale: scheda di individuazione del ruolo e funzioni degli Addetti al coordinamento e controllo

1 - Dati personali	
COGNOME	NOME
NATO A	IL
TITOLO DI STUDIO	
ENTE DI APPARTENENZA	
INDIRIZZO ENTE, CAP, CITTA'	
Tel.:	e-mail
Fax:	
INDIRIZZO ABITAZIONE, CAP, CITTA'	
Tel./Port.	e-mail
<p>Tenuto conto che saranno attivate iniziative formative a distanza, tramite l'utilizzo di Internet e di tecnologie multimediali, siamo interessati a conoscere se:</p> <p>Ha conoscenze informatiche di base? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Dispone di un accesso Internet? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Presso la sede di lavoro <input type="checkbox"/> Presso la sua abitazione <input type="checkbox"/></p>	
2 - Dati sul servizio e la collaborazione professionale: esperienza professionale nei servizi di Polizia locale	
È collocato come addetto al coordinamento e controllo, dall'anno:....	Attualmente collocato nella categoria e posizione economica: ... Dalla data: ...
Attualmente è collocato con un contratto di diritto privato, come:Per il periodo:	
FUNZIONI E MANSIONI ATTUALMENTE SVOLTE:	
ALL'INTERNO DEL SERVIZIO DI PL HA RESPONSABILITA' DI PEG (Piano esecutivo di gestione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO In caso affermativo è necessario comprovarla tramite firma e timbro del Direttore generale o Segretario generale dell'Ente di appartenenza: Firma_____	
<p>In riferimento a quanto previsto dall'art. 2, c. 2 del Regolamento regionale del 14.3.2003 n. 3 "Simboli distintivi di grado del personale dei Corpi e dei Servizi di polizia locale della Regione Lombardia", può indicare la qualifica attualmente ricoperta:</p> <p>Ufficiali direttivi</p> <p><input type="checkbox"/> Commissario di Polizia locale <input type="checkbox"/> Commissario aggiunto di Polizia locale <input type="checkbox"/> Commissario capo di Polizia locale</p> <p>Ufficiali dirigenti</p> <p><input type="checkbox"/> Dirigente di Polizia locale <input type="checkbox"/> Dirigente superiore di Polizia locale <input type="checkbox"/> Dirigente generale di Polizia locale</p> <p>Sottufficiali</p> <p><input type="checkbox"/> Specialista di vigilanza</p>	

ALL'INTERNO DEL SERVIZIO DI PL HA RESPONSABILITA' DI COORDINAMENTO E CONTROLLO DI:

Agenti

☐ SI

☐ NO

se sì, indicare il numero

Sottufficiali

☐ SI

☐ NO

se sì, indicare il numero

Ufficiali

☐ SI

☐ NO

se sì, indicare il numero

UNITA' OPERATIVE:

ALTRO:

3 - Il Suo Servizio/Comando è costituito da:

Personale – forza in servizio alla data del ...		Inquadramento contrattuale (CCNL Enti locali)		
Ordinamento	Profili/Figure professionali	Categoria	Posizione economica	Note
Agenti				
n.° unità:				
Sottufficiali				
n.° unità:				
Ufficiali				
n.° unità:				

Il suo Ente, per lo svolgimento dei servizi di PL, ha stipulato convenzioni o è consorziato con altri Comuni?

☐ SI ☐ NO

Se sì, con quali?

Chi è il responsabile di tale servizio associato?

(nominativo e Comune)

Se non riveste la funzione di responsabile del Servizio associato, quale funzione svolge come Addetto al coordinamento e controllo?

4 – Dati relativi all'Ente di appartenenza

COMUNE DI

PROVINCIA DI

N° abitanti:	N° abitanti complessivo servizio PL associato
--------------	---

5 – Dati relativi alla formazione professionale

Negli ultimi due anni ha frequentato altri corsi di specializzazione/aggiornamento?

☐ SI ☐ NO . Se sì quali:

In particolare, ha frequentato il Corso di qualificazione per Agenti

☐ SI ☐ NO Se sì, può indicare la sede, il codice IReF e l'anno:

In particolare, ha frequentato il corso di qualificazione per Sottufficiali, ex tipologia B, D.C.R. V/1265/94

☐ SI ☐ NO Se sì, può indicare la sede, il codice IReF e l'anno:

In caso di provenienza da altre Forze di Polizia, indicare il grado e la qualifica rivestita e la formazione effettuata:

In caso di provenienza dal settore privato, indicare sinteticamente le esperienze professionali e la formazione effettuata:

Grazie per la collaborazione!

Data li, Firma

Le informazioni che Lei ci fornisce compilando questo modulo saranno inserite nella nostra banca dati e utilizzate per le procedure amministrative interne e per qualunque futura richiesta di certificazione. Saranno usate anche per poterla informare sulle iniziative formative dell'istituto. Ai sensi del d.lgs. 196/03 qualora Lei non desiderasse ricevere ulteriori comunicazioni, La preghiamo di barrare la casella qui a fianco ☐ L'Istituto si impegna a non fornire questi dati a terzi per fini commerciali.

2.4. Programmazione decentrata delle attività formative del Percorso di formazione di base

I.Re.F., in sintonia con i Soggetti attuatori e le sedi formative di livello territoriale, comunica nel Piano annuale di formazione per la Polizia locale di cui al par. 1.2 dell'Allegato 1 della presente Deliberazione, il planning del Percorso formativo di base, nelle **due sessioni, con avvio dopo il 15 ottobre e dopo il 15 marzo** di ogni anno, con la definizione dell'avvio e delle fasi di pre-selezione e del Modulo "Propedeutica al ruolo", nonché dei Moduli 2 e 3. Il Planning dettaglia l'articolazione in Moduli, le sedi formative interessate e i gruppi di destinatari. E' cura di I.Re.F. in collaborazione con i Soggetti attuatori e le sedi formative di livello territoriale:

- pre-definire la tempistica e il bacino territoriale di riferimento dei bandi relativi ai Corsi di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale;
- pre-definire i tempi e i modi della partecipazione degli Agenti in servizio alle fasi dell'*assessment* formativo del Modulo 1 "propedeutica al ruolo" e del Modulo 2 "Competenze fondamentali di ruolo";
- pre-avvertire della tempistica le Amministrazioni locali di appartenenza e i partecipanti ai Moduli 2 e 3 del Percorso di formazione di base.

2.5 Programmazione regionale delle attività formative del Percorso di qualificazione

I.Re.F., in sintonia con i Soggetti attuatori e le sedi formative di Milano (per le province di CO, SO, PV, LO, VA, MI e MONZA) e di Brescia (per le province di BG, BS, CR, MN), comunica il planning regionale del Percorso di qualificazione, **con inizio dopo il 15 ottobre** di ogni anno, definendo l'avvio del Percorso, le fasi di *assessment* e del Modulo "Propedeutica al ruolo", nonché del Modulo 2. Il Planning dettaglia l'articolazione nei 2 Moduli, le sedi formative interessate e i gruppi di destinatari. E' cura di I.Re.F. - in collaborazione con le sedi formative di livello territoriale:

- pre-definire i tempi e i modi della partecipazione degli Ufficiali in servizio alle fasi dell'*assessment* formativo del Modulo 1 "Propedeutica al ruolo";
- individuare i gruppi omogenei e comunicare alle Amministrazioni di appartenenza la tipologia corsuale e la sua calendarizzazione;
- pre-avvertire della tempistica le Amministrazioni locali di appartenenza e i partecipanti al Modulo 2 "Competenze specialistiche di ruolo".

3. Elenco regionale

Ai sensi della L.R. 4/2003 coloro i quali abbiano frequentato il Corso di preparazione al concorso Modulo 1 "Propedeutica al ruolo" del Percorso di formazione di base per agenti e del Percorso di qualificazione per Ufficiali, a seguito del superamento delle prove finali, ricevono il relativo *Attestato regionale di idoneità* con la conseguente iscrizione nell'Elenco regionale **per la durata massima di tre anni** a far tempo dalla pubblicazione sul BURL dell'edizione di corso frequentata.

L'*Elenco regionale*, è costituito ed aggiornato a cura della Struttura regionale competente di Polizia locale con il supporto tecnico di I.Re.F.; è suddiviso in sezioni provinciali e redatto in ordine di successione cronologica delle edizioni di corso, e nell'ambito di ciascuna edizione, in ordine di punteggio conseguito (votazione finale non inferiore a 60/100).

Gli idonei vengono iscritti d'ufficio nella sezione relativa alla provincia a cui appartiene l'Ente promotore del Corso di preparazione al concorso. Oltre alla sezione in cui d'ufficio sono iscritti, è comunque previsto che gli idonei possano esprimere la preferenza per una seconda sezione provinciale dell'Elenco.

Sono altresì iscritti all'Elenco regionale gli idonei al Corso di preparazione al concorso per Agenti di Polizia locale e al Corso regionale per aspiranti Agenti di Polizia locale assunti con contratto di formazione-lavoro, organizzati ai sensi della D.G.R. VII/11856/2003 che abbiano confermato la loro iscrizione all'Elenco sulla base delle modalità sopra descritte. A tale scopo verrà effettuata una apposita ricognizione a cura di I.Re.F.

3.1 Funzione dell'Elenco regionale e suoi strumenti di gestione

L'*Elenco* ha l'obiettivo di connettere i bisogni assunzionali delle Amministrazioni locali aderenti al sistema formativo regionale per il personale assunto a tempo determinato, con la disponibilità di cittadini formati adeguatamente **all'assunzione del ruolo di Agente e di Ufficiale di Polizia locale**, con particolare riferimento al loro impiego in rapporti di lavoro a tempo determinato.

Gli Enti locali **accedono ai servizi formativi previsti dall'Elenco regionale** tramite un'adesione con validità triennale, espressa con il Modulo di cui al par. 3.1.2 della presente *Scheda operativa*, che deve essere inviato ad I.Re.F. che provvederà a trasmetterlo alla Struttura regionale competente di Polizia locale, la quale provvede a comunicare l'inserimento e le istruzioni operative entro 30 giorni dalla richiesta dell'Ente.

Gli Enti locali aderenti fruiscono dell'Elenco regionale tramite autenticazione nell'apposita sezione del "Portale di Polizia locale" (*Lombardia integrata*) e comunicano, secondo le procedure ivi definite, le informazioni sugli operatori assunti a tempo determinato, inclusi i dati relativi alla conclusione del rapporto di lavoro.

L'Elenco regionale è determinato da una base di dati unica e unitaria, strutturato per ambito provinciale ed è costituito dagli idonei alle diverse edizioni dei Corsi di preparazione al concorso e dal personale assunto a tempo determinato (incluso il CEL) che abbia

partecipato e superato il Modulo 1 del percorso formativo di base e di qualificazione. L'elenco è disposto secondo un criterio di successione cronologica delle edizioni di corso e nell'ambito di ciascuna edizione in ordine di punteggio conseguito.

Gli Enti locali aderenti, nel caso di esigenze assunzionali di personale di Polizia municipale/provinciale, attingono all'Elenco regionale *in primis* dall'Elenco regionale su base provinciale e, una volta esaurito e/o in caso di indisponibilità dei cittadini idonei presenti nello stesso, ad altra sezione dell'Elenco generale.

Gli stessi Enti locali si impegnano a valutare il titolo formativo rilasciato dal Corso di preparazione al concorso nell'ambito delle selezioni che potranno essere bandite dagli Enti locali competenti per il reclutamento del personale di Polizia locale.

3.1.1 Costituzione e gestione dell'Elenco regionale

L'Elenco regionale è costituito con la presente Deliberazione e aggiornato a cura della Struttura regionale competente di Polizia locale con il supporto tecnico di I.Re.F. per gli aspetti formativi e di monitoraggio dell'iniziativa (incluso il monitoraggio delle ricadute occupazionali e formative) e gli Enti locali aderenti al sistema formativo e attivatori dei Corsi di preparazione al concorso. All'I.Re.F. affluiscono i fabbisogni assunzionali e le adesioni degli Enti locali, oltre che i dati relativi agli idonei dei corsi attivati in ambito provinciale.

3.1.2 Adempimenti degli Enti locali e dei Comandi di Polizia locale per la costituzione dell'Elenco regionale di cui all'art. 40, c. 4 della L.R. 4/2003

Ultimate le prove finali del Corso di preparazione al concorso, gli Enti locali promotori di tali iniziative inviano (anche in modalità telematiche) alla Struttura regionale competente i nominativi degli idonei che vengono inseriti nell'Elenco regionale. I.Re.F. provvede all'inserimento e manutenzione delle informazioni relative alla formazione espletata e allo stato occupazionale degli idonei, integrando le informazioni direttamente inserite dagli Enti locali.

La Struttura regionale altresì definisce la struttura delle informazioni e dei dati personali e professionali che sono resi disponibili nell'Elenco e una volta acquisito il consenso da parte degli Enti interessati secondo le modalità indicate nella presente *Scheda operativa*, rende pubblico l'Elenco regionale, con aggiornamenti semestrali.

L'Elenco regionale ha validità triennale, è depositato presso la Struttura regionale competente di Polizia locale ed è consultabile presso i suoi uffici e per via telematica tramite apposita abilitazione.

3.1.3 Modulo di adesione alle funzionalità dell'Elenco regionale



Regione Lombardia



Istituto Regionale lombardo di Formazione per
l'amministrazione pubblica

Premessa

Per supportare l'accesso al ruolo di Agente e Ufficiale di Polizia locale, sono previsti alcuni semplici adempimenti per gli Enti locali che vengono sintetizzati nel Modulo che segue.

Gli Enti locali che intendono assumere Agenti e Ufficiali di Polizia locale, secondo le modalità stabilite dalla Deliberazione VIII/.../2006, dovranno **esprimere la propria adesione alle funzionalità e ai servizi formativi dell'Elenco regionale**, compilando e sottoscrivendo il presente modulo, *ossia la "Dichiarazione di intenti e adesione dell'Amministrazione locale al sistema formativo regionale per la Polizia locale: Elenco regionale"*. *L'adesione ha validità triennale*. L'eventuale rinuncia deve essere comunicata per iscritto alla Struttura regionale competente di Polizia locale, che provvederà alla revoca delle autorizzazioni all'accesso tramite il Portale di Polizia locale (*Lombardia integrata*).

Il Modulo deve pervenire a I.Re.F. che provvederà a trasmettere i dati relativi alla Struttura regionale competente di Polizia locale di Regione Lombardia, con le seguenti modalità:

- compilando il modulo e inviandolo per posta all'indirizzo: I.Re.F. – Macro Unità "Servizi per il territorio", via Copernico n. 38, 20125 Milano;
- oppure, trasmettendolo via fax, al n. 02 – 66711701;
- oppure, utilizzando il formato elettronico del modulo che è scaricabile dal sito: www.irefonline.it e inviandolo all'indirizzo e-mail: segreteria.area3@irefonline.it.

Gli Enti locali riceveranno, a cura della Struttura regionale competente di Polizia locale, entro 30 giorni dalla ricezione della domanda, la relativa comunicazione di inserimento nel servizio regionale e, in seguito, le informazioni utili circa le iniziative di formazione al ruolo, con particolare riferimento alle modalità di completamento del Percorso di formazione di base per gli Agenti e di qualificazione per gli Ufficiali.

Dichiarazione di intenti e adesione ai servizi dell'Elenco regionale (L.R. 4/2003 sue successive modificazioni e D.G.R. delVIII/.../2006)

L'Amministrazione locale: (indicare la denominazione dell'Ente):

Vista la L.R. 4/2003 e sue successive modificazioni che prevede la realizzazione anche di corsi formativi di preparazione ai concorsi banditi dagli Enti competenti per il reclutamento del personale di Polizia locale;

Vista la D.G.R. VIII/.../2006 che stabilisce le modalità organizzative, i contenuti, la durata, le prove finali dei corsi di preparazione ai concorsi e dei Percorsi di formazione di base per gli agenti e di qualificazione per gli Ufficiali, nonché i criteri per la composizione delle commissioni esaminatrici;

DICHIARA

Di aderire ai servizi formativi erogati dall'Elenco regionale, consistenti nella predisposizione a cura di Regione Lombardia di fasi di pre-selezione psico-attitudinale e formazione pre-concorsuale adeguate all'assunzione del ruolo per gli Operatori di Polizia locale. E altresì l'Ente, ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. VIII/.../2006, si impegna al completamento del Percorso di formazione al ruolo per Agenti e Ufficiali di Polizia locale, secondo le modalità di seguito indicate:

- ☐ segnalare i bisogni assunzionali dell'Ente locale, secondo le indicazioni di cui al par. 1.2 dell'Allegato A della citata D.G.R.;
- ☐ assumere gli Agenti e Ufficiali di Polizia locale a tempo determinato secondo le modalità stabilite nell'Allegato A) della richiamata D.G.R.;
- ☐ valutare il superamento del "Corso di preparazione al concorso per Agenti e Ufficiali di Polizia locale, "Propedeutica al ruolo", Modulo 1, quale titolo per le eventuali assunzioni a tempo indeterminato;
- ☐ partecipare alle attività di informazione e sensibilizzazione che la Regione, avvalendosi della collaborazione di I.Re.F., promuoverà sul territorio per l'organizzazione dei corsi di preparazione al concorso;
- ☐ **emanare**, contestualmente alla comunicazione della Struttura regionale competente di Polizia locale, **un avviso per informare i cittadini dell'utilizzo dell'Elenco regionale**, relativo all'accesso al lavoro di Agente e Ufficiale di Polizia municipale/provinciale;
- ☐ partecipare e collaborare alle attività di monitoraggio e valutazione connesse al servizio formativo dell'Elenco regionale;
- ☐ individuare un referente per l'accesso ai servizi dell'Elenco regionale sul Portale di Polizia locale (*Lombardia integrata*), responsabile dell'aggiornamento dei dati relativi al personale assunto a tempo determinato, nella persona di:
(indicare cognome, nome, qualifica, tel., fax, e-mail):

L'Amministrazione inoltre dichiara il proprio impegno a collaborare all'iniziativa regionale di supporto al lavoro pubblico e alla formazione al ruolo del personale di Polizia locale tramite:

- **qualificazione delle fasi di selezione e professionalizzazione**, attivate per individuare elementi di orientamento e attitudine al ruolo di Agenti e Ufficiali di Polizia locale con iniziative destinate ai cittadini: fase di pre-selezione al Corso di preparazione al concorso, "Propedeutica al ruolo", Modulo 1;
- **iscrizione e partecipazione del personale dell'Ente interessato al Corso di preparazione al concorso** "Propedeutica al ruolo" Modulo 1 per Agenti di Polizia locale" (120 ore) e per Ufficiali (90 ore) da frequentarsi per il personale di Polizia locale in servizio (con rapporto a tempo determinato, incluso Contratti di formazione lavoro e indeterminato);
- successiva iscrizione e partecipazione del personale interessato ai Moduli 2 e 3 del Percorso di formazione di base per Agenti di Polizia locale, o al Modulo 2 del Percorso di qualificazione per Ufficiali, secondo le seguenti indicazioni:
 - **Percorso di formazione base per Agenti. Modulo 2: "Formazione di competenze fondamentali", 150 ore**, destinato al personale assunto a tempo indeterminato e con contratto a tempo determinato di formazione e lavoro e a tempo determinato;
 - **Percorso di formazione base per Agenti. Modulo 3: "Competenze specialistiche", 90 ore**, destinato al personale assunto a tempo indeterminato e con contratto a tempo determinato.
 - **Percorso di qualificazione per Ufficiali: Modulo 2 "Competenze specialistiche di ruolo", 120 ore**, destinato al personale assunto a tempo indeterminato e con contratto a tempo determinato.

Infine, l'Amministrazione indica quali referenti per ulteriori comunicazioni:

.....
(cognome, nome, qualifica)

.....
(cognome, nome, qualifica)

.....
(indirizzo, recapito telefonico ed e-mail).

Firma del Responsabile del Servizio/Corpo di Polizia locale:
.....

Firma del Dirigente/Responsabile risorse umane e personale:

Firma del Sindaco e/o Assessore delegato:

Riferimenti: (p. es. atti di indirizzo, ecc.):

Data, luogo:

4. Bando tipo di ammissione alla pre-selezione e al Corso di preparazione al concorso “Propedeutica al ruolo” per Agenti di Polizia locale, Modulo 1 del Percorso di formazione di base



RegioneLombardia



Stemma dell'Ente locale promotore

Istituto Regionale lombardo di
Formazione per l'amministrazione pubblica

Città di ...

BANDO DI AMMISSIONE ALLA PRE-SELEZIONE (codice ...) E ALLA n... EDIZIONE DEL CORSO DI PREPARAZIONE AL CONCORSO PER AGENTI DI POLIZIA LOCALE: “Propedeutica al ruolo” (Modulo 1) (codice...) – ambito provinciale:

La Città di aderisce all'iniziativa regionale per la formazione degli Agenti di Polizia Locale e, in tale contesto, di concerto con la Regione Lombardia e con l'I.Re.F. (Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'amministrazione pubblica) promuove ed organizza la n. ... edizione del Corso di preparazione al concorso per Agenti di Polizia Locale: “Propedeutica al ruolo” (Modulo 1), ambito provinciale di

Le procedure di preselezione, di ammissione e di organizzazione, così come le modalità di gestione del corso, la nomina della Commissione esaminatrice e le prove finali dei Corsi di preparazione al concorso per agenti di Polizia Locale sono stabilite dalla L.R. 4/2003 e successive modifiche e dalla deliberazione della Giunta regionale n. VIII/.../2006 Allegato A.

Visto il fabbisogno assunzionale presente nell'ambito territoriale di per il periodo, analizzato tramite indagine (riferimenti ... a cura di I.Re.F.), il numero massimo di partecipanti provenienti dalla pre-selezione alla n. ... edizione del Corso di preparazione al concorso per Agenti di Polizia locale, è fissato in ... **allievi max.**

Il Corso ha come obiettivo di formare del personale di Polizia Locale sempre più qualificato e di fornire, allo stesso tempo, ai cittadini interessati un valido ausilio per la preparazione ai concorsi per Agenti di Polizia Locale.

La (indicare il n. progressivo) edizione del corso avrà luogo a Si svolgerà con la cadenza di n. incontri settimanali nel periodo avrà la durata di complessive 120 ore.

Destinatari del Corso

Possono chiedere l'ammissione al Corso tutti i cittadini di ambo i sessi che, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda (scadenza giorno/mese/anno) siano in possesso dei requisiti e titoli indicati nel presente bando.

Requisiti e titoli richiesti

Per la partecipazione al corso di cui al presente bando, sono richiesti i seguenti requisiti e titoli:

- cittadinanza italiana;
- età non inferiore ad anni 18;
- godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica amministrazione, salvo l'avvenuta riabilitazione;
- assenza di provvedimenti di destituzione o dispensa presso una Pubblica amministrazione, per persistente insufficiente rendimento, ovvero provvedimenti di decadenza da impiego statale ai sensi dell'art. 127, comma 1, lettera d), del D.P.R. 3/1957;
- titolo di studio: diploma di maturità. I diplomi conseguiti all'estero devono essere riconosciuti equipollenti al corrispondente titolo di studio italiano secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- possesso della patente di guida di categoria B);
- possesso della patente di guida di categoria A) senza le limitazioni di cui all'art. 117 C.d.S. Risulta sufficiente il possesso della sola patente di categoria B) se conseguita anteriormente al 26.4.1988;

- conoscenza di una lingua straniera e di strumenti/applicazioni informatiche. Si ricorda che l'art. 37, del d.lgs. n. 165 del 30/3/2001, stabilisce che nelle procedure concorsuali per le assunzioni a tempo indeterminato sia accertata la conoscenza e l'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera;
- idoneità fisica alle mansioni di Agente di Polizia municipale e provinciale che sarà accertata dall'Amministrazione locale al momento dell'assunzione;⁽¹⁾
- requisiti necessari, ai sensi della L. 7/03/1986 n. 65 "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale", per poter svolgere servizio di Polizia Locale (in qualità di Agente di Polizia Locale), di polizia giudiziaria (in qualità di Agente di Polizia Giudiziaria), di polizia Stradale e di ausiliario di pubblica sicurezza.

Ai sensi del D.P.C.M. 7/02/1994 n. 174, sono ammessi al concorso i cittadini degli Stati membri della U.E. in possesso dei seguenti requisiti:

- A) godimento dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- B) tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini italiani, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana;
- C) adeguata conoscenza della lingua italiana scritta e parlata.

ATTENZIONE: Si ricorda che gli Enti locali, sulla base della loro autonomia regolamentare, potranno prevedere nelle procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato di Agenti di Polizia locale, ulteriori requisiti e titoli rispetto a quelli indicati nel presente bando.

Si ricorda inoltre che gli Enti Locali, nell'ambito delle procedure di assunzione degli agenti di Polizia Locale provvederanno a verificare l'ottemperanza agli obblighi di leva od alle disposizioni di legge sul reclutamento e la compatibilità della stessa con lo svolgimento dei compiti di istituto.

Presentazione delle domande

La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice ed utilizzando lo schema allegato al presente Bando, dovrà riportare le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti e dei titoli richiesti ed essere sottoscritta dal candidato, a pena di esclusione; la stessa dovrà essere presentata direttamente oppure trasmessa tramite raccomandata con avviso di ricevimento, accompagnata da fotocopia di documento di riconoscimento, al **Comune di, Ufficio Protocollo – indirizzo, orari, ecc.**

La data di spedizione è definita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante e comunque non oltre il settimo giorno dalla scadenza del bando.

Le domande dovranno pervenire, a pena di esclusione, **entro il giorno giorno/data/anno – ORE** (minimo 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente Bando all'Albo Pretorio del Comune di ...).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per le dispersioni di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Selezione delle candidature

L'accesso al Corso di preparazione ai concorsi per agenti di Polizia locale è subordinato ad una pre-selezione che sarà svolta secondo criteri metodologici e scientifici definiti dall'I.Re.F. (Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'amministrazione pubblica).

Il numero massimo di partecipanti alla preselezione è fissato in ... unità (max triplo del fabbisogno assunzionale su base annuale). Se il numero di domande sarà superiore alle unità, si darà la precedenza a chi è in possesso della più elevata votazione del diploma di maturità e in caso di parità a chi è più giovane di età.

La preselezione consiste in:

- somministrazione di test su cultura professionale, capacità cognitive e caratteristiche attitudinali
- prove di gruppo
- colloqui individuali.

Il provvedimento di ammissione alla preselezione è di competenza del Dirigente del ... Settore del Comune di I candidati non ammessi alla pre-selezione riceveranno conferma della loro convocazione tramite telegramma.

Pre-selezione: sede, tempi, modalità di svolgimento

La pre-selezione per l'ammissione al Corso di preparazione al concorso per Agenti di Polizia locale avrà luogo a partire dal giorno giorno/mese/anno nella Città di ..., presso ..., con inizio alle ore

SI PRECISA CHE DETTA COMUNICAZIONE HA VALENZA DI CONVOCAZIONE; PERTANTO AI CANDIDATI NON PERVERRÀ ALCUNA COMUNICAZIONE PERSONALE CIRCA L'AMMISSIONE ALLA PRESELEZIONE, SALVO I CASI DI NON AMMISSIONE O AMMISSIONE CON RISERVA.

La pre-selezione è condotta da una Commissione di valutazione, composta da tre esperti di selezione del personale e di Polizia locale e da un segretario. La Commissione, individuata dal Comune di ... di concerto con I.Re.F. potrà avvalersi di esperti tecnici aggiunti e di una segreteria. La Commissione determinerà le modalità, i calendari ed i criteri di valutazione della pre-selezione anche sulla base delle indicazioni contenute nel "Protocollo per la pre-selezione psico-attitudinale" di cui alla *Scheda operativa n. 6* e alle indicazioni disponibili presso I.Re.F.

⁽¹⁾ Per idoneità fisica si intende il possesso di sana e robusta costituzione immune da imperfezioni fisiche pr
istituto (in particolare si richiedono: normalità del senso cromatico e luminoso; acutezza visiva; conservata

A seguito della partecipazione e superamento della pre-selezione, verrà redatta dalla Commissione esaminatrice una graduatoria degli ammessi al corso.

Partecipanti al corso

Tra coloro che avranno superato la pre-selezione, verranno ammessi a partecipare al Corso un numero massimo di ... unità. Dopo la fase di pre-selezione e prima dello svolgimento del corso verrà verificato il permanere delle condizioni necessarie per l'ammissibilità.

Svolgimento del corso

Le modalità di gestione del corso, la nomina della commissione esaminatrice e le prove finali sono disciplinate dall'All. 1 della Deliberazione della Giunta regionale. n. VIII/.../2006. Consegue l'idoneità chi riporterà una votazione finale non inferiore a 60/100. Agli idonei verrà rilasciato un attestato regionale e saranno iscritti nell'Elenco regionale, costituito ed aggiornato dalla Struttura regionale competente di Polizia locale con il supporto tecnico di I.Re.F.

Elenco regionale

L'accesso all'Elenco regionale è consentito agli Enti locali che avranno aderito all'iniziativa formativa. L'Elenco è suddiviso in sezioni provinciali e redatto in ordine di successione cronologica delle edizioni di corso e, nell'ambito di ciascuna edizione, in ordine di punteggio conseguito.

Per le assunzioni a tempo determinato gli Enti locali che avranno aderito all'iniziativa regionale attingeranno in via prioritaria alla sezione dell'Elenco regionale relativa alla propria Provincia e, in caso di esaurimento della disponibilità, all'Elenco regionale nel suo complesso.

Scheda operativa n. 3. “Qualificazione delle sedi formative di livello territoriale”

- Riferimenti nell’Allegato A: par. 1, 2.

Indice

1. Premessa e metodologia
2. Il modello organizzativo della formazione regionale
 - 2.1 Ruolo e funzioni dei Soggetti attuatori per la formazione della Polizia locale
 - 2.1.2 Istituto della convenzione per i Soggetti attuatori di livello territoriale
 - 2.1.3 Sedi formative dei Percorsi di formazione di base per Agenti e di qualificazione per Ufficiali
3. Ruolo e funzioni del Soggetto attuatore di livello regionale
 - 3.1 La Scuola del Corpo di Polizia municipale di Milano come istituzione formativa di livello territoriale
 - 3.2 Iter di qualificazione delle sedi formative di livello territoriale (procedura)
 - 3.3 Struttura organizzativa condivisa per le sedi formative di livello territoriale

1. Premessa e metodologia

La presente *Scheda operativa n. 3* individua la struttura di relazioni tra i Soggetti attuatori – di livello regionale e territoriale – nella formazione della Polizia locale e la loro matrice di responsabilità, con le relative funzioni e compiti.

In relazione all’elaborazione del Piano formativo regionale di cui al par. 1.2 dell’All. A della presente Delibera, la Regione riconosce e valorizza la **pluralità di risorse culturali, tecnico-professionali e competenze presenti nelle persone e nelle organizzazioni che concorrono alla formazione del personale delle Polizie locali lombarde**. A questo fine la Struttura regionale competente di Polizia locale raccoglie pareri e richieste dei Servizi di Polizia locale e degli Enti locali, attraverso forme di consultazione, informazione su orientamenti procedurali, indicazione di bisogni di apprendimento/sviluppo professionale, presentazioni di progetti e promuove iniziative di consultazione, coordinamento e confronto con le Associazioni rappresentative degli Enti locali e della Polizia locale.

Sono poi da considerare a questo livello come **contesto di riferimento** e ulteriore risorsa per lo sviluppo della formazione per la Polizia locale, i processi di riforma amministrativa e innovazione organizzativa negli Enti locali e nella P.A., il nesso formazione/sviluppo professionale sottolineato dall’applicazione del Nuovo ordinamento professionale nel Contratto degli Enti locali, il radicamento dei Corpi di Polizia municipale nelle culture civiche locali, la costruzione sociale della domanda di sicurezza urbana e del territorio (nelle sue diverse qualità di sicurezza viaria, urbana, ecc.). Nel **patrimonio culturale e professionale della formazione lombarda per la Polizia locale**, sono da considerare altresì le attività realizzate da I.Re.F dal 1986 a oggi in quanto agenzia formativa di livello regionale per il personale in servizio, le esperienze formative promosse dagli Enti locali e dai Comandi, il ruolo e l’attività svolta dalla Scuola del Corpo di Polizia municipale di Milano, la “tradizione” formativa di numerosi Comandi di Polizia municipale nei capoluoghi di provincia, il policentrismo delle forme di colleganza e le reti professionali (Associazioni, Gruppi specialistici, ecc.).

In tale contesto, la formazione della Polizia locale è diretta alla crescita professionale degli individui e delle organizzazioni, anche in riferimento all’applicazione degli **indirizzi generali dell’organizzazione e dello svolgimento del servizio di Polizia locale** (art. 1 L.R. 4/2003), i quali sono strettamente connessi a:

1. **riferimenti cogenti** contenuti nella normativa europea, nazionale, regionale e nei relativi regolamenti;
2. **profili professionali** di riferimento per la formazione delle figure e i ruoli di Agente e Ufficiale di cui all’art. 8 c. 2 della l.r. n. 4/2003, in fase di accesso al ruolo e nelle selezioni e nei percorsi formativi connessi all’acquisizione di nuove funzioni e ruoli organizzativi per gli Addetti al coordinamento;
3. **standard di servizio** attesi ed erogabili dalle strutture di Polizia locale presenti sul territorio, con riferimento alla “Linee guida per le procedure operative” (D.G.R. VII/19720 del 3.12.2004).

Le attività formative scaturiscono da un mix di risorse pubbliche, orientate a finalità di servizio ed erogate da diversi livelli delle Autonomie territoriali, secondo una logica di **sussidiarietà**:

- Regione Lombardia, in collaborazione con I.Re.F., come promotore e organizzatore diretto e/o in collaborazione con Enti locali e Comandi, anche tramite convenzioni di cui all’art. 40 c. 6 della l.r. n. 4/2003;
- I.Re.F. come promotore e soggetto attuatore su incarico della Regione Lombardia di progetti finalizzati in collaborazione con le Università: Scuola di alta specializzazione in sicurezza urbana di cui alla D.C.R. VII/983 del 16.3.2004, Master universitari, ecc.

- Iniziative formative promosse dagli Enti locali e Comandi di Polizia locale in forma diretta, sia con finalità di formazione interna sia di formazione multi-ente;
- Iniziative formative promosse da Associazioni senza finalità di lucro in forma diretta.

2. Il modello organizzativo della formazione regionale

Nel contesto di riferimenti di cui al par. 2.1, la Regione rende disponibili, secondo quanto stabilito al citato art. 40 c. 6 della L.R. n. 4/2003, **regole e riferimenti comuni costituenti il modello organizzativo della formazione regionale**, adeguati alle finalità di cui al par. 1. della presente Deliberazione e richiamate in premessa.

A tale proposito, la Regione individua le **“funzioni di livello regionale e locale”** essenziali per la formazione per la Polizia locale e i relativi **centri di responsabilità indicati con la denominazione di: “soggetti attuatori”**, secondo la seguente articolazione:

Responsabilità di attivazione ed erogazione: primario	Responsabilità di erogazione: secondario	Funzione formativa
regionale	locale	Analisi dei bisogni assunzionali e formativi a livello regionale per la formazione al ruolo di Agenti e Ufficiali
locale – regionale (in cooperazione)		Analisi dei bisogni formativi a livello territoriale, di gruppi professionali e organizzazioni per la formazione continua
regionale	locale	Progettazione formativa generale; aggiornamento programmi dei Percorsi di formazione al ruolo e della formazione continua
locale	-	Progettazione formativa di dettaglio di corsi e azioni formative
locale (prevalente)		Programmazione didattica di dettaglio
regionale - locale (cooperazione)		Gestione e organizzazione dei Percorsi di formazione di base, di qualificazione e formazione continua
locale (prevalente) – regionale (cooperazione)		Organizzazione di iniziative di formazione interna e continua del personale
regionale	locale	Individuazione e aggiornamento continuo di metodologie e strumenti di valutazione formativa
regionale	-	Certificazione di competenze, rilascio di “idoneità”
regionale	locale	Rilascio di titoli formativi
locale	-	Valutazione formativa individuale dell’apprendimento
regionale (prevalente)	locale	Certificazione e valutazione di processo
regionale - locale (cooperazione)		Certificazione di processo (p. es. piano formativo di Ente) e prodotto (corso)
regionale (prevalente)	locale	Ricerca e studio
regionale (prevalente)	locale	Reporting

Nel sistema formativo lombardo per la Polizia locale la realizzazione di attività cursuali è resa possibile dal sussistere di questo insieme di funzioni e processi tra loro interdipendenti, dianzi definiti come **“funzioni di livello regionale e locale”** che, secondo responsabilità e gradi di attivazione ed erogazione differenziate, **costituiscono responsabilità delegate e/o decentrate dal Soggetto attuatore di livello regionale (I.Re.F.) al Soggetto attuatore di livello territoriale e, operativamente, alla “sede formativa”**, di cui ai paragrafi seguenti.

Le responsabilità e le funzioni sopra richiamate, l’ambito territoriale di riferimento, le modalità attuative, le forme di collaborazione, ecc. tra I.Re.F. come “Soggetto attuatore di livello regionale” e i “Soggetti attuatori di livello territoriale” e relative “sede formativa”, sono individuate in una **Convenzione** ai sensi dell’art. 40 della L.R. 4/2003.

Pertanto, la realizzazione delle iniziative connesse alla formazione al ruolo di Agenti e Ufficiali è resa possibile dall’individuazione di “Soggetti attuatori di livello territoriale” e dalle relative Convenzioni con I.Re.F. e si sviluppano secondo le fasi di seguito descritte, i cui passaggi sono parte delle previsioni del Piano annuale di formazione per la Polizia locale di cui al par. 1.2 dell’All. A della D.G.R. VIII/.../2006:

- Analisi dei bisogni formativi e della domanda di professionalità
- Progettazione di interventi, percorsi, momenti formativi, inclusa la definizione delle risorse logistiche, professionali, ecc.
- Realizzazione di corsi e azioni formative
- Verifica e valutazione *in itinere* e al termine dell’iniziativa.

La realizzazione di singole attività comprese nell’ambito della Formazione continua non necessita dell’individuazione del Soggetto attuatore di livello territoriale, ma della verifica da parte di I.Re.F. presso le sedi formative decentrate delle condizioni organizzative e dei requisiti di cui al par. 4.1.

2.1 Ruolo e funzioni dei Soggetti attuatori della formazione per la Polizia locale

Gli attori e le relazioni che contribuiscono al sistema formativo regionale per la Polizia locale sono sia di natura istituzionale, sia culturale: comunque si tratta prevalentemente di attori istituzionali che agiscono secondo responsabilità diversificate per l’Ente Regione e gli Enti locali e territoriali.

A livello dell'offerta formativa, la rete dei Soggetti attuatori, è composta da:

- per il livello regionale I.Re.F.;
- per il livello territoriale le Province i Comuni (in particolar modo i Comuni capoluogo di Provincia) oltre che le Comunità montane, le Unioni di comuni ed i Consorzi di Polizia locale.

A livello della domanda di formazione, la committenza e l'utenza del sistema formativo regionale, sono individuabili in:

- committenza pubblica dei servizi/prodotti formativi (da parte di organizzazioni/individui);
- destinatari dei percorsi di apprendimento e sviluppo (soggetti);
- l'organizzazione che eroga il servizio di polizia locale (e quale destinatario finale, la cittadinanza e le comunità locali).

2.1.2 Istituto della convenzione per i Soggetti attuatori di livello territoriale

L'art. 40 c. 6 della L.R. 4/2003 supporta tramite l'istituto della convenzione modalità delegate e/o decentrate di erogazione delle attività formative per la Polizia locale a cura del Soggetto attuatore di livello regionale (I.Re.F.) ad altri Soggetti attuatori di livello territoriale, individuabili negli Enti locali e nei Comandi di Polizia locale.

La L.R. 4/2003 quindi individua lo svolgimento *in forma indiretta* delle attività formative attraverso convenzione, suggerendo l'esigenza di **potenziare** tale strumento per:

- costituire forme di relazione organica tra Regione Lombardia e i Soggetti attuatori, che attivino l'interscambio e la conoscenza delle strutture e delle pratiche professionali;
- gestire il passaggio da una logica di controllo a una logica di cooperazione tra attori diversi all'interno del sistema formativo regionale per la Polizia locale;
- supportare il trasferimento e/o decentramento di funzioni didattiche ai sensi del par. 2.1.1;
- favorire la collaborazione a iniziative formative determinate localmente attraverso l'erogazione di funzioni e servizi qualificati (consulenza organizzativa, progettazione didattica, formazione formatori) su progetti e indicazioni del Comando locale;
- definire le risorse regionali e quelle coinvolte a livello del Comando (umane e professionali, logistiche, tecnologiche), l'eventuale individuazione di costi e benefici reciproci, oltre che specifici servizi richiesti dalle esigenze organizzative della formazione;
- individuare le *utility* per l'Ente locale derivanti dalla partecipazione al sistema formativo regionale (formazione formatori, rete territoriale, supporto al coordinamento operativo, ecc.) e per il Soggetto attuatore di livello regionale (p. es. utilizzo di software non profit a uso didattico, utilizzo di strutture per l'educazione stradale, ecc.).

Lo schema che viene proposto è disponibile presso I.Re.F. e dovrà essere adattato alle condizioni specifiche, alle vocazioni territoriali e professionali e al **progetto mirato di cooperazione istituzionale tra livello regionale e locale** per la formazione degli addetti alla Polizia locale che supporta la Convenzione. Pertanto nel testo-tipo andranno specificate caso per caso le funzioni di cui al par. 2.1. delegate e/o decentrate.

2.1.3 Sedi formative dei Percorsi di formazione di base per Agenti e di qualificazione per Ufficiali di Polizia locale

Al fine di favorire una programmazione efficace e accessibile agli Enti locali e agli operatori delle iniziative di formazione al ruolo per Agenti e Ufficiali, nel Piano formativo annuale di cui al par. 1.2 della presente All. A della Deliberazione, vengono **pre-individuate le sedi formative**, secondo criteri di accessibilità sul territorio e coerenza con i requisiti previsti per le sedi formative di livello territoriale.

Il Soggetto attuatore di livello territoriale, nell'ambito della Convenzione di cui al par. 2.1, pone a disposizione delle attività formative una sede per le attività didattiche, avente le caratteristiche indicate nel par. 3.2 seguente, oltre che definire in accordo con I.Re.F. risorse organizzative adeguate alla realizzazione delle attività formative individuate nel Programma connesso alla Convenzione medesima che, per quanto attiene il profilo di competenza dello staff formativo (Direzione, Coordinamento, ecc.) e di docenza dovrà essere coerente e adeguato a quanto previsto nella *Scheda operativa n. 7*.

In via preliminare alla sottoscrizione della Convenzione viene accertata da I.Re.F. la sussistenza di condizioni adeguate e a tal fine viene sottoscritta **una dichiarazione tra i contraenti allegata alla Convenzione** medesima. Con particolare riferimento alla formazione al ruolo degli Agenti, il Soggetto attuatore di livello territoriale e la sede formativa si impegnano a:

- collaborare con I.Re.F. alla progettazione e realizzazione delle fasi di selezione e formazione lungo un biennio, rendendo possibile la calendarizzazione delle iniziative nel Piano annuale regionale di cui al par. 1.2 secondo le due sessioni previste (marzo e ottobre di ogni anno);
- cooperare tra direzione di sede e direzione di area formativa (Formazione al ruolo degli Agenti e degli Ufficiali) a cura di I.Re.F. al fine dell'organizzazione degli *assessment* formativi dei Moduli 1 e 2, alla gestione del sistema di valutazione formativa e alle iniziative di aggiornamento continuo dei formatori.

Altresì nel programma annuale di cui alla Convenzione citata, dovranno essere predisposte iniziative di *Customer satisfaction* e *Customer care* indirizzate al miglioramento continuo della formazione.

3. Ruolo e funzioni del Soggetto attuatore di livello regionale

Il sistema formativo regionale per la Polizia locale si avvale dell'attività di I.Re.F. quale “soggetto attuatore di livello regionale” per le funzioni di cui al par. 2.1 della presente *Scheda operativa* e, in particolare per la progettazione generale, gestione e verifica dei percorsi di apprendimento per la Polizia locale, nel contesto dei diversi settori di lavoro e processi di miglioramento presenti negli Enti locali.

La Regione con la presente Deliberazione **individua le funzioni e/o le iniziative formative che devono essere attivate ed erogate direttamente dal Soggetto attuatore regionale (I.Re.F.)**, con particolare riferimento a:

- Progettazione della formazione al ruolo per Agenti e Ufficiali, precedente e successiva all'assunzione del ruolo;
- Formazione formatori;
- Funzioni organizzative e formative “alte” del sistema (formazione manageriale, ricerca, sperimentazioni, progetti strategici regionali, ecc.);
- Aggiornamento dei profili professionali;
- Valutazione formativa.

In modo delegato e/o decentrato possono aver luogo le ulteriori iniziative formative, con riserva di controllo a cura di I.Re.F., secondo le caratteristiche di cui alla *Scheda operativa* n. 5 e le modalità di cui alla *Scheda operativa* n. 4.

3.1 La Scuola del Corpo di Polizia municipale di Milano come istituzione formativa di livello regionale

La Scuola del Corpo di Polizia municipale di Milano, come espressione del patrimonio professionale del Comando del Capoluogo, costituisce una risorsa essenziale per il sistema formativo regionale lombardo e contribuisce quale “istituzione formativa di livello regionale” alla realizzazione delle funzioni di cui al par. 2.1, con particolare riferimento a progetti di livello regionale e sovra-comunale in una relazione di *partnership* sia con la Struttura regionale competente di Polizia locale, sia con il Soggetto attuatore di livello regionale (I.Re.F.) e i Soggetti attuatori di livello territoriale (Enti locali, Comandi di Polizia locale).

3.2 Iter di qualificazione delle sedi formative di livello territoriale (procedura)

Come richiamato nel par. 2.1.2 della presente *Scheda operativa*, **il Soggetto attuatore di livello territoriale, nell'ambito della Convenzione di cui al par. 2.1, pone a disposizione delle attività formative una sede per le attività didattiche**, aventi le caratteristiche di seguito indicate, oltre che risorse organizzative adeguate alla realizzazione delle attività formative individuate nel Programma connesso alla Convenzione medesima.

In via preliminare alla sottoscrizione della Convenzione **viene accertata da I.Re.F. la conformità dei seguenti indicatori** e, con cadenza annuale, viene attuata una loro revisione, con un verbale sottoscritto dai contraenti.

1. Adeguatezza dei locali rispetto della normativa vigente:

- D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni
- Normativa prevenzione incendi
- Normativa antinfortunistica
- Normativa in materia di destinazione d'uso degli spazi in cui si opera, anche con riferimento ad aule esterne, palestre, autorimesse, laboratori, ecc.

2. Dotazione strutturale

- Recapito stabile e possibilità di agevole contatto per via telefonica, telematica e postale;
- Visibilità, riconoscibilità e accessibilità esterne della struttura;
- Identificabilità della persona che svolge le funzioni di direzione;
- Presenza e reperibilità della/e persona/e incaricata/e della funzione di segreteria.

3. Adeguatezza degli spazi dedicati all'erogazione del servizio

- Spazi attrezzati per i servizi didattici da erogare, con relativa strumentazione
- Rapporto spazi/condizioni illuminotecniche/arredi/dotazioni rispetto alle caratteristiche dell'attività didattica e al numero massimo di partecipanti previsto
- Funzionalità dell'arredo alla didattica, incluse le esercitazioni e l'attività motoria, se prevista.

4. Adeguatezza degli strumenti

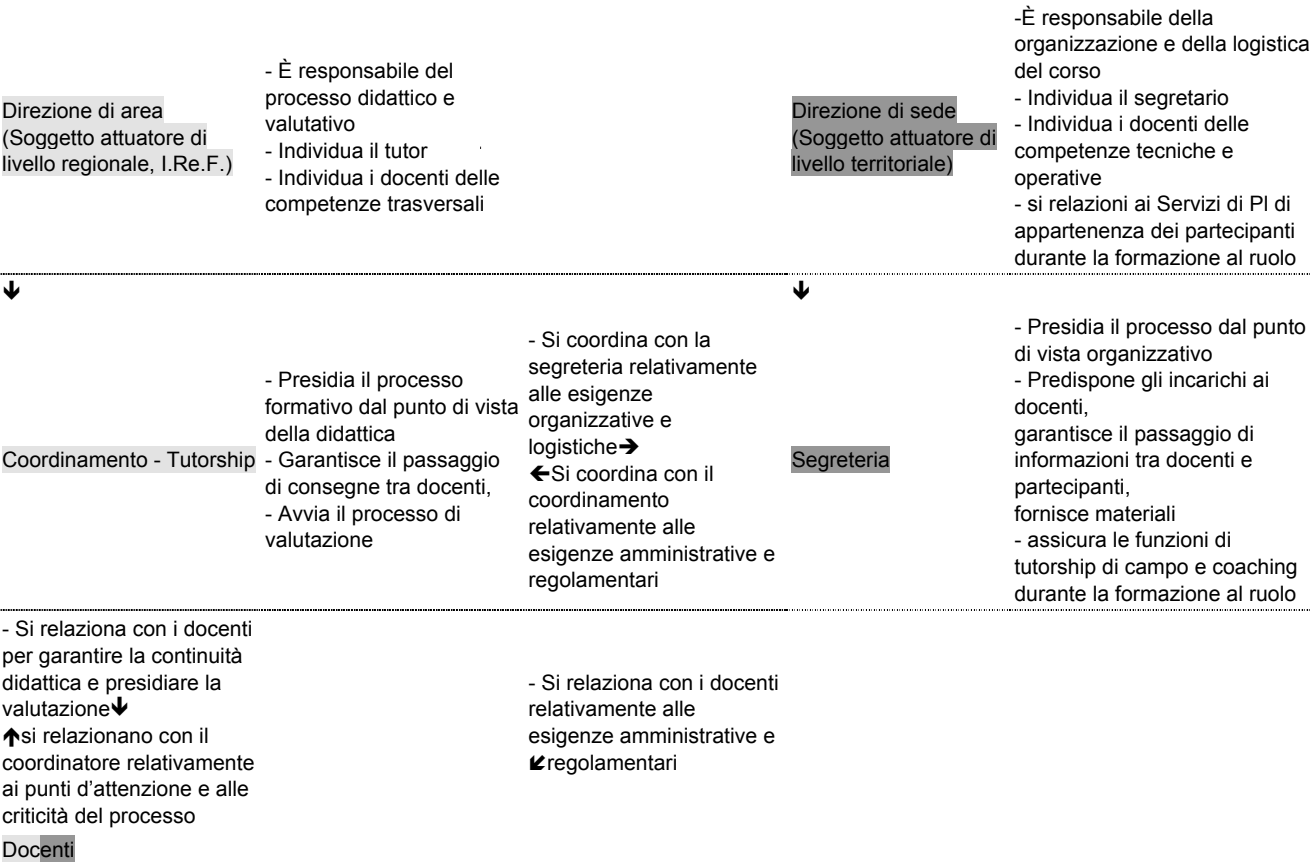
- Caratteristiche qualitative delle attrezzature didattiche, tecnologiche e degli strumenti utilizzati nelle lezioni.

Con una procedura analoga quanto agli indicatori e attuata caso per caso a cura di I.Re.F., la conformità di cui sopra viene accertata in via preliminare alla realizzazione di attività formative decentrate nell'ambito della formazione continua.

3.3 Struttura organizzativa condivisa per le sedi formative di livello territoriale

Di seguito si descrive la struttura auspicabile delle relazioni delle diverse responsabilità didattiche e/o organizzative presenti nelle “sedi formative di livello territoriale” impegnate nella formazione al ruolo per Agenti e Ufficiali di Polizia locale.

Struttura organizzativa delle iniziative formative per la Polizia locale presso le sedi formative di livello territoriale



Legenda:

Di competenza del Soggetto attuatore regionale (I.Re.F.)

Di competenza del Soggetto attuatore di livello territoriale (Ente locale/Comando di PL)

Docenti relativi alle competenze trasversali e/o manageriali

Docenti relativi alle competenze tecniche e/o operative

Istruttori

Scheda operativa n. 4. “Attività formative promosse dagli Enti locali e da altre Regioni”

- Riferimenti nell’Allegato A: par. 1 e 2.

Indice

1. Premessa e metodologia
2. Attività di formazione direttamente attuabili dagli Enti locali
 - 2.1. Attività di istruttoria e valutazione delle attività formative attuate dagli Enti locali
 - 2.1.1 Modulo per la richiesta di dichiarazione di “conformità alla progettazione regionale” da parte degli Enti locali e i Servizi di Polizia locale che promuovano e organizzino direttamente attività formative per la Polizia locale
 - 2.1.2 Dichiarazione di “conformità alla progettazione regionale”
 - 2.1.3 Caratteristiche di ingresso (profili dei partecipanti, ecc.) alle iniziative formative
 - 2.2. Istituzione della Commissione tecnica per la formazione della Polizia locale funzioni e compiti
3. Partecipazione di personale appartenente ai Servizi di Polizia locale extra Regione alle iniziative formative regionali

1. Premessa e metodologia

La presente *Scheda operativa n. 4* individua le procedure e le modalità con cui gli Enti locali e i Servizi di Polizia locale possono con la loro autonoma iniziativa contribuire alla crescita del sistema professionale delle Polizie locali in Regione Lombardia. Vengono così definite le regole comuni che consentono agli Enti locali, per le iniziative di formazione al ruolo e per quelle dell’Ambito di formazione continua organizzate direttamente dagli Enti locali stessi (specificate nella *Scheda operativa n. 5*), di richiedere la “dichiarazione di conformità alla progettazione regionale” menzionabile nelle attestazioni rilasciate dall’Ente locale stesso.

Altresì la *Scheda operativa n. 4* delinea le iniziative regionali attivate attraverso la promozione di contatti, scambi di esperienze e “buone prassi” con le Scuole regionali di formazione per la Polizia locale presenti in Italia, oltre che le modalità di partecipazione individuale di personale appartenente agli Enti locali lombardi, ad altre Regioni e/o Forze di Polizia, ecc. alle iniziative formative comprese nel Piano formativo annuale di cui al par. 1.2 dell’Allegato A della presente Deliberazione.

2. Attività di formazione direttamente attuabili dagli Enti locali

Le regole comuni alle attività formative direttamente promosse e organizzate dagli Enti locali e dai Servizi di Polizia locale che richiedano la “conformità alla progettazione regionale” (ai sensi del par. 2.1 seguente), sia nel caso in cui siano rivolte alla formazione interna del personale, sia quando coinvolgano anche gli addetti ad altri Servizi di Polizia locale sul territorio, devono essere coerenti con i seguenti **indirizzi metodologici**:

unitarietà	➔ di impianto a livello del sistema formativo regionale per la Polizia locale;
coerenza	➔ tra obiettivi formativi e professionali delle iniziative formative e scelte di organizzazione e gestione delle attività stesse, in relazione all’esigenza di crescita delle competenze individuali e delle organizzazioni relativamente allo svolgimento delle funzioni di Polizia locale;
omogeneità	➔ della formazione degli Agenti e degli Addetti al coordinamento e controllo sulla base di un’unica programmazione didattica predisposta da Regione Lombardia e I.Re.F. (percorsi di formazione al ruolo) e dell’organizzazione di iniziative di formazione continua (aggiornamento, specializzazione, ecc.) secondo una matrice di riferimenti comuni, di cui alla <i>Scheda operativa n. 5</i> in una logica di sviluppo e mantenimento delle competenze;
qualità	➔ con un orientamento costante e verificabile alla qualità dei processi e prodotti formativi, sostenuto da metodologie e strumenti di valutazione dell’apprendimento coerenti con quelli definiti a livello regionale.

La sussistenza di elementi di “conformità alla progettazione regionale” riguarda quindi il rispetto di tali indirizzi nell’ambito delle diverse **tipologie di attività direttamente attuate dagli Enti locali**, tra cui:

1. **piani formativi** a livello di Ente/Servizio;
2. **svolgimento di attività formative assimilabili a funzioni formative delegate e/o decentrate** di cui alla *Scheda operativa n. 3* (p. es. Percorsi di formazione al ruolo per Agenti e Ufficiali);
3. **azioni formative complesse** (p. es. iniziative di riqualificazione per profilo professor

4. **single iniziative corsuali di aggiornamento e specializzazione** (p. es. realizzazione di un corso di aggiornamento in legislazione commerciale).

In questo quadro, il principio informatore di tutto il sistema formativo è il **principio di sussidiarietà**, il quale accompagna e sostiene gli interventi erogati al livello istituzionale/organizzativo più vicino ai bisogni a cui si intende rispondere.

Questo principio permette da un lato di salvaguardare pienamente l'autonomia degli Enti Locali, nel mentre viene valorizzato il ruolo di indirizzo della Regione relativamente alle sue competenze e alla funzione della Polizia locale. Tale logica permette di ancorare la suddivisione di funzioni tra i diversi livelli istituzionali alle diversificate domande di formazione compresenti all'interno dei servizi e tra gli operatori.

In tale processo di autonomia e responsabilità dei diversi soggetti istituzionali che concorrono alla formazione della Polizia locale, è stato individuato uno **Standard formativo comune**, descritto nella *Scheda operativa n. 5* e costituito da **un set di indicatori** acquisiti attraverso **uno strumento unico per la descrizione degli elementi base che concorrono all'iniziativa formativa con il Modulo di cui al par. 2.1.1 seguente**.

L'elaborazione di tale Modulo è richiesta a tutti i Soggetti attuatori, oltre che agli Enti che promuovano autonomamente attività formative per la Polizia locale, con lo scopo di favorire una **certificazione uniforme** del percorso o dell'iniziativa corsuale, valida a livello regionale lombardo e potenzialmente idonea alla verifica per le mobilità e trasferimenti ad altre Amministrazioni locali a livello extra-regionale

2.1 **Attività di istruttoria e valutazione delle attività formative attuate dagli Enti locali**

Gli Enti che intendono ricevere per le attività formative promosse, finanziate e organizzate in autonomia la “dichiarazione di conformità alla progettazione regionale” menzionabile nelle attestazioni rilasciate dall'Ente stesso devono, per ognuna delle tipologie sotto indicate, inoltrare una richiesta indirizzata a **I.Re.F. entro il 30° giorno antecedente l'avvio dell'iniziativa**, con le seguenti specifiche:

Scadenze	Tipologie di attività
Entro il 31 maggio di ogni anno	1) piani formativi a livello di Ente/Servizio;
Entro il 31 maggio di ogni anno (in connessione con la rilevazione dei bisogni assunzionali e formativi)	2) svolgimento di attività formative assimilabili a funzioni formative delegate e/o decentrate (p. es. Percorsi di formazione al ruolo per Agenti e Ufficiali);
Entro il 30° giorno antecedente l'avvio dell'iniziativa	3) azioni formative complesse (p. es. progetti di riqualificazione, ecc.)
Entro il 30° giorno antecedente l'avvio dell'iniziativa	4) singole iniziative corsuali di aggiornamento e specializzazione (p. es. corso di perfezionamento di Legislazione commerciale)

Le richieste di cui sopra sono relative alle attività specificamente indicate nella *Scheda operativa n. 5* e non comprendono le attività promosse dagli Enti locali quali iniziative espositive, di informazione come convegni, work-shop, pubblicazioni, ecc. per le quali l'iter può essere quello della **richiesta di patrocinio** da indirizzarsi alle strutture regionali competenti.

Le richieste degli Enti locali e dei Comandi di Polizia locale sono esaminate dalla “Commissione tecnica regionale”, di cui al par. 2.2 della presente *Scheda operativa*, secondo **cadenze bi-mensili**, con una seduta calendarizzata nella **prima settimana dei mesi di:**

- **seduta di settembre** (attività previste per i mesi di ottobre, novembre, dicembre);
- **seduta di dicembre** (attività previste per i mesi di gennaio, febbraio e marzo, oltre alle richieste per le tipologie 1 e 2 in relazione alla sessione formativa del marzo successivo);
- **seduta di febbraio** (attività previste per i mesi di aprile, maggio e giugno);
- **seduta di aprile** (attività previste per i mesi di maggio, giugno, luglio);
- **seduta di giugno** (attività per settembre e per tutte le attività di cui alle tipologie 1 e 2 in relazione alla sessione formativa dell'ottobre successivo).

Gli Enti locali e i Comandi devono inoltrare le richieste a I.Re.F., anche tramite posta elettronica, utilizzando la matrice che segue e allegando la documentazione che consenta di approfondire le informazioni a disposizione della “Commissione tecnica regionale” di cui al par. 2.2 seguente.

Nel caso di iniziative attuate con forme di partnership (Enti locali, associazioni, imprese, ecc.) l'Ente locale/Comando richiedente è considerato come capofila e la partnership può essere specificata nel campo relativo del Modulo di richiesta, oltre che nella documentazione allegata.

La “Commissione tecnica regionale” si avvale per il rilascio dell'attestazione delle informazioni acquisite tramite la richiesta dell'Ente locale, di contatti diretti attivati dalla segreteria presso I.Re.F., di visite presso le sedi formative e pareri rilasciati dagli Esperti di area formativa, ecc.

Di norma la dichiarazione è rilasciata entro 30 gg dalla richiesta tramite comunicazione con e-mail al referente indicato nel modulo-tipo.

In caso di mancato rilascio della dichiarazione di conformità, entro i termini previsti, la Commissione comunica all’Ente locale un parere argomentato con l’indicazione degli indicatori non adeguati.

L’Ente locale, al termine dell’iniziativa formativa oggetto della richiesta di conformità, deve informare la Commissione dell’attestazione rilasciata, con i necessari riferimenti.

Le attività di cui alle tipologie 1 e 2:

- 1) **piani formativi** a livello di Ente/Servizio;
- 2) **svolgimento di attività formative assimilabili a funzioni formative delegate e/o decentrate** (p. es. Percorsi di formazione al ruolo per Agenti e Ufficiali);

dei cui al par. 2.1 della presente *Scheda operativa*, sono sottoposte a un iter di maggiore complessità, includente la verifica a seguito dello svolgimento delle prove finali di cui alla *Scheda operativa n. 3* dell’All. A, le cui modalità specifiche sono definite dalla Segreteria della Commissione tecnica regionale entro 15 gg dal ricevimento della richiesta da parte dell’Ente locale.

Per le attività formative svolte in altre Regioni di cui si richieda il riconoscimento del titolo formativo acquisito (p. es. nel caso di mobilità di un operatore e/o di iscrizione all’Elenco regionale, di cui alla *Scheda operativa n. 2*), la richiesta e la relativa documentazione devono essere inoltrate a I.Re.F., anche tramite posta elettronica. L’Istituto provvederà a predisporre l’istruttoria utile all’esame della “Commissione tecnica regionale”, secondo le cadenze bimestrali indicate nel presente paragrafo.

2.1.1 *Modulo per la richiesta di dichiarazione di “conformità alla progettazione regionale” da parte degli Enti locali e i Servizi di Polizia locale che promuovano e organizzino direttamente attività formative per la Polizia locale*



Istituto Regionale lombardo di Formazione per
l’amministrazione pubblica

Descrittori per la stesura delle richieste di rilascio dell’attestazione di conformità alla progettazione formativa regionale

Informazioni essenziali per le attività formative promosse dagli Enti locali per la Formazione Polizia locale	priorità di compilazione	descrizione
Percorso o iniziativa formativa: <input type="checkbox"/> di base per Agenti <input type="checkbox"/> di qualificazione per Ufficiali <input type="checkbox"/> ambito di formazione continua	obbligatorio	(Indicare se l’iniziativa fa parte del Percorso di formazione di base o qualificazione, f. continua)
<input type="checkbox"/> Piano formativo <input type="checkbox"/> Azione formativa complessa <input type="checkbox"/> Altro:	obbligatorio	
Ente promotore: Referente: Partnership: Sponsorship (se previste)	Obbligatorio	(Indicare le responsabilità ideative e organizzative dell’iniziativa formative, oltre ai riferenti)
Titolo	obbligatorio	(intitolazione del corso, percorso, progetto, ecc.)
Destinatari	obbligatorio	(Profili e figure professionali, gruppi, addetti di un servizio a cui la formazione è rivolta e numero dei partecipanti previsto (totale/gruppi))

Informazioni essenziali per le attività formative promosse dagli Enti locali per la Formazione Polizia locale	priorità di compilazione	descrizione
Sede	obbligatorio	(Luogo e indirizzo di effettuazione del corso)
Monte-ore	obbligatorio	(Periodo e tempo previsto per l'attività formativa)
Edizione	opzionale	(indica un'iniziativa che si ripete in più occasioni e/o sedi)
Premessa	opzionale	(brevi considerazioni introduttive l'iniziativa formativa)
Percorso formativo (se previsto)	opzionale	descrizione dell'iniziativa e della sua articolazione per contenuti, metodi, riferimenti
Progetto	opzionale	(elementi conoscitivi e significanti, riferimenti teorici, esplicitazione di un disegno formativo)
Obiettivi	obbligatorio	(indicazione di obiettivi formativi, didattici, ricadute organizzative di un'attività formativa)
Metodologie didattiche	obbligatorio	(metodologie di insegnamento, d'aula, di valutazione, ecc. utilizzate. Comprende la specificazione se l'attività è svolta in presenza, a distanza, in forma mista)
Aree di professionalità	opzionale	(definizione delle aree di competenza professionale oggetto dell'iniziativa formativa)
Contenuti del corso	obbligatorio	(definizione e breve descrizione dei contenuti dell'iniziativa e delle materie di insegnamento)
Contenuti dei moduli	Opzionale	(idem c.s. ma articolata per moduli)
Utilizzo della programmazione didattica di riferimento Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì con variazioni <input type="checkbox"/>	Obbligatorio	(Indicare la metodologia utilizzata)
Direzione	obbligatorio	(indicazione delle responsabilità di direzione, progetto, ecc.)
Coordinamento didattico	obbligatorio	(indicazione delle responsabilità di coordinamento didattico)
Docenza	obbligatorio	(indicazione del profilo di competenza della docenza)
Tutorship	opzionale	(indicazione della figura di Tutor se previsto)
Tirocinio, attività in campo, ecc.	opzionale	(Indicazione se sono previste attività di tirocinio, accompagnamento, ecc.)
Valutazione formativa dell'apprendimento	obbligatorio	(Indicare le modalità e gli strumenti di valutazione e le figure di riferimento (docenti, tutor, ecc.)
valutazione di Customer satisfaction	opzionale	(indicare lo strumento e la disponibilità dell'Ente a relazionarne alla Commissione tecnica regionale)
Calendario	opzionale	(Articolazione temporale dell'attività)
Responsabilità organizzativa e gestionale dell'iniziativa	obbligatorio	(indicazione delle persone di riferimento e a cui relazionarsi durante l'iter della richiesta e il responsabile del procedimento anche al fine del rilascio della certificazione formativa)
Eventuali costi per i partecipanti:	obbligatorio	(Menzionare i costi per i partecipanti)
Altri elementi	Opzionale	(Elementi utili alla definizione del programma didattico, altre funzioni didattiche attivate, ecc.)
Documentazione allegata (obbligatorio): 		

2.1.2 Dichiarazione di “conformità alla progettazione regionale”

Sulla base delle richieste pervenute da parte degli Enti locali e Comandi, della verifica di conformità agli indirizzi metodologici di cui al par. 2 della presente *Scheda operativa* e delle risultanze dell'attività di istruttoria a cura della Segreteria organizzativa della “Commissione tecnica regionale” di cui al par. 2.1 precedente, viene rilasciata la “dichiarazione di conformità alla progettazione regionale”, che nel parere argomentato contiene anche la specifica, in presenza di valutazione formativa dell'apprendimento, del numero di “crediti formativi equivalenti” di cui al par. 3 dell'All. A.

2.1.3 Caratteristiche di ingresso (profili dei partecipanti, ecc.) alle iniziative formative

Sono definite nella *Scheda operativa n. 6* e ad esse devono attenersi gli Enti locali che organizzano direttamente le attività formative e i Soggetti attuatori di livello regionale e territoriale.

2.2 Istituzione della Commissione tecnica per la formazione della Polizia locale: funzioni e compiti

È istituita presso la Struttura regionale competente di Polizia locale, la “Commissione tecnica per la formazione della Polizia locale” con compiti di ausilio alla funzione regionale di coordinamento e programmazione in relazione agli adempimenti di:

- costituzione dell'Elenco regionale, di cui ai par. 4 e 4.1 dell'All. A, iscrizione degli Enti locali e aggiornamento periodico delle informazioni relative agli “idonei” del Corso di preparazione al concorso. Modulo 1 “Propedeutica al ruolo” del Percorso di formazione base per Agenti e di qualificazione per Ufficiali;
- rilascio della “dichiarazione di conformità alla progettazione regionale” su richiesta degli Enti locali che promuovano e attuino in forma diretta le attività formative per la Polizia locale, a seguito dell'istruttoria a cura di I.Re.F., ai sensi del par. 1.3 dell'All. A;
- rilascio della “dichiarazione di conformità alla progettazione regionale” su richiesta degli Enti locali e/o di operatori di Polizia locale che abbiano frequentato corsi di formazione al ruolo e di preparazione al concorso di cui si richiede l'equipollenza, a seguito dell'istruttoria a cura di I.Re.F., ai sensi del par. 1.4 dell'All. A;
- validazione dell'Elenco regionale dei formatori, ai sensi del par. 2.3 dell'All. A;
- validazione dell'aggiornamento delle *Schede operative* del citato Allegato A.

La Commissione altresì riceve da I.Re.F. un'informazione puntuale sulle Convenzioni sottoscritte e la costituzione della rete di Soggetti attuatori di livello territoriale, ai sensi dei par. 2 e 2.1 e secondo le procedure definite nella *Scheda operativa n. 3* dell'All. A.

La Commissione si riunisce secondo le cadenze definite al par. 2.1 della presente *Scheda operativa*, è nominata con Decreto del Dirigente della Struttura regionale competente di Polizia locale, è composta da 3 membri e presieduta dal medesimo Dirigente e/o da un suo delegato. Due dei tre componenti appartengono alla Struttura regionale competente di Polizia locale, mentre un terzo membro è individuato nel Dirigente I.Re.F. competente per la formazione della Polizia locale o da suo delegato. La Commissione ha durata triennale. Per le attività di istruttoria e conoscitive, la commissione si avvale della collaborazione di I.Re.F.

La Commissione fornisce agli Enti locali e ai cittadini pareri scritti, sulla base dei verbali redatti nelle sedute di lavoro (anche tramite posta elettronica certificata).

3. Partecipazione di personale appartenente ai Servizi di Polizia locale extra Regione alle iniziative formative regionali

Nell'ambito del Piano formativo regionale annuale (par. 1.2) vengono definiti sia i progetti di relazione e scambio con altre esperienze regionali di formazione della Polizia locale, sia le attività privilegiate che si ritengono possano veder partecipi anche operatori appartenenti a servizi di Polizia locale di altre Regioni, facenti parte di specifiche linee formative (p. es. sicurezza operativa, sicurezza urbana, ecc.), oppure incentivanti forme di collaborazione e di scambio di “buone prassi” (p. es. educazione stradale, utilizzo della “Modulistica unificata”, ecc.)

Contestualmente alla definizione in sede di piano della partecipazione di spesa a carico degli Enti locali, vengono comunicate le condizioni di partecipazione degli individui e/o i progetti “a condizione di reciprocità” con altre Regioni.

È compito di I.Re.F. costruire la rete di contatti organizzativi con gli Enti e i Comandi di Polizia locale di altre Regioni per lo sviluppo di forme di collaborazione, ospitalità e riconoscimento delle attività formative in regime di reciprocità.

Il personale appartenente ai servizi di Polizia locale di altre Regioni partecipa alle attività formative in qualità di “uditori” e, ai sensi del par. 2.2 dell'Allegato A, riceve una “certificazione di partecipazione”.

Scheda operativa n. 5. “Caratteristiche didattiche delle iniziative formative per la Polizia locale”

- Riferimenti nell’Allegato A: par. 1 e 2.

Indice

1. Premessa e metodologia
2. Standard formativo comune (definizione, indicatori, ecc.)
 - 2.1.1 Corrispondenza delle pregresse tipologie corsuali
 - 2.1.2 Programmi di riferimento dei Percorsi di formazione base per Agenti e di qualificazione per Ufficiali
- 2.2 Percorso di formazione base per Agenti: caratteristiche standard
 - 2.2.1 Casistica e obblighi di frequenza al Percorso di formazione base per Agenti assunti a tempo determinato e indeterminato
 - 2.2.2 Scansione di certificazione di competenze nel Percorso di formazione base per Agenti
- 2.3 Percorso di qualificazione per Ufficiali
 - 2.3.1 Casistica e obblighi di frequenza al Percorso di qualificazione per Ufficiali assunti a tempo determinato e indeterminato
 - 2.3.2 Scansione di certificazione di competenze nel Percorso di qualificazione per Ufficiali
 - 2.3.3 Corso di preparazione al concorso per Ufficiali di Polizia locale
 - 2.3.4 Modulo formativo di orientamento al ruolo e alle funzioni di Polizia locale
- 2.4 Ambito di formazione continua: definizione delle iniziative di aggiornamento professionale, di specializzazione, perfezionamento, formazione-formatori, propedeutiche al rilascio di “idoneità”
 - 2.4.1 La formazione formatori
3. Biblioteca dei programmi

1. Premessa e metodologia

La scheda descrive le diverse tipologie corsuali, le **caratteristiche didattiche standard delle iniziative formative regionali per la Polizia locale**, indicandone obiettivi, destinatari, requisiti d’iscrizione, pre-requisiti dei formatori, monte-ore minimo, programma di riferimento, diploma e/o certificazione finale, crediti formativi, ecc., sia per la formazione al ruolo (Percorso di formazione base per Agenti e Percorso di qualificazione per Ufficiali), sia per i corsi di aggiornamento e specializzazione compresi nelle attività di formazione continua.

2. Standard formativo comune (definizione, indicatori, ecc.)

L’esigenza di elaborazione di uno *Standard formativo comune* nell’ambito della formazione per la Polizia locale in Lombardia scaturisce dalla duplice esigenza di :

- 1) applicare quanto disposto dalla **L.R. 1/2000 di cui all’art. 1, c. 35 punto d)** per quanto riguarda la “valutazione, verifica e certificazione degli interventi formativi agli standard individuati”;
- 2) proporre **un’interfaccia comune che consenta la descrizione delle caratteristiche salienti delle iniziative formative per tutti i Soggetti attuatori sia di livello regionale, sia di livello territoriale** (cfr. par. 2.1 dell’Allegato A), in grado di fornire caratteristiche di omogeneità, verificabilità e qualità delle attività formative per la Polizia locale in Lombardia.

Il processo di individuazione dello standard per la formazione della Polizia locale scaturisce dall’analisi dei profili professionali degli operatori interessati alle diverse linee formative e dalla domanda di professionalità che le norme di riferimento, le funzioni di Polizia locale e le esigenze delle Amministrazioni contribuiscono a identificare.

L’assunzione dello standard comune permette lo sviluppo dei contenuti e dei temi a partire da una matrice comune, l’arricchimento delle metodologie didattiche e della progettualità, per garantire coerenza e unitarietà di approccio rispetto agli orientamenti normativi, procedurali e comportamentali richiesti all’esercizio della funzione di Polizia locale sull’intero territorio regionale.

Lo standard formativo comune quindi è costituito da un set di indicatori acquisiti attraverso uno strumento unitario per la descrizione degli elementi base che concorrono a tutte le iniziative formative. Tale standard è richiesto a tutti i Soggetti attuatori di livello regionale e territoriale (rif. par. 1.4 dell’Allegato A) e agli Enti locali che svolgano attività formativa in autonomia ma che desiderino richiederne la “conformità alla progettazione regionale” ai sensi del par. 1.3 dell’Allegato A). **Tale strumento è costituito dal Modulo di cui al par. 2.1.1 della Scheda operativa n. 4**, che potrà favorire una c

dell'iniziativa corsale, valida a livello regionale lombardo e potenzialmente idonea alla verifica per le mobilità, trasferimenti ad altre Amministrazioni locali a livello extra-regionale.

L'individuazione e l'analisi degli indicatori e la loro adeguatezza rispetto allo standard formativo comune di cui sopra, riguarda tutte le iniziative formative, secondo le modalità indicate nel paragrafo 3.3 del citato "Allegato A" ai fini della certificazione individuale dell'apprendimento, sia a livello di percorso sia di corso (attestato di idoneità formativa e/o partecipazione). Nello standard si descrivono quindi – a partire dal profilo professionale di riferimento - le esigenze formative in entrata e le competenze acquisite in uscita, permettendo un esame di coerenza e una verifica rispetto agli obiettivi formativi e professionali.

I passaggi che garantiscono omogeneità e unitarietà al sistema formativo regionale per le Polizie locali risultano tre:

- individuazione di uno **standard formativo comune**;
- assunzione dello standard come matrice comune di riferimento sia per i Soggetti attuatori sia per gli Enti locali/Comandi che realizzino le attività in autonomia del **programma-tipo** (*Scheda operativa n. 5*) e della programmazione didattica di dettaglio dove prevista (*ibidem*);
- definizione delle caratteristiche del sistema di valutazione dell'apprendimento individuale (*Scheda operativa n. 8*) che costituisce elemento del processo di valutazione e certificazione a livello di processo/corso di cui al paragrafo 3.3 del richiamato Allegato A.

A questo scopo è stato predisposto il Modulo di cui al par. 2.1.1 nella *Scheda operativa n. 4*, che corrisponde all'esigenza di individuare gli elementi dello standard formativo comune, oltre a facilitare la gestione delle comunicazioni tra Soggetti attuatori e I.Re.F.

In particolare, il **processo di analisi** connesso all'applicazione dello standard formativo comune è così schematizzabile:

1) In fase preliminare di analisi, per la redazione del Modulo anzidetto, dovranno essere effettuate:

- a) analisi dei bisogni di professionalità e della domanda di formazione (personale interno, dei Comandi sul territorio, per profilo, ecc.);
- b) definizione del profilo professionale ai fini formativi delle figure destinatarie della formazione;
- c) successivamente, per ogni profilo professionale è necessario identificare e sintetizzare:
 - attività
 - compiti
 - competenze presenti e attese (professionali tecnico professionali, trasversali, strumentali) in relazione all'attività formativa in progetto;
- d) la verifica della pertinenza e congruità dei profili già accertati (Agenti, Sottufficiali e Ufficiali di cui alla Scheda operativa n. 1) alle figure professionali reali.

2) In fase di definizione dell'iniziativa formativa, il Modulo dovrà contenere i seguenti descrittori:

- le aree di professionalità coinvolte (p. es. Polizia giudiziaria, Sicurezza urbana, ecc. di cui alla citata *Scheda operativa n. 1*);
- gli obiettivi formativi e professionali dell'intervento, che possono essere più ampi rispetto all'insieme delle competenze individuate nel profilo professionale (un esempio evidente di questo è l'obiettivo di formazione al ruolo);
- eventuali pre-requisiti di accesso al corso e/o percorso, ciclo (titoli di studio, conoscenze specifiche, abilità particolari, ecc.);
- gli insegnamenti che concorrono alle diverse aree di professionalità (p. es. Diritto e procedura penale, Testo unico delle Leggi di P.S., ecc.) e la definizione dei contenuti, delle metodologie e delle tecniche d'aula (esercitazioni, simulazioni, ecc.);
- per i Percorsi di formazione di base e di qualificazione (par. 2.5 e 2.6 dell'Allegato A) in modo vincolante, per la formazione continua (par. 2.7 *ibidem*) e in particolare **per i corsi di perfezionamento**, deve essere prevista l'elaborazione e/o aggiornamento costante della **programmazione didattica di dettaglio** (che individua contenuti, fasi, tempi, sussidi e supporti didattici base).

Oltre modo devono essere a-priori definiti, a cura del Soggetto attuatore di livello territoriale e/o dall'Ente locale promotore/organizzatore di attività formative per la Polizia locale:

- Durata minima e articolazione dell'iniziativa;
- Modalità formative e di tirocinio, accompagnamento, ecc.;
- Modalità di valutazione e certificazione individuale dell'apprendimento (cioè la verifica del possesso delle conoscenze, competenze relative al ruolo, ai contenuti professionali, ecc.).

3) Per ogni iniziativa formativa devono altresì venire individuate:

- Responsabilità (organizzative, finanziarie, progettuali, didattiche, ecc.);
- Procedure;
- Tempi;
- Modalità di *reporting*.

Ogni Soggetto attuatore potrà far riferimento all’analisi dei profili professionali (*Scheda operativa n. 1*), alla Biblioteca dei programmi e della programmazione didattica di dettaglio (*Scheda operativa n. 5*), all’Elenco dei Formatori (*Scheda operativa n. 7*), ecc. facendone richiesta all’I.Re.F., per quanto di competenza.

L’elaborazione del Modulo da parte dei diversi soggetti attuatori diviene elemento di implementazione del sistema informativo per la formazione della Polizia locale, oltre che costituire elemento del processo di valutazione e certificazione.

2.1.1 *Corrispondenza delle pregresse tipologie corsuali*

Di seguito si indica la corrispondenza tra le tipologie formative definite dalla D.C.R. V/1265/1994 e, nei casi indicati, dalle norme di cui alle D.G.R. VII/4050/2001 e VII/11856/2003 con l’assetto definito dalla presente Deliberazione:

D.C.R. V/1265/1994, D.G.R. VII/4.050/2001 e VII/11.856/2003	Nuovo assetto formativo
Tipologia A) Corso di formazione base per Agenti	Percorso formativo di base per agenti di polizia locale
Tipologia B) Corso di qualificazione per Ufficiali e Sottufficiali	Percorso formativo di qualificazione per ufficiali
Tipologie C) – D) Corsi di aggiornamento	Ambito di formazione continua
D.G.R. VII/4.050/2001 e D.G.R. VII/11.856/2003: Corso sperimentale di preparazione al concorso per Agenti di Polizia locale (90 ore) e Modulo 1 “Propedeutica al ruolo”, sede di Cremona, codice PAG0605/AE e sede di Monza, codice PAG0605/BE	Corso di preparazione al concorso per Agenti di Polizia locale. Modulo 1 “propedeutica al ruolo” (120 ore) del Percorso formativo di base per agenti di polizia locale: credito formativo da verificare in fase di <i>assessment</i> formativo
D.G.R. VII/4.050/2001 e D.G.R. VII/11.856/2003 : Corso per aspiranti Agenti di Polizia locale. Modulo 1 (90 ore)	Idem c.s. Se congiunto con prova finale d’esame e I Moduli integrative (270 ore), equivalente al Percorso di formazione di base per Agenti
D.G.R. VII/4.050/2001: Moduli integrativi del Corso per aspiranti Agenti di Polizia locale. Modulo 2 (135 ore); Modulo 2 (135 ore)	Se congiunti con prova finale d’esame del Corso di cui sopra e i Moduli integrative (270 ore), equivalente al Percorso di formazione di base per Agenti

Altresì i Corsi attuati in forza delle D.G.R. VII/11856/2003 di preparazione al concorso per Agenti (90 ore) e per aspiranti Agenti assunti con contratto di formazione – lavoro, sono assimilati al Corso di preparazione al concorso “Propedeutica al ruolo”, Modulo 1 del percorso di formazione base per agenti di Polizia locale.

Sono state individuate inoltre corrispondenze specifiche tra i corsi indicati e il nuovo assetto della formazione per i casi di seguito indicati:

I seguenti corsi di **recupero formativo per gli Agenti**:

- Progetto integrato FSE “Intervento per il superamento dei gap formativi, la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze degli operatori di Polizia locale”. Azione formativa 1. Agenti di Polizia locale”, codice UE 26.025 02 01/AE, sede di Brescia, anno 2003;
- Percorso di riqualificazione professionale rivolto alle figure di Agente di Polizia locale: progetto V.I.CO., codice PAG0411/AE, sede di Nembro BG, anno 2004,

sono assimilati ed equiparati al Percorso formativo di base per Agenti.

I seguenti **corsi destinati agli operatori di Polizia provinciale in servizio**, organizzati da I.Re.F.:

- Corso di supporto e qualificazione professionale per Agenti di Polizia provinciale in servizio, 1° edizione, codice PAG441/AI, sede di Milano I.Re.F., anno 2004; 2ª edizione, codice PAG0441/BI, sede di Milano I.Re.F., anno 2005,

sono assimilati al Percorso formativo di base per Agenti.

Il Percorso formativo sperimentale per Agenti di Polizia provinciale, Corpo di Polizia provinciale di Brescia, 1° Modulo per i due gruppi, codice PBS0102/AE, sede di Brescia, anno 2002 e 2° Modulo, codice AG0254/AE, anno 2002, per complessive 300 ore costituisce credito formativo rispetto al Percorso di formazione di base per Agenti (360 ore) alla cui conclusione sarà effettuata una prova di valutazione secondo le modalità indicate nel par. 3.1.

I corsi di cui alla tipologia B) della D.C.R. V/1265/1994 sono assimilati ed equiparati in termini di certificazione formativa al Percorso formativo di qualificazione per Ufficiali; con particolare riferimento al personale in servizio che abbia frequentato il Corso di qualificazione per Ufficiali e Sottufficiali dopo il 1985 e prima del 1996, l’obbligo formativo di cui alla Delibera citata risulta assolto.

Ai soli fini di una adeguata crescita di competenze, le figure di Sottufficiale che abbiano frequentato i predetti corsi e che abbiano assolto l’obbligo dianzi citato, le quali siano successivamente transitate al ruolo di Ufficiali, possono frequentare l’iniziativa “Formazione di qualificazione: ciclo di seminari per Addetti al coordinamento e controllo”, prevista nell’Ambito della formazione continua.

I seguenti corsi di **recupero formativo per Sottufficiali**:

- Progetto integrato FSE “Intervento per il superamento dei gap formativi, la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze degli operatori di Polizia locale”. Azione formativa 2. Sottufficiali di Polizia locale”, codice UE 26.025 02 01/BE, sede di Monza MI, anno 2003;
- Percorso di riqualificazione professionale rivolto alle figure di Sottufficiale di Polizia locale: progetto V.I.CO., codice PAG0341/AE, sede di Monza MI, anno 2004;

sono assimilati ed equiparati al Percorso formativo di qualificazione per Ufficiali e Sottufficiali.

Ai sensi del par. 3 del presente Allegato, per tutte le iniziative di cui sopra saranno espressi “crediti formativi equivalenti”.

2.1.2 Programmi di riferimento dei Percorsi di formazione base per Agenti e di qualificazione per Ufficiali

I programmi di riferimento della formazione al ruolo sono sintetizzati nella Biblioteca dei programmi di cui al par. 3 della presente Scheda operativa.

2.2 Percorso di formazione base per Agenti: caratteristiche standard

La formazione di base si struttura in **tre moduli pari a 360 ore complessive** in un periodo massimo di **24 mesi**, i cui obblighi di frequenza ai fini della certificazione formativa, rispettivamente per il personale di ruolo e a tempo determinato sono sintetizzati in questo schema:

Destinatari	Mod.1 120 ore	Mod. 2 150 ore	Mod. 3 90 ore
Partecipanti ai corsi di preparazione al concorso per Agenti, Agenti assunti a t.d. per un periodo inf. o pari a 6 mesi	x		
Agenti assunti a t.d. superiore ai 6 mesi	x	x	
Agenti assunti a t.d. > 1 anno e Agenti assunti a tempo indeterminato	x	x	x

I requisiti di ingresso al percorso di base sono descritti nella Scheda operativa 6.

La Regione considera la frequenza al Modulo 1 “Propedeutica al ruolo” (di ore 120) quale percorso formativo minimo per gli Agenti assunti a tempo determinato.

Il percorso formativo minimo per gli Agenti assunti a tempo determinato con Contratto di formazione-lavoro (Cfl), è costituito dalla frequenza al Modulo 1 “Propedeutica al ruolo” e al Modulo 2 “Competenze di ruolo” (di ore 150) entro l’annualità del Contratto di formazione-lavoro (cfr. Scheda operativa n. 2)

I Moduli 1 e 2 sono strutturati di norma lungo un’annualità, interpolando formazione, esperienza in servizio e rientro in aula e rispondono all’esigenza di conferire gli elementi essenziali per svolgere compiti e funzioni di Agente e prevedono la **certificazione formativa delle competenze, con valutazione al termine di ogni Modulo**.

Il **Modulo 1 “Propedeutica al ruolo” (120 ore)**, viene erogato sia a cittadini (partecipanti ai corsi di preparazione al concorso) con la relativa pre-selezione psico-attitudinale, sia a personale assunto a tempo indeterminato e a tempo determinato, tra cui gli Agenti assunti con contratto di formazione-lavoro e contratto a tempo determinato che devono partecipare all’*assessment* formativo loro dedicato con finalità orientative. Con questo Modulo vengono forniti gli elementi essenziali delle conoscenze e competenze di base e tecnico-specialistiche e una visione generale delle funzioni e delle attività di Polizia locale, formando persone idonee all’ingresso nei Servizi di Polizia locale, con capacità di impiego operativo nell’area della circolazione stradale.

Il **Modulo 2 “Competenze fondamentali di ruolo” (150 ore)**, si sviluppa entro il primo anno di attività per il personale di ruolo, gli Agenti assunti con contratto di formazione-lavoro e gli Agenti a tempo determinato, interpolando la formazione sulle aree professionali: Polizia stradale, amministrativa, giudiziaria, ecc. con esperienza in servizio (tempo intermodato). Finalità del modulo è l’acquisizione dei fondamentali strumenti teorico pratici per espletare i compiti assegnati all’interno delle funzioni proprie di Polizia locale (funzioni di polizia giudiziaria, sicurezza urbana, polizia stradale protezione civile). Il Modulo si propone l’acquisizione di conoscenze e capacità adeguate all’acquisizione delle funzioni di Agente di P.S. e P.G., incluso l’utilizzo dell’arma da fuoco.

Il **Modulo 3 “Competenze specialistiche di ruolo” (90 ore)** implementa le conoscenze acquisite, rinforza e affina le competenze e l’esperienza professionale (declinate poi in funzioni e compiti) e amplia lo spettro di conoscenze nell’ambito delle specializzazioni di Polizia locale (es. pronto intervento, rilevazione incidenti, controllo commercio su aree pubbliche, ecc). La sua frequenza deve avvenire entro 18 - 24 mesi e non oltre i due anni dell’avvio del percorso formativo.

Nei Moduli 2 e 3 si attua l’**unificazione dell’area addestrativa** e la sua articolazione interna comprenderà momenti *in campo e in aula* di tipo diversificato ma interdipendente: attività ginnica, di osservazione, esercitativa, pratica, applicativa. Finalità essenziale di quest’area è quella di tradurre, esemplificare e stimolare le capacità comportamentali e alcune abilità degli operatori con finalità essenzialmente di tipo operativo. Si inseriscono stabilmente gli insegnamenti di Difesa personale e di Tecniche operative di Polizia tra il Modulo 2 il 3, si amplia lo spazio dedicato alla conoscenza della normativa sull’utilizzo delle armi e alle esercitazioni presso il Poligono (escluso il personale i cui Servizi non abbiano in dotazione l’arma), con la stessa cadenza: vengono inoltre inseriti organicamente momenti esercitativi all’interno dei Moduli tematici (p. es. Polizia giudiziaria, V

“Corso di preparazione al concorso” e del 3° Modulo integrativo. Sempre in tali Moduli formativi, oltre allo studio delle singole materie e tecniche/abilità comportamentali, i partecipanti devono essere addestrati ai compiti previsti dal loro profilo professionale e all’uso delle apparecchiature tecniche e strumentali connesse all’adempimento del servizio (radio, etilometro, opacimetro, ecc.).

Nella “Biblioteca dei programmi” (della presente Scheda operativa) è stato stabilito il monte ore minimo dei diversi insegnamenti ed esso - in sede di programmazione didattica di dettaglio - potrà essere parzialmente ridefinito nel rispetto del *monte ore totale di 360 ore*. In particolare ogni Soggetto attuatore di livello territoriale, su indicazione di I.Re.F., ha facoltà di individuare nel 2° e 3° Modulo le Aree disciplinari correlate alla natura dell’Ente locale di appartenenza (Polizia municipale e Polizia provinciale) in caso di corso svolto da un solo Ente e per specifiche esigenze locali e di ruolo, utilizzando un monte ore apposito. Si ritiene parimenti che la programmazione didattica del 1° Modulo debba essere “unica” rispetto al monte-ore, ai moduli e ai momenti valutativi, con ovvia flessibilità rispetto all’organizzazione dei contenuti.

Il monte ore per ogni disciplina è definito (nel minimo di ore prevedibili) nella programmazione didattica sopra richiamata. Nel contempo ulteriori discipline e insegnamenti possono essere individuate e inserite all’interno della programmazione didattica, in relazione agli obiettivi formativi e al profilo professionale di destinazione, avendo cura la Direzione di corso di motivare tali variazioni nel programma del Corso nella fase iniziale dell’attività formativa, mettendone a conoscenza, oltre che il Soggetto attuatore, i discenti e i docenti

In termini di organizzazione temporale la **sequenza** delle Unità didattiche che costituiranno i Moduli:

- **tematici** (Organizzazione dell’Ente locale e dei Servizi di Polizia locale, Polizia giudiziaria, Viabilità, Infortunistica, Polizia amministrativa, ecc.);
- **trasversali** (Introduzione al ruolo, Relazioni con l’utenza, ecc.);
- **strumentali/operativi** (Addestramento: Addestramento ginnico, Tecniche operative, Difesa personale, Utilizzo delle armi);

dovrà temperare l’esigenza di:

- disporre (da parte dei discenti) di conoscenze derivanti da insegnamenti diversi (p. es. per il Modulo Infortunistica e Polizia giudiziaria), disegnando una sequenza di Unità didattiche “aperte” in parallelo;
- interpolare insegnamento teorico, esercitazioni, osservazioni e addestramento in campo;
- consolidare l’apprendimento attraverso metodologie didattiche d’aula di tipo attivo (lavoro di gruppo, simulazioni, esercitazioni, ecc.) e momenti di studio individuale;
- disporre durante il percorso didattico di momenti di valutazione e auto-valutazione che concorrano al superamento delle prove finali.

Inoltre in tutti i tre Moduli, a seconda della partecipazione di discenti da destinare a Servizi di Polizia provinciale, i contenuti della programmazione dovranno essere modulati e specificati adeguatamente, con particolare riguardo al Modulo di Polizia amministrativa nel 2° e 3° Modulo formativo, in relazione alla presenza di Agenti di Polizia provinciale la programmazione didattica privilegerà insegnamenti specifici, riconfigurando i Moduli e gli insegnamenti in relazione alle specifiche aree di competenza della Polizia provinciale.

I profili di docenza e le competenze didattiche dei formatori coinvolti nel Percorso di formazione base sono individuati dalla Direzione del Corso in collaborazione con il Soggetto attuatore dell’iniziativa formativa, avvalendosi dell’ *Elenco regionale dei formatori* di cui alla *Scheda operativa n. 7* o di altre competenze e professionalità rese necessarie dalla specifica iniziativa.

Gli **insegnamenti e le discipline** coinvolte nel Percorso di formazione base per Agenti sono indicati nella citata Biblioteca dei programmi e ulteriori informazioni su impianto didattico, struttura dei Moduli formativi, ecc. sono disponibili presso I.Re.F.

2.2.1 Casistica e obblighi di frequenza al Percorso di formazione base per Agenti assunti a tempo determinato e indeterminato

L’obbligo di frequenza dei partecipanti consiste nella partecipazione al minimo del monte-ore (comprensivo di lezioni d’aula, esercitazioni, addestramento, ecc.) per ogni Modulo formativo, pari al 75% delle ore, ossia:

- per il Modulo 1 (120 ore) = 90,00 ore
- per il Modulo 2 (150 ore) = 112,50 ore
- per il Modulo 3 (90 ore) = 67,50 ore.

Poiché il Percorso per il personale assunto a tempo indeterminato e determinato è frequentato nell’ambito dell’orario di lavoro, ogni assenza deve essere motivata per iscritto alla Segreteria della sede formativa dal Servizio di Polizia locale di appartenenza. Eventuali assenze nelle lezioni d’aula e/o nelle attività esercitative, anche se non superiori al 25% del monte-ore, potranno essere recuperate dai discenti interessati con un progetto di recupero senza oneri ulteriori, d’intesa con la Direzione del corso e il Servizio di Polizia locale di appartenenza.

2.2.2 Scansione di certificazione di competenze nel Percorso di formazione base per Agenti

All’ingresso, *in itinere* e al termine di ogni Modulo formativo del Percorso di formazione di base viene effettuata la valutazione individuale dell’apprendimento, secondo le modalità di cui alla *Scheda operativa n. 8*. Gli esiti delle valutazioni sono raccolte nel port-folio e costituiscono elemento per la valutazione finale nella prova d’esame, al fine del rilascio dell’idoneità formativa.

Tale idoneità è relativa all’acquisizione di competenze che si accrescono Modulo per Modulo, pertanto ognuno di essi contribuisce al rilascio dell’idoneità formativa alla funzione e al ruolo di Agente di Polizia locale. La certificazione sarà quindi composta dalla somma delle valutazioni conclusive nei 3 Moduli: 120, 150 e 90 ore, la quale si consegue al termine del Percorso di formazione base per Agenti (pari a 360 ore).

2.3 Percorso di qualificazione per Ufficiali

Il percorso di qualificazione è propedeutico all’impiego degli Ufficiali di Polizia locale (a tempo determinato e a tempo indeterminato), in quanto diretto a fornire le conoscenze e le competenze necessarie all’assunzione del ruolo e delle funzioni di Addetto al coordinamento e controllo in qualità di Ufficiale di Polizia locale, con particolare riferimento alle competenze trasversali, ossia di gestione di risorse umane, economico-finanziarie e tecnico-strumentali.

Le caratteristiche di ingresso dei partecipanti sono descritte nella *Scheda operativa 6*.

Il percorso di qualificazione si struttura in due Moduli, articolati in 210 ore complessive, diversamente modulati a seconda delle caratteristiche e connessioni con il grado ricoperto le peculiarità territoriali dell’ente ove opera l’ufficiale e l’eventuale posizione organizzativa ricoperta. Gli obblighi di frequenza ai fini della certificazione formativa, rispettivamente per il personale di ruolo e a tempo determinato sono definiti nel *Documento operativo n. 5 cit.* e riepilogati nello schema seguente:

Destinatari	Mod.1	Mod. 2
Ufficiali assunti a t.d. per un periodo fino a 6 mesi	x	
Ufficiali assunti a t.d. per un periodo maggiore di 6 mesi	x	x
Ufficiali assunti a tempo indeterminato	x	x

Al personale che svolga funzioni di Addetto al coordinamento e controllo in qualità di **Sottufficiale “Specialista di vigilanza”** e al personale che da tale posizione sia passato a ruolo superiore come Ufficiale, sono dedicati appositi corsi nell’Ambito di formazione continua.

Al **personale esterno** alla Polizia locale (anche proveniente da altre Forze di Polizia o dall’Ente locale stesso), che acceda a posizioni apicali come Ufficiale o Comandante di Corpo (o responsabile di servizio) con contratti di diritto privato o pubblico, è rivolta la frequenza di un **Modulo formativo di orientamento al ruolo e alle funzioni di Polizia locale** avente cadenza annuale che I.Re.F. predispone a seguito della rilevazione dei bisogni formativi e quindi in presenza di un minimo di iscritti.

Al Percorso di qualificazione, gli Ufficiali accedono tramite una domanda a I.Re.F. secondo la modulistica di cui alla *Scheda operativa n. 2* ed entrano nella lista delle pre-iscrizioni secondo i criteri indicati nella *Scheda operativa n. 6*.

In particolare gli Ufficiali accedono al corso di destinazione tramite: esame del *curriculum*, un colloquio di orientamento e un *assessment* incentrato sulla diagnosi delle competenze. Il monte-ore dei Moduli (90 + 120 ore) che compongono il Percorso è diversamente articolato a seconda del profilo di riferimento e del ruolo organizzativo ricoperto, in connessione con gli esiti della predetta diagnosi delle competenze.

Il **percorso formativo minimo per gli Ufficiali assunti a tempo determinato**, è costituito dalla frequenza al Modulo 1 “Propedeutica al ruolo”, 90 ore.

Il **percorso formativo minimo per gli Ufficiali assunti con Contratto di formazione-lavoro**, è costituito dalla frequenza al Modulo 1 “Propedeutica al ruolo” e al Modulo 2 “Competenze specialistiche di ruolo”, 120 ore entro l’annualità del Contratto di formazione-lavoro (cfr. *Scheda operativa n. 2*).

Il **percorso formativo per il personale assunto a tempo determinato (superiore all’anno) e indeterminato** è costituito dalla frequenza e dal superamento delle prove finali dei 2 Moduli formativi (90 + 120 ore).

I Moduli 1 e 2 sono strutturati di norma lungo due annualità, interpolando formazione, esperienza in servizio e rientro in aula; rispondono all’esigenza di conferire gli elementi essenziali per svolgere compiti e funzioni di Ufficiale e prevedono la **certificazione formativa delle competenze, con valutazione al termine di ogni Modulo**.

Con il **Modulo 1 “Propedeutica al ruolo” (90 ore)** viene fornito il set di conoscenze connesso all’acquisizioni delle competenze di ruolo e al nucleo essenziale delle competenze gestionali e trasversali connesse alla funzione di “Addetto al coordinamento e controllo”;

Il **Modulo 2 “Competenze specialistiche di ruolo” (120 ore)**, si sviluppa entro il secondo anno di attività per il personale di ruolo, gli Ufficiali assunti con contratto di formazione-lavoro e a tempo determinato. Il Modulo è dedicato all’approfondimento di conoscenze e competenze tecnico-specialistiche, con riferimento alle aree di professionalità peculiare per l

Circolazione stradale, Polizia giudiziaria, Sicurezza urbana, Protezione civile. Il Modulo presuppone da un lato conoscenze di base che, se non presenti, saranno acquisite attraverso un progetto personalizzato per l'Ufficiale, dall'altro un lavoro sugli elementi di innovazione e specializzazione.

In tutti i 2 Moduli, a seconda della partecipazione di discenti da destinare a Servizi di Polizia provinciale, i contenuti della programmazione dovranno essere modulati e specificati adeguatamente, con particolare riguardo al Modulo di Polizia amministrativa.

Nell'ambito della citata *Biblioteca dei programmi*, è stato definito il monte ore per ogni disciplina compresa nel Percorso di qualificazione (nel minimo di ore prevedibili), oltre che nella programmazione didattica di riferimento. Nel contempo ulteriori discipline e insegnamenti possono essere individuati ed inseriti all'interno della programmazione didattica, in relazione agli obiettivi formativi e al profilo professionale di destinazione, avendo cura la Direzione di sede di concordare tali innovazioni con i referenti di area formativa presso I.Re.F. e di motivare tali variazioni nel programma del Corso nella fase iniziale dell'attività formativa, mettendone a conoscenza, oltre che il Soggetto attuatore, i discenti e i docenti.

In particolare ogni Soggetto attuatore di livello territoriale, su indicazione della Direzione del corso, ha facoltà di individuare nel 2° Modulo le Aree disciplinari correlate alla natura dell'Ente locale di appartenenza (Polizia municipale e Polizia provinciale) in caso di corso mono-Ente e per specifiche esigenze locali e di ruolo.

Tutto il personale con funzioni di coordinamento e controllo può ulteriormente qualificare e incrementare le proprie competenze durante il servizio, tramite il **dispositivo di formazione continua** a esso dedicato e descritto nel par. 1.1.3 dell'Allegato A.

2.3.1 Casistica e obblighi di frequenza al Percorso di formazione qualificazione per Ufficiali assunti a tempo determinato e indeterminato

L'obbligo di frequenza consiste nella partecipazione al minimo del monte-ore (comprensivo di lezioni d'aula, esercitazioni, addestramento, ecc.) per ogni Modulo formativo, pari al 75% delle ore, ossia:

- per il Modulo 1 (90 ore) = 67,50 ore
- per il Modulo 2 (120 ore) = 90,00 ore

Poiché il Percorso per il personale assunto a tempo indeterminato e determinato è frequentato nell'ambito dell'orario di lavoro, ogni assenza deve essere motivata per iscritto alla Segreteria della sede formativa dal Servizio di Polizia locale di appartenenza. Le assenze nelle lezioni d'aula e/o nelle attività esercitative, anche se non superiori al 25% del monte-ore, potranno essere recuperate dai discenti interessati con un progetto di recupero senza oneri ulteriori, d'intesa con la Direzione del corso e il Servizio di Polizia locale di appartenenza.

2.3.2 Scansione di certificazione di competenze nel Percorso di qualificazione per Ufficiali

All'ingresso, *in itinere* e al termine di ogni Modulo formativo del Percorso di qualificazione viene effettuata la valutazione individuale dell'apprendimento, secondo le modalità di cui alla *Scheda operativa n. 8*. Gli esiti delle valutazioni sono raccolte nel portfolio individuale e costituiscono elemento per la valutazione finale nella prova d'esame, al fine del rilascio dell'idoneità formativa.

Tale idoneità è relativa all'acquisizione di competenze che si accrescono Modulo per Modulo, pertanto ogni Modulo contribuisce al rilascio dell'**idoneità formativa alla funzione e al ruolo di Ufficiale di Polizia locale**, al termine del Percorso di qualificazione per Ufficiali (210 ore). **La scansione della certificazione corrisponde alla valutazione conclusiva nei 2 Moduli: 90 e 120 ore.**

2.3.3 Corso di preparazione al concorso per Ufficiali di Polizia locale

In seguito alla rilevazione di cui alla *Scheda operativa n. 2* di bisogni assunzionali costituiti anche da progressioni interne degli Enti locali per le figure di Ufficiali, in presenza di un numero minimo su base annua, è prevista l'attivazione del Corso di preparazione al concorso per Ufficiali di Polizia locale, il cui monte ore è previsto in 90 ore.

L'articolazione didattica di tale corso è incentrata sull'acquisizione delle conoscenze/competenze di ruolo e trasversali ed è preceduto da un *assessment* formativo che contribuirà alla definizione dei contenuti tecnico-professionali.

2.3.4 Modulo formativo di orientamento al ruolo e alle funzioni di Polizia locale

In seguito alla rilevazione di cui alla *Scheda operativa n. 2* di bisogni formativi costituiti anche da progressioni interne degli Enti locali per le figure di Ufficiali, in presenza di un numero minimo su base annua, è prevista l'attivazione del Modulo formativo, il cui monte ore e le caratteristiche del programma sono definiti con una progettazione ad hoc; l'articolazione didattica del Modulo – il cui monte ore è determinato in 90 – è incentrata sulla valorizzazione delle conoscenze tecnico-professionali e delle esperienze professionali dei partecipanti e sull'acquisizione di conoscenze giuridico-normative sul ruolo e le funzioni della Polizia locale, nonché di conoscenze/competenze di ruolo, trasversali e gestionali.

Il Corso è preceduto da un *assessment* formativo che contribuirà alla definizione dei contenuti tecnico-professionali del Modulo stesso.

2.4 Ambito di formazione continua: definizione delle iniziative di aggiornamento professionale, di specializzazione, perfezionamento, formazione - formatori, propedeutiche al rilascio di "idoneità"

La Regione in collaborazione con I.Re.F. definisce le linee strategiche, le aree di competenza coinvolte, i profili dei destinatari, le azioni formative, le caratteristiche dei programmi e le linee formative coinvolte nell'Ambito di formazione continua di cui al par. 2.7 dell'Allegato "A", sia tramite i riferimenti disponibili nella presente Scheda operativa sia con una progettazione *ad hoc*.

Il dispositivo si realizza attraverso la programmazione nel Piano formativo annuale di cui al par. 1.2 dell'Allegato A.

Nell'ambito di questo dispositivo e del suo monte-ore la Regione definisce gli indirizzi e i programmi per la **formazione continua connessa alle tecniche operative di polizia, all'uso e maneggio delle armi e degli strumenti di auto-tutela per il personale di Polizia locale**, al fine di promuovere forme di aggiornamento tecnico-professionale adeguate alle esigenze di sicurezza operativa degli addetti e della cittadinanza.

È cura del Soggetto attuatore regionale predisporre gli strumenti affinché la partecipazione a tale dispositivo sia fruibile a tutti gli operatori interessati.

In base al dispositivo il personale è tenuto a frequentare un minimo di **10 giorni** (minimo 60 ore) **nel caso degli Agenti ogni cinque anni di servizio (dopo i primi due anni di servizio)**, e di **tre anni nel caso degli Ufficiali (dopo i primi due anni di servizio)**.

Nell'ambito di formazione continua sono individuabili le seguenti linee formative con specifiche caratteristiche:

Corsi di aggiornamento professionale

I **Corsi di aggiornamento in forma breve**, comprendono iniziative quali convegni, seminari, work-shop, manifestazioni a carattere fieristico, ecc. che si concludono con la sola attestazione di partecipazione. Tali iniziative hanno prevalentemente un ruolo informativo e di aggiornamento su novità legislative e procedurali di particolare attualità: sono quindi iniziative orientate a comunicare conoscenze qualificate più che a costruire "competenze". Diversamente dai Corsi di perfezionamento, si tratta di momenti scarsamente strutturati e generalmente non definibili in termini di programmazione didattica di dettaglio.

Nell'ambito delle attività di formazione continua svolte dagli Enti locali e dai Comandi in autonomia o dai Soggetti attuatori di livello territoriale, i programmi di tali iniziative di aggiornamento devono essere resi noti con sufficiente anticipo ai partecipanti e alle Amministrazioni di appartenenza degli stessi.

Tali programmi sono presenti nella citata Biblioteca di cui al par. 3 solo quando sia stata possibile una loro sufficiente modellizzazione e, in tali casi, gli Enti interessati possono chiederne la "conformità alla progettazione regionale" ai sensi del par. 1.3 dell'Allegato A; nella citata Biblioteca sono indicati i corsi di aggiornamento professionale in cui è prevista la valutazione formativa dell'apprendimento, cioè iniziative > a 9 ore.

Sono destinatari dei Corsi di aggiornamento:

- Agenti: in particolare per le iniziative incentrate sulle novità legislative, procedurali, i corsi e seminari a livello locale a carattere tecnico-operativo, ecc.
- Addetti al coordinamento e controllo: idem c.s., seminari e convegni di orientamento provinciale, regionale, ecc.

L'accesso a queste iniziative formative da parte degli operatori avviene secondo le modalità indicate nella *Scheda operativa n.6*.

Le attività di aggiornamento possono svolgersi in "aula" e in Fad, anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici (conferenze tematiche su Web) e la disponibilità di Esperti tecnico-professionali *on line*.

I profili di docenza e le competenze didattiche dei formatori coinvolti nelle iniziative di Aggiornamento sono individuati dalla Direzione del Corso in collaborazione con il Soggetto attuatore dell'iniziativa formativa, avvalendosi dell'*Elenco regionale dei formatori* di cui alla *Scheda operativa n. 7* o di altre competenze e professionalità rese necessarie dalla specifica iniziativa.

Corsi di perfezionamento

I **Corsi di perfezionamento** consistono in corsi e seminari destinati a rafforzare e supportare le competenze professionali presenti nei diversi profili professionali a fronte di formazione al ruolo precedentemente acquisita, su temi e aree di intervento operativo consolidati: p. es. il controllo del territorio e le attività di polizia amministrativa implicate nelle attività di prevenzione, vigilanza e sanzione delle attività commerciali, edilizie/urbanistiche, della circolazione stradale, dell'inquinamento, del trattamento dei rifiuti, ecc. e altri maggiormente innovativi (come per esempio la formazione permanente delle risorse umane, la gestione delle risorse economiche-finanziarie in una prospettiva di controllo di gestione, ecc.).

Si tratta di **corsi ricorrenti**, cioè individuabili come risposte a esigenze di formazione stabilmente presenti tra gli operatori, diretti sia a gruppi omogenei dal punto di vista del profilo professionale e delle mansioni (p. es. Addetti all'infortunistica stradale), sia a gruppi polivalenti per ruolo ricoperto.

Sono destinatari dei Corsi di perfezionamento:

- Agenti: p. es. Traffico, Polizia amministrativa, Tecniche operative di polizia, ecc.

- Addetti al coordinamento e controllo: p. es. corsi e seminari Polizia giudiziaria, azioni formative sulle competenze trasversali: ruolo, organizzazione; competenze strumentali, gestione risorse umane, finanziarie, ecc.

I corsi possono concludersi, a seconda della durata, con una certificazione di frequenza e/o di profitto (se > 9 ore), con una valutazione individuale dell'apprendimento. Per ogni tipo di corso nella Biblioteca dei programmi citata, in sede di programmazione didattica vengono definite le modalità di valutazione dell'apprendimento e di osservazione della partecipazione più consone all'iniziativa, agli obiettivi formativi e professionali cui ci si riferisce.

I corsi di perfezionamento possono comprendere momenti esercitativi e applicativi e quindi svolgersi sia in aula, sia in campo, opportunamente assistiti da tutor e/o istruttori. Le iniziative formative di perfezionamento si svolgono prevalentemente in modo decentrato e presso i Comandi, avendo come obiettivo sia lo sviluppo di competenze professionali dei singoli operatori sia la diffusione di procedure uniformi a livello del territorio.

L'accesso a queste iniziative formative avviene secondo le modalità indicate nella *Scheda operativa n. 6*.

Nella Biblioteca dei programmi sono indicati i corsi di perfezionamento che possiamo considerare come **strutturali all'evoluzione delle competenze di istituto del personale di Polizia locale**, per i quali è prevista la valutazione dell'apprendimento e l'erogazione di crediti formativi.

In occasione di ogni Corso la Direzione di sede, coadiuvata dal Coordinatore didattico e dal Tutor elabora uno specifico programma didattico che viene messo a conoscenza con anticipo ai partecipanti e alle loro Amministrazioni di appartenenza (nel caso di Corso pluri-Ente) a cura del Soggetto attuatore di livello territoriale e/o regionale. I profili di docenza e le competenze didattiche dei formatori coinvolti nelle iniziative di Perfezionamento sono individuati dalla Direzione del Corso in collaborazione con il Soggetto attuatore dell'iniziativa formativa, avvalendosi dell'Elenco regionale dei formatori di cui al par. 2.3 o di altre competenze e professionalità rese necessarie dalla specifica iniziativa.

2.4.1 La formazione formatori

La **Formazione formatori** costituisce un intervento di tipo *trasversale* al sistema formativo e ha come obiettivo la creazione di momenti di relazione, coordinamento e formazione di competenze di carattere didattico per l'insieme degli Esperti tecnico-professionali appartenenti ai Corpi di Polizia locale. In particolare ci si riferisce alla capacità di predisporre programmazioni didattiche, impiegare metodologie e tecniche didattiche adeguate all'educazione degli adulti, condurre valutazioni dell'apprendimento e della soddisfazione dei partecipanti, partecipare a momenti di scambio e riflessione tra esperienze diverse.

Le azioni formative in questa area, promosse da I.Re.F., si svolgono attraverso forme di:

- coordinamento tra docenti per aree di competenza (p. es. Gestione del personale e pubbliche relazioni) con obiettivi di scambio di esperienze, materiali e unità degli obiettivi formativi;
- laboratori di analisi e progettazione formativa, con la co-presenza di esperti di Polizia locale e di metodologie formative;
- percorsi di formazione-formatori in relazione alle funzioni didattiche da assumere e/o perfezionare;
- corsi per l'acquisizione di competenze metodologiche individuali per i profili di direzione, docenza, tutorship, ecc.;

La durata e l'articolazione delle diverse iniziative è diversamente determinata a seconda degli obiettivi e della funzione didattica, i programmi sono sviluppati in base alle previsioni del Piano formativo annuale di cui al par. 1.2 dell'Allegato A.

L'I.Re.F. promuove sistematici interventi di formazione formatori, avvalendosi della collaborazione di professionalità e esperienze di educazione degli adulti, sia nell'ambito della formazione universitaria sia della formazione aziendale. Inoltre l'Istituto pone allo studio le forme più opportune di supporto alla relazione tra i formatori, sia in presenza sia a distanza, anche utilizzando forma di coordinamento didattico in Fad.

L'area della Formazione formatori comprende anche la costituzione di *curricola* formativi dedicati agli *Istruttori di educazione stradale*, *Addestratori ed Esperti di tecniche operative di polizia* e di *Tecniche di tiro*. La Regione e l'I.Re.F. promuovono la valorizzazione di ulteriori competenze specifiche già presenti nei Corpi di Polizia locale attraverso apposite azioni educative, di supervisione, di *training* (p. es. mediazione culturale, esperti di prevenzione ed educazione stradale, di intervento per i minori, ecc.). A questo scopo possono essere istituiti progetti ad hoc di ricerca e formazione, supportati da équipes multidisciplinari.

3. Biblioteca dei programmi

Nella Biblioteca dei programmi sono indicate con schede sintetiche le caratteristiche delle principali iniziative formative sia della formazione al ruolo, sia della formazione continua. Ulteriori elementi di conoscenza e informazione (impianto didattico, programmazione didattica di dettaglio, ecc.) sono disponibili presso I.Re.F.

Scheda operativa n. 5. “Caratteristiche didattiche di riferimento delle iniziative formative per la Polizia locale”

“BIBLIOTECA DEI PROGRAMMI”

Presentazione

La Biblioteca dei programmi completa le informazioni e le indicazioni operative contenute nella *Scheda operativa n. 5* “Caratteristiche didattiche di riferimento delle iniziative formative per la Polizia locale”. Ulteriori informazioni e programmi sono disponibili presso I.Re.F.

Indice

Scheda operativa n. 5 “Caratteristiche didattiche di riferimento delle iniziative formative per la Polizia locale”

“Biblioteca dei programmi”

Presentazione

Indice

FORMAZIONE AL RUOLO DEGLI AGENTI DI POLIZIA LOCALE

01.1 Modulo 1. “Propedeutica al ruolo” del Percorso di formazione di base per Agenti di Polizia locale (Corso di preparazione al concorso)

01.2 Modulo 2. Competenze fondamentali di ruolo

01.3 Modulo 3. Competenze specialistiche di ruolo

FORMAZIONE AL RUOLO DEGLI UFFICIALI DI POLIZIA LOCALE

02.1 Modulo 1. “Propedeutica al ruolo”

02.2 Modulo 2. “Competenze specialistiche di ruolo”

FORMAZIONE CONTINUA

03.1 Corso di aggiornamento professionale per Agenti di Polizia locale

03.2 Ciclo di seminari per Addetti al coordinamento e controllo (ex Sottufficiali)

04.1 Corso di specializzazione in legislazione urbanistico-edilizia, inclusa sicurezza nei cantieri edili

04.2 Corso di specializzazione in legislazione commerciale (Polizia annonaria)

05.1 Corso di aggiornamento in materia di circolazione stradale

05.3 Corso di aggiornamento in infortunistica stradale

09.1 Modulo base di tecniche operative di polizia

FORMAZIONE AL RUOLO DEGLI AGENTI DI POLIZIA LOCALE

Linea formativa: Percorso di formazione base per Agenti di Polizia locale

Area di professionalità primaria: formazione al ruolo

Struttura del Percorso: si compone di 3 Moduli formativi: 1. Propedeutica al ruolo (120 ore); 2. Competenze fondamentali di ruolo (150 ore); 3. Competenze specialistiche di ruolo (90 ore).

Obiettivi: far acquisire agli aspiranti Agenti e al personale di recente professionalizzazione, le conoscenze normative e sociologiche, le abilità di comunicazione e relazione, così come le funzioni e le tecniche operative di polizia essenziali per garantire la sicurezza delle comunità locali e la convivenza urbana.

Codice: 01

Struttura in Moduli: disponibile presso I.Re.F.

Monte-ore discipline: disponibile presso I.Re.F.

Certificazione finale: attestato di idoneità al Percorso.

Crediti formativi: 360 ore (36 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

01.1 Modulo 1. “Propedeutica al ruolo” del Percorso di formazione di base per Agenti di Polizia locale (Corso di preparazione al concorso)

Codice: 01.1

Obiettivi: Con questo Modulo vengono forniti gli elementi essenziali delle conoscenze e competenze di base e tecnico-specialistiche e una visione generale delle funzioni e delle attività di Polizia locale, formando persone idonee all’ingresso nei Servizi di Polizia locale, con capacità di impiego operativo nell’area della circolazione stradale.

Destinatari: cittadini aspiranti Agenti di Polizia locale e/o Agenti in servizio (assunti sia a tempo determinato sia indeterminato)

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Prospetto tipo della struttura del Modulo formativo 1: vedi alla p. seguente

Percorso di formazione base per Agenti di Polizia locale			
MODULO 1 - 120 ore	UNITA' DIDATTICA - area tematica - ore	AREE TEMATICHE - INSEGNAMENTI	ORE MODULO 1
0. ACCOGLIENZA (1 ore)	0. PRESENTAZIONE DEL MODULO	A cura della Direzione del percorso e dello staff	1
1. INTRODUZIONE AL RUOLO. PRESENTAZIONE PROFILO (9 ore)	1.1 AREA DI ATTIVITA', COMPITI, PROCESSI DI LAVORO	Ruolo e funzioni di PL	3
	1.2. LA POLIZIA LOCALE COME ORGANIZZAZIONE DI SERVIZIO	Psicologia sociale	6
2. INTRODUZIONE AL RUOLO. IL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE E L'ENTE LOCALE (12 ore)	2.1 LA POLIZIA LOCALE: ORDINAMENTO E FUNZIONI	Diritto pubblico e ordinamento EL	3
	2.2 LA POLIZIA LOCALE IN LOMBARDIA: IL QUADRO NOMATIVO REGIONALE	Ordinamento e normative PL	2
	2.3 ASPETTI RELAZIONALI DELL'ATTIVITA' DELL'AGENTE DI PL: LA COMUNICAZIONE	Psicologia sociale	5
	2.4 RELAZIONE CON LE ASPETTATIVE E LE RICHIESTE DELLA CITTADINANZA	co-docenza Psicologia sociale e PL	2
3. L'ATTIVITA' DEGLI AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE E PROVINCIALE: LE PROFESSIONALITÀ (2 ore)	3.1 MANSIONI, FIGURE PROFESSIONALI, SPECIALIZZAZIONI, SPECIFICITA' PM/PP	Ruolo e funzioni di PL	2
4. GLI STRUMENTI E LE RISORSE PER L'ATTIVITA' DI POLIZIA LOCALE (7 ore)	4.1 FONTI NORMATIVE E REGOLAMENTARI: RIFERIMENTI, MODALITA' DI LETTERA E UTILIZZO	Diritto e procedura penale	2
	4.2 MODULISTICA E DOCUMENTI INERENTI LA CIRCOLAZIONE STRADALE	Normativa Circolazione stradale	3
	4.3 DOTAZIONI E RISORSE: ESEMPLIFICAZIONI DI UTILIZZO	Traffico e infortunistica	2
5. ELEMENTI DI RUOLO PER GLI AGENTI DI P.L.: LE FUNZIONI DI CONTROLLO, PREVENZIONE E REPRESSIONE (10 ore)	5.1 NORMATIVA ENTI LOCALI: GLI ORGANI DELLA P.A. E LA LEGGE 241/90	Diritto pubblico e ordinamento EL	3
	5.2 FUNZIONE DI PREVENZIONE E REPRESSIONE: L'ILLECITO AMM.VO (L.689/81)	Sistema sanzionatorio amministrativo	4
	5.3 FUNZIONE DI PREVENZIONE E REPRESSIONE: PARTE GENERALE DI DIRITTO PENALE	Diritto e procedura penale	3
RIPASSO E VALUTAZIONE (3 ORE) da collocare dopo 38-40 ore d'aula	TEST DI CONOSCENZA e PROVA DI GRUPPO (2 ore) dopo una settimana: RESTITUZIONE A CURA DEI TUTOR (1 ora)		3
6. PRODOTTI/SERVIZI DELL'ATTIVITA' DI POLIZIA LOCALE (8 ore)	6.1 ESEMPLIFICAZIONI DI PRODOTTI E SERVIZI: ATTO AMMINISTRATIVO - Polizia amministrativa (3 ore)	Polizia amministrativa	3
	6.2 ESEMPI DI PRODOTTI E SERVIZI: ATTIVITA' DI CONTROLLO E VERBALE	Normativa Circolazione stradale	3
	6.3 ESEMPI DI PRODOTTI E SERVIZI: FORNIRE INFORMAZIONI AI CITTADINI: SAPER GESTIRE LA COMPLESSITA'	Psicologia sociale	2

MODULO 1 - 120 ore	UNITA' DIDATTICA - area tematica - ore	AREE TEMATICHE - INSEGNAMENTI	ORE MODULO 1
8. PARTE SPECIALISTICA (48 ore)	8.1 ESECUZIONE, PRATICHE E PROCEDURE: ATTIVITA' D'UFFICIO	Diritto pubblico e ordinamento EL	2
	8.2.1 VIABILITA'TRAFFICO E INFORTUNISTICA, Normativa Circolazione stradale(14 ore)	Normativa Circolazione stradale	14
	8.2.2 VIABILITA'TRAFFICO E INFORTUNISTICA	Cenni introduttivi di infortunistica stradale	6
	8.3.1 POLIZIA AMMINISTRATIVA: CENNI INTR. LEGISLAZIONE COMMERCIO	Legislazione commerciale	4
	8.3.2 POLIZIA AMMINISTRATIVA: CENNI INTR. LEGISLAZIONE URBANISTICA-EDILIZIA	Legislazione urbanistico-edilizia	4
	8.3.3 POLIZIA AMMINISTRATIVA: CENNI INTR. LEGISLAZIONE ACQUE	Legislazione ambientale	2
RIPASSO E VALUTAZIONE (5 ORE) da collocare dopo circa 80-84 ore d'aula	TEST DI CONOSCENZA, PROVA PRATICA e PROVA DI GRUPPO (2 ore) dopo una settimana: RESTITUZIONE A CURA DEI TUTOR (1 ore)		3
8. PARTE SPECIALISTICA	8.3.4 POLIZIA AMMINISTRATIVA: CENNI INTR. LEGISLAZIONE RIFIUTI	Legislazione ambientale	4
	8.3.5 POLIZIA AMMINISTRATIVA: CENNI INTR. LEGISLAZIONE AMBIENTALE	Legislazione ittico-venatoria	2
	8.4 POLIZIA GIUDIZIARIA	Diritto e procedura penale	5
	8.5 PUBBLICA SICUREZZA	Legislazione Pubblica sicurezza	5
ATTIVITA' SUL CAMPO (12 ORE) da collocare dopo circa 80 ore d'aula	VIABILITA' E TECNICA DEL TRAFFICO: divieti e segnalazioni manuali (6 ore) INFORTUNISTICA STRADALE: osservazione della rilevazione di un incidente (3 ore) COMMERCIO: visita al mercato (3 ore)		12
VALUTAZIONE FINALE (5 ore)	TEST SCRITTO E PROVA ORALE + ELEMENTI DEL PORT-FOLIO		5
TOTALE MONTE-ORE			120

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 30

Durata (monte-ore, gg.): 120 ore, 40 mezze giornate di 3 ore

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell’ottobre di ogni anno

Orario standard giornaliero: 3 ore, preferibilmente in fasce pomeridiane e/o serali nel caso di corsi destinati prevalentemente a cittadini

Profilo di competenza dei formatori: prevalentemente tecnico-professionale, indicato nella programmazione didattica di dettaglio

Valutazione formativa: si ☒ ☐ no (con prova finale d’esame)

Certificazione finale: attestato di idoneità, è prevista una prova finale scritta e orale

Crediti formativi: 120 ore (12 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100, composta dalle valutazioni nel Modulo e dalle prove finali d’esame

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: per i cittadini aspiranti Agenti di Polizia locale, il **superamento della pre-selezione psico-attitudinale**; per gli Agenti in servizio, partecipazione all'**assessment formativo**, con finalità di orientamento. In particolare per gli Agenti assunti con contratti a tempo determinato, incluso il Contratto di formazione-lavoro: richiesta dell'Amministrazione locale di appartenenza; contratto di lavoro; per gli Agenti assunti a tempo indeterminato: richiesta da parte dell'Amministrazione locale di appartenenza, con il contratto di lavoro.

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza: sì ☐ no ☒

Altri output: i cittadini e gli Agenti assunti a tempo determinato “idonei” possono essere inseriti nell'Elenco regionale.

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale:

sì ☒ no ☐

Note: 1) il Modulo 1 è denominato “Corso di preparazione al concorso” e si differenzia nell'articolazione quando è collocato dopo la pre-selezione psico-attitudinale al Corso di preparazione al concorso e quando è denominato “Modulo 1. Propedeutica al ruolo”, a seguito di un *assessment* formativo con finalità orientative, nel caso di personale assunto sia a tempo determinato sia indeterminato. L'Ente locale può richiedere a I.Re.F. il “protocollo” relativo sia alla pre-selezione psico-attitudinale, sia all'*assessment* formativo.

01.2 Modulo 2. Competenze fondamentali di ruolo

Codice: 01.2

Obiettivi: acquisizione dei fondamentali strumenti teorico pratici per espletare i compiti assegnati all'interno delle funzioni proprie di Polizia locale (polizia stradale, ecc.). Il Modulo si propone l'acquisizione di conoscenze e capacità adeguate all'acquisizione delle funzioni di Agente di P.S. e P.G., incluso l'utilizzo dell'arma da fuoco.

Destinatari: Agenti in servizio che abbiano frequentato il Modulo 1 “Propedeutica al ruolo”

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 30

Durata (monte-ore, gg.): 150 ore, 50 mezze giornate o 25 giornate di 6 ore

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell'ottobre di ogni anno

Orario standard giornaliero: 3 o 6 ore

Profilo di competenza dei formatori: indicato nella programmazione didattica di dettaglio.

Valutazione formativa: sì ☒ no ☐

Certificazione finale: attestato di idoneità

Crediti formativi: 150 ore (15 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 tra valutazione nel corso e nella prova finale d'esame

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: certificazione d'idoneità formativa al Modulo 1 “Propedeutica al ruolo”; autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza.

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza: sì ☐ no ☒

Altri output: -

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale:

si ☒ (dall'anno 2009) no ☐

01.3 Modulo 3. Competenze specialistiche di ruolo

Codice: 01.3

Obiettivi: il Modulo implementa le conoscenze acquisite nella direzione della specializzazione, rinforza e affina le competenze e l'esperienza professionale acquisite (declinate poi in funzioni e compiti) e amplia lo spettro di conoscenze nell'ambito delle specializzazioni di Polizia locale (es. pronto intervento, rilevazione incidenti, controllo commercio su aree pubbliche, ecc).

Destinatari: Agenti in servizio da un anno che abbiano frequentato il Modulo 2 "Competenze fondamentali di ruolo"

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 30

Durata (monte-ore, gg.): 90 ore, 30 mezze giornate o 15 giornate di 6 ore

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell'ottobre di ogni anno

Profilo di competenza dei formatori: indicato nella programmazione didattica di dettaglio.

Orario standard giornaliero: 3 ore o 6 ore

Valutazione formativa: si ☒ ☐ no

Certificazione finale: attestato di idoneità

Crediti formativi: 90 ore (9 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 tra valutazione nel corso e nella prova finale d'esame

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: certificazione d'idoneità formativa al Modulo 2 "Competenze fondamentali di ruolo"; autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza.

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza: si ☐ no ☒

Altri output: -

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale:

si ☒ (dall'anno 2009) no ☐

FORMAZIONE AL RUOLO DEGLI UFFICIALI DI POLIZIA LOCALE

Linea formativa: Percorso di qualificazione per Ufficiali di Polizia locale

Area di professionalità primaria: formazione al ruolo

Struttura del Percorso: si compone di 2 Moduli formativi: 1. Propedeutica al ruolo (90 ore), 2. Competenze specialistiche di ruolo (120 ore).

Obiettivi del percorso: far acquisire agli aspiranti Ufficiali e al personale di recente professionalizzazione (< a 2 anni), le conoscenze normative e sociologiche, i principi le tecniche di organizzazione e gestione del servizio, le competenze relative alle funzioni e al ruolo di coordinamento e controllo, comprendenti le abilità di comunicazione e relazione e le competenze

Codice: 02.

Struttura dei Moduli: disponibile presso I.Re.F.

Monte-ore insegnamenti: disponibile presso I.Re.F.

Nota: Al Modulo Risorse economico-finanziarie è connesso - all'interno del ciclo della Formazione continua - corsi e moduli formativi di approfondimento.

02.1 Modulo 1. “Propedeutica al ruolo”

Codice: 02.1

Obiettivi: viene fornito il set di conoscenze connesso all'acquisizioni delle competenze di ruolo e al nucleo essenziale delle competenze gestionali e trasversali connesse alla funzione di “Addetto al coordinamento e controllo”.

Destinatari: Ufficiali di Polizia locale di recente professionalizzazione (> 2 anni)

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 25

Durata (monte-ore, gg.): 90 ore, 15 giornate di 6 ore

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell'ottobre di ogni anno

Orario standard giornaliero: 6 ore

Profilo di competenza dei formatori: indicati nella programmazione didattica di riferimento

Valutazione formativa: si ☒ ☐ no

Certificazione finale: attestato di idoneità

Crediti formativi: 120 ore (12 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 tra valutazione nel corso e nella prova finale d'esame

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: per gli Ufficiali assunti con contratti a tempo determinato, incluso il Contratto di formazione-lavoro: richiesta dell'Amministrazione locale di appartenenza; contratto di lavoro, da cui risulti un servizio maggiore di 6 mesi, anche costituito da più periodi lavorativi; per gli Ufficiali assunti a tempo indeterminato: richiesta da parte dell'Amministrazione locale di appartenenza, con il contratto di lavoro.

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza: si ☐ no ☒

Altri output: gli Ufficiali assunti a tempo determinato possono essere inseriti nell'Elenco regionale

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale: si ☒ (dall'anno 2009) no ☐

02.2 Modulo 2. “Competenze specialistiche di ruolo”

Codice: 02.2

Obiettivi: Il Modulo è dedicato all'approfondimento di conoscenze e competenze tecnico-specialistiche, con riferimento alle aree di professionalità “care” per la Polizia locale: Polizia amministrativa, Circolazione stradale, Polizia giudiziaria, Sicurezza urbana (inclusa Pubblica sicurezza e ordine pubblico), Protezione civile. Il Modulo presuppone da un lato conoscenze di base che, se non presenti, saranno acquisite attraverso un progetto personalizzato per l'Ufficiale, dall'altro un lavoro sugli elementi di innovazione e specializzazione.

Destinatari: Ufficiali di Polizia locale di recente professionalizzazione (> 2 anni) che abbiano frequentato il Modulo 1 “Propedeutica al ruolo”

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 30

Durata (monte-ore, gg.): 120 ore, 20 giornate di 6 ore

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell’ottobre di ogni anno

Profilo di competenza dei formatori:

Orario standard giornaliero: 6 ore

Valutazione formativa: si ☒ ☐ no

Certificazione finale: attestato di idoneità

Crediti formativi: 120 ore (12 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 tra valutazione nel corso e nella prova finale d’esame

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: Ufficiali che abbiano frequentato il Modulo 1 “Propedeutica al ruolo”

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell’Amministrazione locale di appartenenza: si ☐ no ☒

Altri output: -

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione da parte dell’Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale: si ☒ (dall’anno 2009) no ☐

=====

FORMAZIONE CONTINUA

Nota: vengono indicati di seguito i corsi per i quali è possibile, in caso di richiesta degli Enti locali/Comandi di Polizia locale interessati, la dichiarazione di “conformità alla progettazione regionale” ai sensi del par. 1.3 dell’Allegato A della presente Deliberazione.

Area di professionalità primaria: ruolo
(perfezionamento)

03.1 Corso di aggiornamento professionale per Agenti di Polizia locale

Codice: 03.1

Obiettivi: consolidare le conoscenze e competenze acquisite in servizio, contestualizzandole e ancorandole a riferimenti normativi, tecnici e procedurali omogenei; fornire aggiornamenti ed approfondimenti sugli aspetti normativi, tecnici, procedurali nelle materie di competenza della Polizia locale, con particolare attenzione alle innovazioni legislative; raccordare le esigenze di aggiornamento e specializzazione del personale in servizio a esigenze organizzative particolari dei servizi PL in cui il corso si svolge.

Destinatari: Agenti di Polizia locale in servizio da più di 2 anni

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 30

Durata (monte-ore, gg.): 60 ore, 20 mezze giornate di 3 ore

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell'ottobre di ogni anno

Orario standard giornaliero: 3 o 6 ore

Profilo di competenza dei formatori: prevalentemente tecnico-professionale e giuridico-normativo

Valutazione formativa: sì ☒ ☐ no

Certificazione finale: attestato di partecipazione

Crediti formativi: 60 ore (6 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 nel test di valutazione finale dell'apprendimento

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: Frequenza e superamento del Percorso di formazione di base per Agenti; esperienza di servizio professionale > di 2 anni.

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza: sì ☒ no ☐

Altri output: -

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione autonoma da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale: sì ☒ no ☐

Area di professionalità primaria: ruolo
(perfezionamento)

03.2 Ciclo di seminari per Addetti al coordinamento e controllo (ex Sottufficiali)

Codice: 03.2

Obiettivi: offrire agli Ufficiali conoscenze e competenze adeguate per la gestione operativa del Servizio, con particolare attenzione alle capacità gestionali, sia del personale sia delle risorse umane e economico-finanziarie; stimolare il confronto e la riflessione sul ruolo e sulle competenze dell'Ufficiale di Polizia locale.

Destinatari: personale che dal ruolo di Sottufficiale sia passato al ruolo di Ufficiale e che abbia frequentato il Corso di qualificazione per Sottufficiali ex D.C.R. V/1265/1994 tra il 1996 e il 2002.

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 30

Durata (monte-ore, gg.): ore 66, 11 giornate

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell'ottobre di ogni anno

Orario standard giornaliero: 6 ore

Profilo di competenza dei formatori: gestionale, psico-sociale

Valutazione formativa: sì ☒ ☐ no

Certificazione finale: attestato di partecipazione

Crediti formativi: ore (crediti formativi)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 nella prova finale

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale: MI I.Re.F. e Brescia

Requisiti di accesso: richiesta da parte dell'Amministrazione; frequenza alle edizioni del Corso Sottufficiali, svoltesi tra il 1996 e il 2002

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi di Mi I.Re.F. (per le province di MI, Monza, LO, PV, SO, VA) e Brescia (per le province di BG, BS, CR e MN) individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza: sì ☒ no ☐

Altri output: -

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione autonoma da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale: sì ☒ no ☐

Area di professionalità primaria: Polizia amministrativa (perfezionamento)

04.1 Corso di specializzazione in legislazione urbanistico-edilizia, inclusa sicurezza nei cantieri edili

Codice: 04.1

Obiettivi: fornire aggiornamenti e approfondimenti nelle materie di competenza della Polizia municipale, con particolare attenzione alle innovazioni legislative in materia urbanistico-edilizia; alle competenze in materia di controllo dei cantieri edili in attuazione del Protocollo regionale in materia; consolidare le conoscenze e le competenze acquisite dagli operatori di Polizia Municipale in servizio, contestualizzandole e ancorandole a riferimenti normativi, tecnici e procedurali omogenei.

Destinatari: Agenti re Ufficiali di Polizia locale in servizio da più di 2 anni, con particolare riferimento alle attività svolte da Unità operative dedicate

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 30

Durata (monte-ore, gg.): 22 ore, 7 mezze giornate

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell'ottobre di ogni anno

Orario standard giornaliero: 3 ore circa

Profilo di competenza dei formatori: prevalentemente tecnico-professionale, giuridico-normativa

Valutazione formativa: sì ☒ no ☐

Certificazione finale: attestato di partecipazione

Crediti formativi: 22 ore (2 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 del test di valutazione dell'apprendimento

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: Frequenza e superamento del Percorso di formazione di base per Agenti; esperienza di servizio professionale > di 2 anni

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza: sì ☒ no ☐

Altri output: -

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione autonoma da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale: sì ☒ no ☐

Area di professionalità primaria: Polizia amministrativa (perfezionamento)

04.2 Corso di specializzazione in legislazione commerciale (Polizia annonaria)

Codice: 04.2

Obiettivi: fornire aggiornamenti e approfondimenti a supporto delle attività di vigilanza, controllo e sanzione di competenza della Polizia municipale, relativamente al commercio e ai pubblici esercizi; consolidare le conoscenze e le competenze degli operatori di Polizia Municipale acquisite in servizio, contestualizzandole e ancorandole a riferimenti normativi, tecnici e procedurali omogenei.

Destinatari: Agenti re Ufficiali di Polizia locale in servizio da più di 2 anni, con particolare riferimento alle attività svolte da Unità operative dedicate

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 30

Durata (monte-ore, gg.): 25 ore, 8 mezze giornate

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell'ottobre di ogni anno

Orario standard giornaliero: 3 ore circa

Profilo di competenza dei formatori: prevalentemente tecnico-professionale

Valutazione formativa: sì ☒ no ☐

Certificazione finale: attestato di partecipazione

Crediti formativi: 25 ore (2 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 tra valutazione nel corso e nel test finale

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: Frequenza e superamento del Percorso di formazione di base per Agenti; esperienza di servizio professionale > di 2 anni

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza: sì ☒ no ☐

Altri output: -

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione autonoma da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale: sì ☒ no ☐

Area di professionalità primaria: Polizia stradale: viabilità, traffico e infortunistica stradale (aggiornamento professionale)

05.1 Corso di aggiornamento in materia di circolazione stradale

Codice: 05.1

Obiettivi: fornire ai partecipanti gli aggiornamenti normativi e tecnici connessi alla rilevazione degli incidenti stradali e all'accertamento delle violazioni delle norme del Codice della Strada; consolidare le conoscenze e le competenze acquisite dagli operatori di Polizia locale in servizio, contestualizzandole e ancorandole a riferimenti normativi, tecnici e procedurali omogenei.

Destinatari: Agenti e Ufficiali di Polizia locale

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 30

Durata (monte-ore, gg.): 22 ore, 7 mezze giornate

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell'ottobre di ogni anno

Orario standard giornaliero: 3 ore circa

Profilo di competenza dei formatori: giuridico, tecnico-operativo

Valutazione formativa: si ☒ ☐ no

Certificazione finale: attestato di partecipazione

Crediti formativi: 22 ore (2 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 nel test finale di apprendimento

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: Frequenza e superamento del Percorso di formazione di base per Agenti e/o di qualificazione per Ufficiali; esperienza di servizio professionale > di 2 anni.

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza: si ☒ no ☐

Altri output: -

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale della D.G.R./2006: si ☒ no ☐

05.3 Corso di aggiornamento in infortunistica stradale

Codice: 05.3

Obiettivi: fornire agli operatori di Polizia municipale tutti gli aggiornamenti normativi e tecnici connessi alla rilevazione degli incidenti stradali e all'accertamento delle violazioni delle norme di comportamento del Codice della strada, ricorrenti tra le cause di incidente; consolidare e accrescere le conoscenze e le competenze acquisite dagli operatori di Polizia Municipale in servizio, contestualizzandole e ancorandole a riferimenti normativi, tecnici e procedurali omogenei.

Destinatari: Agenti e Ufficiali

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 30

Durata (monte-ore, gg.): 20 ore, 6 mezze giornate

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell'ottobre di ogni anno

Orario standard giornaliero: 3 ore circa

Profilo di competenza dei formatori: prevalentemente tecnico-operativo

Valutazione formativa: si ☒ ☐ no

Certificazione finale: attestato di idoneità

Crediti formativi: 20 ore (2 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 nella prova finale di apprendimento

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: Frequenza e superamento del Percorso di formazione di base per Agenti e/o di qualificazione per Ufficiali; esperienza di servizio professionale > di 2 anni.

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza: sì ☒ no ☐

Altri output: i cittadini e gli Agenti assunti a tempo determinato possono essere inseriti nell'Elenco regionale

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale della D.G.R. /2006: sì ☒ no ☐

Area di professionalità primaria: sicurezza operativa
(formazione alle competenze di base)

09.1 Modulo base di tecniche operative di polizia

Codice: 09. 1

Obiettivi: acquisire conoscenze e capacità inerenti i comportamenti e la comunicazione nelle diverse attività operative di polizia, intesi a ridurre i rischi e ad agire in sicurezza sia per l'operatore sia per la cittadinanza.

Destinatari: Agenti di Polizia locale in servizio che non abbiano frequentato il Modulo di sicurezza operativa nel Percorso di formazione base per Agenti

Impianto formativo: disponibile presso I.Re.F.

Programma: disponibile presso I.Re.F.

n. partecipanti: min. 15/max 21

Durata (monte-ore, gg.): 20 ore, 5 mezze giornate

Periodo: a seconda dei calendari delle sessioni formative con avvio nel marzo e nell'ottobre di ogni anno

Orario standard giornaliero: 4 ore

Profilo di competenza dei formatori: tecnico-operativo, abilità comportamentali e strumentali

Valutazione formativa: sì ☒ no ☐

Certificazione finale: attestato di partecipazione

Crediti formativi: 20 ore (2 crediti)

Ente certificatore: I.Re.F.

Requisiti per la certificazione finale: min. presenze pari al 75% del monte ore e valutazione non inferiore a 60/100 nel test finale di apprendimento

Sedi formative: individuate nel Piano formativo annuale regionale

Requisiti di accesso: Frequenza e superamento del Percorso di formazione di base per Agenti; esperienza di servizio professionale > di 2 anni

Modalità di iscrizione: diretta alle sedi formative individuate nel Piano formativo regionale annuale

Contributo di spesa a carico dell'Amministrazione locale di appartenenza:
sì ☒ no ☐

Altri output: -

Iniziativa per cui è possibile - in caso di organizzazione da parte dell'Ente locale/Comando di Polizia locale - la richiesta di conformità alla progettazione regionale della D.G.R. /2006: sì ☒ no ☐

Scheda operativa n. 6. “Criteri e sistemi di selezione per l’accesso ai percorsi formativi per la Polizia locale”

- Riferimenti nell’Allegato A: par. 1 e 2.

Indice

1. Premessa e metodologia
 - 1.1 Caratteristiche di ingresso (profili dei partecipanti, ecc.) alle iniziative formative
 - 1.2.1 Assessment formativo: definizione
 - 1.2.2 Valutazione del potenziale: definizione
 - 1.2.3 Diagnosi delle competenze: definizione
 - 1.3 Accesso al Percorso di formazione base per Agenti per il personale in servizio a tempo determinato e indeterminato
 - 1.4 Accesso al Percorso di qualificazione per Ufficiali
2. Protocollo e istruzioni operative per la pre-selezione psico-attitudinale

1. Premessa e metodologia

Per facilitare e uniformare a protocolli comuni le attività dei Soggetti attuatori vengono fornite indicazioni uniformi per l’accesso e i passaggi all’interno delle diverse linee di attività formative (Percorsi di formazione al ruolo e Ambito di formazione continua); altresì viene messo a disposizione degli Enti locali il “Protocollo per la pre-selezione psico-attitudinale del Corso di preparazione al concorso per Agenti di Polizia locale”, con la relativa procedura e gli strumenti per la predisposizione dell’*assessment*, utilizzabili anche dagli Enti locali nelle selezioni pubbliche per l’assunzione di personale.

1.1 Caratteristiche di ingresso (profili dei partecipanti, ecc.) alle iniziative formative

Si richiamano di seguito le **caratteristiche di ingresso dei destinatari** principali dei diversi Percorsi e attività formative che il Soggetto attuatore di livello territoriale e regionale per la formazione al ruolo e/o le sedi formative nell’Ambito di formazione continua, dovranno in via preventiva raccogliere e documentare al fine del rilascio della certificazione ai sensi dei par. 3.3 e 1.3 in base alla richiesta della “dichiarazione di conformità alla progettazione regionale” ai sensi dell’Allegato A.

L’accesso alle corrispondenti iniziative formative scaturisce dalla verifica preventiva e documentata da parte del Soggetto attuatore e/o dell’Ente locale / Servizio di Polizia locale di:

- ▣ *per i cittadini partecipanti alla pre-selezione del Corso di preparazione al concorso per Agenti di Polizia locale:*
 - verifica dei requisiti e dei titoli previsti nel Bando (rif. Testo del Bando-tipo, *Scheda operativa n. 2*);
 - *curriculum vitae*;
 - attività prestata presso la P.A. e/o in servizi di Polizia locale;
 - domanda di partecipazione alla pre-selezione secondo i formulari allegati al Bando-tipo.
- ▣ *per i partecipanti al Percorso di formazione di base per Agenti di Polizia locale:*
 - contratto di lavoro;
 - autorizzazione alla partecipazione dell’Amministrazione di appartenenza;
 - per il personale in servizio a tempo determinato (incluso il Contratto di formazione-lavoro e a tempo indeterminato): esito assessment formativo per il Modulo 1 e 2 del Percorso di formazione per Agenti.
- ▣ *per i partecipanti (personale in servizio) del Percorso di qualificazione per Ufficiali:*

prima dell’assessment formativo (bilancio delle competenze):

- *curriculum vitae*
- libretto formativo e/o tracciato della formazione al ruolo e continua acquisita

al momento dell’iscrizione al Percorso:

- contratto di lavoro;
- autorizzazione alla partecipazione dell’Amministrazione di appartenenza;
- esito assessment formativo;
- collocazione organizzativa, categoria contrattuale, grado attribuito ai sensi del reg

- caratteristiche dell'Ente locale, del Servizio / Comando;
- eventuale profilo professionale di destinazione.

Inoltre sarà **cura dei Soggetti attuatori di livello territoriale** accertare gli elementi utili a costituire gruppi classe con caratteristiche di **omogeneità** in particolare rispetto a:

- esperienza professionale; pregressa appartenenza o no al Corpo di Polizia locale;
- background formativo.

Risulta utile altresì acquisire elementi di conoscenza, anche attraverso appositi questionari, sull'organizzazione dei Servizi di Polizia locale di appartenenza dei discenti:

- compiti e responsabilità differenti in relazione alla dimensione territoriale dei Comuni, alla struttura dei Corpi, alle modalità concrete di dipendenza funzionale e gerarchica all'interno del Corpo e dell'Amministrazione comunale;
- livello di specializzazione già attiva al momento della frequenza del Corso nel background professionale tra le figure operanti nei Comuni medio-grandi.

▣ *per i cittadini partecipanti alla pre-selezione del Corso di preparazione al concorso per Ufficiali di Polizia locale:*

- verifica dei requisiti e dei titoli previsti nel Bando predisposto dall'Ente locale promotore del Corso, insieme a Regione Lombardia e I.Re.F.;
- *curriculum vitae*;
- attività prestata presso la P.A. e/o in servizi di Polizia locale;
- domanda di partecipazione alla pre-selezione secondo i formulari allegati al Bando-tipo.

▣ *per i partecipanti alle diverse iniziative dell'Ambito di formazione continua:*

- Per il personale di Polizia locale, con esperienza di servizio uguale o maggiore a 2 anni, autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza;
- inclusa copia della determina relativa alla quota di partecipazione di spesa, se prevista;
- Per le figure ricomprese nello status di "uditori" ai sensi del par. 2.2 dell'Allegato A, richiesta alla Direzione del corso di partecipazione all'iniziativa formativa;
- profilo professionale ricoperto;
- eventuali crediti/debiti formativi di cui occorra tener presente nella didattica.

Per iniziative specifiche (p. es. comprese nella *Formazione formatori, Moduli formativi per le tecniche operative di polizia, di tiro, ecc.*) possono essere richiesti titoli specifici ed effettuate forme di selezione per l'accesso indicate di volta in volta nelle comunicazioni date ai partecipanti (p. es. colloqui motivazionali, bilancio delle competenze, ecc.).

Inoltre i Soggetti attuatori di livello territoriale e/o le sedi formative possono segnalare a I.Re.F. progetti e programmi formativi relativi a gruppi e specifiche figure professionali affinché l'intervento divenga parte del Piano formativo annuale, di cui al par. 1.2 dell'Allegato A.

A livello della progettazione della programmazione annuale, dei percorsi formativi, sino alla costituzione dei gruppi-classe, i Soggetti attuatori delle diverse iniziative formative dovranno considerare che i destinatari principali dei diversi cicli formativi sono distribuiti all'interno di tre gruppi:

- Cittadini partecipanti ai corsi di preparazione al concorso;
- Operatori e Ufficiali neo-assunti di Polizia Municipale e Provinciale;
- Personale in servizio, destinato ai Corsi di qualificazione (percorso formativo di qualificazione e/o di formazione continua), inclusi gli "uditori", ai sensi del par. 2.2 dell'Allegato A.

1.2.1 Assessment formativo: definizione

L'assessment formativo costituisce un momento di valutazione preliminare all'accesso al Primo e al Secondo Modulo formativo del percorso di base per Agenti di Polizia locale. Attraverso un dispositivo predisposto sulla base del profilo professionale dell'Agente di Polizia locale, viene delineato un profilo d'ingresso del partecipante al percorso formativo rispetto alle sue competenze tecniche e trasversali.

1.2.2 Valutazione del potenziale: definizione

Ossia la metodologia di valutazione degli elementi soggettivi che possono costituire una risorsa per la crescita di capacità e competenze della persona. Viene utilizzata nella pre-selezione del Corso di preparazione al concorso, secondo le modalità e le istruzioni operative definite nel *Manuale "Protocollo per la pre-selezione psico-attitudinale al Corso di preparazione al concorso per Agenti di Polizia locale"*, disponibile presso I.Re.F.

1.2.3 Diagnosi delle competenze: definizione

Può essere definita come una "*metodologia attiva di orientamento in cui il soggetto, con l'aiuto del consigliere di bilancio, elabora un progetto personale e professionale basato sia sull'analisi delle competenze (trasversali, te*

motivazioni e sulle aspettative” (vedi EDA, “Glossario di educazione degli adulti”, Isfol, 2006). Tale metodologia è parte dell’assessment che precede il Percorso di qualificazione per Ufficiali, con finalità orientative rispetto al Percorso di qualificazione stesso e delle possibili personalizzazioni di parti del percorso, in particolare per i suoi moduli tematici.

1.3 Accesso al Percorso di formazione base per Agenti per il personale in servizio a tempo determinato e indeterminato

Il personale in servizio a tempo determinato, incluso il Contratto di formazione-lavoro e il personale assunto a tempo indeterminato, accede alla formazione al ruolo (Percorso di formazione base per Agenti) tramite un assessment formativo, con finalità di orientamento per gli Agenti.

L’assessment è parte integrante dell’attività formativa ed è organizzato secondo un protocollo messo a disposizione da I.Re.F. Tale attività di valutazione *ex ante* e *in itinere* (nel caso dell’assessment che precede il 2° Modulo “Competenze fondamentali di ruolo” per gli Agenti) è prevista anche quando l’iniziativa formativa sia organizzata da Soggetti attuatori di livello territoriale e/o da Enti locali che realizzino attività formative con proprie risorse e che desiderino richiedere la “conformità alla progettazione regionale” ai sensi del par. 1.3 dell’Allegato A.

1.4 Accesso al Percorso di qualificazione per Ufficiali

È cura di I.Re.F. la definizione delle modalità e delle istruzioni operative per la gestione dell’assessment formativo che costituisce la prima fase per l’accesso al Percorso di qualificazione per Ufficiali, da attuarsi tramite la metodologia della “Diagnosi delle competenze”. L’assessment ha finalità di accertamento e valorizzazione delle esperienze professionali e delle competenze acquisite nel lavoro per gli Ufficiali, che precede il corso.

2. Protocollo e istruzioni operative per la pre-selezione psico-attitudinale

Il protocollo è adottato nelle iniziative regionali per l’accesso alla formazione al ruolo ed è nel contempo utilizzabile dagli Enti locali anche nelle procedure selettive da essi autonomamente predisposte, in quanto tempera le dimensioni motivazionale e tecnico-professionale per lo svolgimento del servizio, in sintonia con le indicazioni di qualificazione delle procedure pre-selettive introdotte dalla normativa vigente. Ulteriori supporti (Manuale e istruzioni operative) sono da richiedersi a I.Re.F.

Le procedure di preselezione sono gestite da un’apposita Commissione di valutazione, individuata dall’Ente promotore del Corso di preparazione al concorso in collaborazione con I.Re.F. e Regione Lombardia (cfr. *Scheda operativa n. 2*).

La Commissione di valutazione per la pre-selezione è composta da tre membri: un esperto di selezione del personale, uno di Polizia locale e uno psicologo iscritto all’Ordine degli psicologi, affiancati da una segreteria ed, eventualmente, può avvalersi di esperti tecnici aggiunti. La Commissione determina le modalità, i calendari ed i criteri di valutazione delle prove. La somministrazione delle procedure prevede la presenza di uno psicologo iscritto all’Ordine, con particolare riferimento all’utilizzo dei test e alla loro elaborazione. I test che sono protetti da copyright devono essere acquistati presso le Agenzie depositarie.

Scheda operativa n. 7. “Requisiti curriculari dei formatori e responsabilità didattiche”

- Riferimenti nell’Allegato A: par. 2

Indice

1. Premessa e metodologia
2. Funzioni didattiche
 - 2.1 Metodologie e tecnologie didattiche
 - 2.2 Supporti e sussidi didattici; tecnologie didattiche
3. Istituzione dell’Elenco regionale dei formatori per la Polizia locale
 - 3.1 Costituzione dell’Elenco dei formatori della Polizia locale
 - 3.2 Titoli per l’iscrizione all’Elenco
 - 3.3 Caratteristiche generali
 - 3.4 Condizioni generali
 - 3.5 Livelli professionali e requisiti
 - 3.6 Modulo

1. Premessa e metodologia

La presente *Scheda operativa* fornisce le indicazioni utili alla costituzione dell’Elenco regionale dei formatori per la Polizia locale, individuandone i requisiti, il profilo di competenza oltre alle caratteristiche dei percorsi di formazione – formatori, relativamente alle funzioni, alle metodologie e alle tecnologie didattiche.

2. Funzioni didattiche

I.Re.F. comunica preliminarmente all’organizzazione di attività formative, con istruzioni operative e supporti metodologici aggiornati, ai Soggetti attuatori di livello territoriale e alle diverse figure che concorrono agli staff formativi, individuate nel par. 2.2 dell’Allegato A e operanti presso le sedi formative, **le funzioni didattiche e i loro compiti essenziali**, oltre alle modalità di relazione e coordinamento didattico utili alla realizzazione delle diverse iniziative. Lo svolgimento di tali funzioni e compiti è oggetto di valutazione di gradimento da parte dei discenti e di verifiche mirate a cura del Soggetto attuatore, sia di livello territoriale sia regionale.

2.1 Metodologie e tecnologie didattiche

Le metodologie didattiche utilizzate nella formazione per la Polizia locale fanno riferimento alle teorie di *educazione degli adulti* e partono dalla constatazione che i discenti sono soggetti cognitivamente e affettivamente formati e che le diverse metodologie e tecniche didattiche devono partire da questo patrimonio esistente per rimodellarne i *pattern* di comportamento e, all’interno di un contesto qualificato di apprendimento professionale, contribuire alla crescita del patrimonio di conoscenze, abilità e competenze.

Poiché per gli adulti un apprendimento duraturo di *pattern* complessi scaturisce solo da esperienze dirette, nelle quali le persone abbiano potuto mettersi in gioco sia individualmente, sia di fronte a un gruppo che funga da riferimento sociale, la formazione deve superare il tradizionale approccio unidirezionale docente – discente e deve invece prevedere una pluralità di momenti di interazione (dibattiti in plenaria, lavoro di gruppo, esercitazioni, auto-casi, role playing) che consentano questo collegamento forte con la propria realtà lavorativa. Tale approccio va sviluppato maggiormente quanto più la singola iniziativa di formazione si colloca sul livello delle competenze piuttosto che su quello delle conoscenze. Ciò che conta in ogni caso è che l’impianto metodologico sia coerente con la tipologia degli obiettivi che il corso si propone di perseguire.

L’organizzazione di attività didattiche per la Polizia locale è quindi mirata all’autonomia e alle responsabilità nell’apprendimento e alla **partecipazione attiva** ai diversi momenti didattici. Risultano prevalenti i momenti dedicati alle esercitazioni, al lavoro di gruppo, all’analisi di casi professionali concreti, alla progettazione e simulazione di nuovi modelli sperimentali.

La formazione per la Polizia locale assume pertanto come riferimenti a livello metodologico:

- l’attenzione alla formazione centrata sul gruppo, con enfasi sulle potenzialità di scambio e apprendimento reciproco che questa situazione può offrire;
- l’adozione di soluzioni organizzative rivolte alla cura del gruppo di apprendimento e di una specifica attenzione per l’individualizzazione dei percorsi didattici, a cui concorre l’impiego della figura del *tutor*, che assolve a funzioni di facilitazione dell’apprendimento;

- la valorizzazione delle modalità di apprendimento che si rifanno al trasferimento di competenze da esperto a neofita, attraverso modalità quali l'affiancamento, il *coaching*, lo *stage* e l'alternanza formazione/lavoro;
- la diffusione, sia pure graduale, di modalità di autoapprendimento, che si avvalgono dell'impiego di strumenti e ausili informatici adeguati.

L'acquisizione di metodologie attive, la riflessione sul loro utilizzo, il confronto metodologico tra le diverse figure impegnate nel contesto formativo sono una delle aree privilegiate della Formazione formatori.

La Regione attraverso l'I.Re.F. e in collaborazione con le Università, le esperienze e i *Formatori* più qualificati, promuove l'assunzione di competenze metodologiche aggiornate da parte delle diverse figure che intervengono nelle attività formative per la Polizia locale. A questo scopo, gli interessati possono partecipare alle iniziative di Formazione formatori organizzate annualmente per corsi nell'ambito della formazione continua.

2.2 Supporti e sussidi didattici; tecnologie didattiche

Le attività didattiche si avvalgono di supporti e sussidi correlati ai contenuti e alle metodologie didattiche adottate. Nelle attività formative per la Polizia locale è cura di I.Re.F. l'aggiornamento della bibliografia professionale e, con particolare riferimento ai Percorsi di formazione al ruolo, la fornitura ai partecipanti di: **la letteratura di base** (fonti normative, codici e prontuari) e, con particolare riferimento alle innovazioni normative e procedurali, materiali interpretativi ed esempi di modulistica uniforme. A tali sussidi, si affiancano riproduzioni di lucidi, filmati, *slides*, ecc. e la produzione di materiale didattico d'aula, come esito di esercitazioni, auto-casi, simulazioni, ecc.

Si tratta quindi di risorse per la didattica, che utilizzano diversi codici linguistici ma che privilegiano l'aggiornamento tecnico, la vocazione all'uniformità procedurale, lo scambio professionale.

Alla produzione editoriale di settore, si affiancano dispense didattiche *ad hoc*, strettamente correlate con la programmazione didattica e quindi idonee a risultati di efficacia e di sostegno allo studio individuale.

Le caratteristiche dei supporti e sussidi sono quindi:

- inter-operabilità dei materiali e conseguente gestione correlata alla "Biblioteca dei programmi";
- riferimento ai concreti processi di lavoro;
- modularità in relazione ai diversi percorsi;
- adattabilità del sussidio al prosieguo dell'attività d'aula attraverso lo studio individuale, la consultazione, ecc.;
- potenziale disponibilità su supporto magnetico e anche *online* (Servizi didattici tramite Web I.Re.F. e Formazione a distanza);
- economicità (corretto rapporto tra costi e utilizzo didattico);
- aggiornamento costante dei contenuti;
- orientamento dei sussidi stessi all'effettiva programmazione didattica realizzata.

A livello di sistema formativo e per tutti i Soggetti attuatori, al fine della realizzazione delle attività formative è necessario:

- pre-definire i tipi di supporto e sussidi didattici idonei alla programmazione didattica dell'iniziativa;
- le risorse disponibili per l'acquisizione e produzione di materiali didattici, supporti, sussidi, da rendere disponibili per ogni corso e per ogni discendente;
- indicare sui materiali forniti, nel caso di riproduzioni fotostatiche o su supporto magnetico, i contenuti di riferimento, con citazione puntuale delle fonti e nel rispetto delle norme vigenti sulla tutela della proprietà intellettuale del copyright e sulla riproduzione dei testi;
- eventuale bibliografia.

Direttamente collegato al tema dei sussidi è quello delle *tecnologie formative* che entrano nella didattica in quanto strumenti di studio ed esercitazione, con la proposizione di applicazioni, programmi e modelli di sistemi formativi effettivamente utilizzati per la Polizia locale, impiegati quotidianamente per l'esplicazione di diverse attività. Si tratta degli strumenti trasversali come *Word processor*, Fogli di calcolo, Data base, ecc. e di programmi specifici per la gestione del sistema sanzionatorio, per la gestione del personale, ecc.

Accanto alla conoscenza di software applicativi specifici, la formazione per la Polizia locale deve tendere alla crescita di strumenti di programmazione e di gestione dati per le figure con funzioni di Coordinamento e controllo. È importante rilevare che in questo approccio le tecnologie sono state proposte come strumenti da utilizzare per il perseguimento di obiettivi del servizio, e non come conoscenze a sé stanti che poi non incidono sulla qualità di quanto erogato al cittadino e all'interno dell'Amministrazione.

Obiettivo delle attività formative deve essere:

- nell'ambito di formazione continua la proposta di interventi modulati e differenziati tra i percorsi formativi al ruolo e di aggiornamento e/o perfezionamento;
- la valorizzazione delle competenze informatiche e delle buone pratiche presenti all'interno dei Comandi.

A supporto di metodologie didattiche attive, vanno utilizzate e sviluppate inoltre tecnologie che permettono la crescita di capacità comunicative tramite computer e la messa in rete (informatica e telematica) delle conoscenze.

Tale supporto alla didattica è perseguito attraverso strumenti di condivisione in rete e di Formazione a Distanza (FaD), che dovranno sempre più integrare i percorsi d'aula e la crescita di una comunità professionale che può scambiare informazioni e condividere apprendimento in tempo e alternanza formazione/lavoro diverse da quelle possibili nella sola presenza d'aula.

L'attenzione allo studio di corsi in FaD (sia nel caso di apprendimento di contenuti di carattere propriamente informatico, sia quale mezzo di apprendimento di altri contenuti professionali) si collega all'esigenza di costituire un'infrastruttura per la formazione continua degli operatori di Polizia locale che si misuri con:

- la domanda di formazione *ostacolata* da vincoli strutturali (dispersione territoriale, minima dimensione dei servizi e dell'Ente di appartenenza dell'operatore, ecc.)
- l'esigenza di risposte efficaci a esigenze specifiche: p. es. di formazione pre-concorsuale per i cittadini che vogliano accedere al ruolo e alle funzioni di Polizia locale, esigenze di recupero formativo, con la necessità di proporre a particolari gruppi di operatori percorsi di approfondimento e/o vero e proprio recupero di conoscenze, competenze necessarie al ruolo ma non presenti nei corsi precedentemente frequentati.

3. Istituzione dell'Elenco regionale dei formatori per la Polizia locale

Dovendo procedere ad una riorganizzazione delle informazioni disponibili sui formatori per la Polizia locale, al fine della realizzazione degli obiettivi di qualità e coerenza del sistema formativo regionale per la Polizia locale e dell'attivazione di attività formative secondo criteri di unitarietà e di indirizzi metodologici uniformi, si definiscono di seguito i criteri per l'ammissione (anno formativo 2007) e la permanenza per gli anni successivi nel costituendo *Elenco regionale per i formatori della Polizia locale*.

3.1 Costituzione dell'Elenco dei formatori della Polizia locale

Possono richiedere l'iscrizione all'istituendo *Elenco dei Formatori* per la Polizia locale in qualità di **Docenti**:

- Ufficiali, Sottufficiali e Agenti di Polizia locale quali *esperti tecnico-professionali* e di discipline giuridiche;
- *esperti portatori di competenze "alte" di livello istituzionale* (Pubblica amministrazione in senso ampio, Autorità giudiziaria, Forze di Polizia; Università; ecc.);
- *esperti di metodologie formative*, le cui conoscenze e saperi concorrono allo sviluppo delle professionalità e dell'intervento operativo della Polizia locale.

In qualità di **Istruttori**:

- esperti tecnico-operativi e personale delle Unità specialistiche dei Corpi di Polizia locale, in possesso di esperienza documentata, abilità e competenze in grado di contribuire alle fasi esercitative della formazione della Polizia locale;

Oltre ai Docenti, possono richiedere l'iscrizione all'Elenco le seguenti **figure che svolgano funzioni didattiche** di:

- *Direzione di corso / progetto*;
- *Coordinamento didattico*;
- *Tutorship*.

E, inoltre, a livello di processi formativi complessi:

- *Progettisti*;
- *Ricercatori*;
- *Esperti di metodologie formative*.

3.2 Titoli per l'iscrizione all'Elenco

Ai fini dell'inserimento nell'Elenco si richiede il possesso di **almeno uno** di questi requisiti:

- a) lo svolgimento di almeno **tre esperienze** in qualità di Docente, Istruttore, Direttore di corso, Tutor, ecc. (o/o, funzione didattica svolta) all'interno di un'attività formativa per la Polizia locale e/o in altri settori culturali e/o tecnici correlabili, documentabili dal Soggetto attuatore delle attività formative e/o la direzione didattica dell'iniziativa nel triennio antecedente al 2007;
- b) la partecipazione a un percorso formativo relativo alle diverse funzioni didattiche che si desidera ricoprire (Corsi di formazione formatori promossi da I.Re.F. e/o altre istituzioni di accreditata competenza: Università, percorsi aziendali certificati, ecc.) negli anni 2000-2006;
- c) il possesso di un profilo di competenze professionali/scientifiche/tecniche accertate, con particolare riferimento alle metodologie formative applicate all'istruzione professionale per la Polizia locale.

L'Elenco prevede la possibilità di formatori con competenze pluridisciplinari e polifunzionali, cioè di esperti di più materie e insegnamenti che possono rivestire **una/max due** funzioni didattiche contestualmente (p. es. di direzione di corso e coordinamento didattico; nel caso di docenza: normativa della circolazione stradale e illecito amministrativo).

L'Elenco registra le caratteristiche dell'esperienza didattica individuale del Formatore, distinguendo tra le figure che, per ruolo collocazione organizzativa, ecc. svolgono *funzioni didattiche costanti*, costituenti per quantità e

che intervengono in maniera non sistematica, che possiamo definire di “testimonianza” e “supporto” (p. es. Medici della Croce Rossa rispetto all’insegnamento delle tecniche di pronto soccorso), oltre che figure ancora di testimonianza ma per le funzioni istituzionali svolte, p. es. Prefetto, Magistrati, ecc.

Ai fini della gestione della fase di istituzione dell’Elenco e in seguito di manutenzione dello stesso, ci si propone di effettuare una rilevazione sistematica e dinamica delle competenze formative e disciplinari delle diverse figure, attraverso **1) una domanda di iscrizione, 2) il curriculum vitae in formato europeo** per tutti coloro che desiderino iscriversi all’Elenco regionale. L’aggiornamento dei dati avviene tramite posta elettronica certificata.

Nel Modulo per l’iscrizione all’Elenco si richiedono per ogni figura e funzione didattica:

- auto-presentazione;
- conoscenze (scientifiche, tecniche, operative, specialistiche, ecc.);
- studi;
- esperienze professionali;
- esperienze didattiche e funzioni didattiche assolte;
- pubblicazioni (e altre references);
- aree di competenza prevalente (sapere, discipline, tecniche, ecc.);
- interessi.

3.3 Caratteristiche generali

- Viene definito un periodo (**3 anni, 2004-2006**) di accertamento dell’esperienza compiuta come formatori;
- All’interno del Piano annuale di formazione per la Polizia locale di cui al par. 1.2 dell’Allegato A, vengono presentati i percorsi e i programmi per la Formazione formatori, relativamente ai *curricula* delle diverse funzioni didattiche (Direttori di corso, Coordinatori, Tutor, Segretari, Docenti) e per particolari aree di professionalità (Istruttori per l’educazione stradale, Tecniche operative di Polizia e Istruttori di tiro, Istruttori per uso e maneggio degli strumenti di autotutela). Tali competenze vengono inserite nell’Elenco regionale a seguito dell’esame da parte della Commissione tecnica regionale, di cui alla *Scheda operativa n. 4*, con riserva di indicare ulteriori norme di comportamento e momenti formativi dedicati. Altresì i citati percorsi e *curricula* possono prevedere oltre all’attività di formazione in aula, successivi momenti di tirocinio assistito e/o supervisione da parte di figure di Esperti di metodologie formative e/o Docenti Senior. Tali specifiche casistiche sono indicate nei relativi programmi.

Ai fini di una gestione ordinata e qualificante di questo strumento, si definiscono le seguenti **fasi**:

- 1) Costituzione di un Elenco provvisorio comprendente tutte le figure che abbiano svolto attività formative nel periodo 2004-2006, censendo tali figure tramite l’elenco formatori per la Polizia locale di I.Re.F. e della Scuola del Corpo di Polizia municipale di Milano.
I.Re.F. e la Scuola del Corpo di Polizia Municipale di Milano comunicano ai formatori le modalità dell’iniziativa, richiedendo agli stessi di:
 - fare richiesta di iscrizione all’Elenco;
 - aggiornare i dati e gli elementi del *curriculum* in possesso dell’Ente.
- 2) Acquisizione delle domande di inserimento nell’Elenco a cura di I.Re.F. e predisposizione della necessaria istruttoria per l’esame della Commissione tecnica regionale;
- 3) Validazione delle stesse a cura della Commissione tecnica regionale, ai cui lavori partecipa anche un Delegato da parte della Direzione della Scuola del Corpo di Polizia Municipale di Milano, che affianca i membri della Commissione di cui alla *Scheda operativa n. 4*;
- 4) Determinazione da parte della Struttura regionale competente dell’Elenco regionale dei formatori, con aggiornamento al 2007 e validità per il successivo biennio 2008-2009.

3.4 Condizioni generali

La compilazione del Modulo di cui al paragrafo seguente, l’invio tramite posta elettronica del *curriculum* professionale, costituiscono richiesta di iscrizione all’Elenco e non determinano in alcun modo l’inserimento automatico nell’Elenco che sarà determinato dalla Commissione tecnica regionale di cui alla *Scheda operativa n. 4*.

L’inserimento nell’Elenco non determina automatismi nel conferimento di incarichi di docenza, ecc. da parte del Soggetto attuatore regionale e dei Soggetti attuatori di livello territoriale, per i quali l’Elenco costituisce uno strumento di *reference*. Le informazioni fornite costituiscono autocertificazione delle competenze tecnico-scientifico-professionali. È possibile chiedere l’iscrizione a non più di due Aree e, nell’ambito delle singole Aree, a non più di due discipline.

Dopo aver compilato il Modulo, con tutti gli allegati richiesti incluso il *Curriculum vitae* in formato europeo, disponibili sul Portale di Polizia locale (*Lombardia integrata*) e sul sito I.Re.F. (www.irefonline.it) l’aspirante Formatore, riceverà una comunicazione con il numero d’ordine della sua richiesta che potrà essere utilizzato per le ulteriori comunicazioni con I.Re.F.

Il Dirigente della Struttura regionale competente per la Polizia locale, su proposta della Commissione tecnica regionale, valutati l'autocertificazione e il *curriculum*, dà formale comunicazione all'interessato, nel termine di 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, dell'inserimento nell'Elenco regionale dei formatori per la Polizia locale.

È facoltà degli iscritti ottenere l'eventuale aggiornamento dei dati contenuti nell'Elenco stesso con le medesime modalità con cui si chiede l'iscrizione.

3.5 Livelli professionali e requisiti

L'iscrizione all'Elenco può essere richiesta da coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale e/o tecnico.

I requisiti di ordine generale sono:

- assenza di condanna passata in giudicato, ovvero di sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- assenza nell'esercizio della propria attività professionale di errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova addotto;
- non essersi resi colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni relative ai requisiti di ordine generale;
- non essere cessati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione a seguito di procedimento disciplinare o di condanna penale ovvero non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego pubblico per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- idonea autorizzazione dell'Ente di appartenenza, ove prevista.

Validità ed esclusioni

L'iscrizione all'Elenco ha durata triennale (2007/2009), salvo l'intervento di successive regolamentazioni che ne disciplinino la validità.

Le dichiarazioni rese sotto la propria responsabilità all'atto dell'iscrizione, saranno oggetto di verifica ed accertamento della loro veridicità ed esattezza, come dettato dall'art. 11 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 403/1998; esse, pertanto dovranno essere complete di tutti gli elementi che consentano tale verifica.

Qualora si verificassero delle sostanziali incongruità tra quanto dichiarato all'atto della richiesta di inserimento nell'Elenco e quanto diversamente accertato, si procederà, salvo diverse azioni, alla cancellazione e all'interruzione immediata di qualsiasi rapporto in essere.

Obblighi dei Formatori

Per le figure e tutte le altre funzioni didattiche vengono comunicati i relativi obblighi caso per caso, per le figure di Docenza, inclusi gli Istruttori delle aree tecnico-operativa e addestrativa, gli adempimenti che seguono vengono sottoscritti contestualmente all'iscrizione all'Elenco regionale e vengono in seguito attualizzati e richiamati con l'incarico attribuito dal Soggetto attuatore:

- Puntualità e garanzia di presenza alle lezioni;
- Pianificazione dell'attività formativa, con particolare riferimento alla docenza, con l'indicazione in modo dettagliato di: metodi, tempi, contenuti, verifiche intermedie e finali, valutazione degli allievi;
- Consegna, in tempo utile, del materiale didattico e relativa comunicazione degli strumenti didattici necessari;
- Consegna preventiva agli allievi di una bibliografia essenziale degli argomenti trattati nel modulo/corso;
- Predisposizione di esercitazioni individuali/di gruppo e correzione/restituzione in aula degli elaborati;
- Partecipazione alle riunioni di programmazione e coordinamento convocate dalla Direzione del corso;
- Confronto con la Direzione del corso per garantire un monitoraggio costante dell'attività di aula per il conseguimento degli obiettivi previsti, nell'ottica di un miglioramento costante del percorso formativo;
- Stesura della relazione didattica entro 15 giorni dalla conclusione dell'attività d'aula, ove siano riportati il contenuto, la metodologia ed i risultati conseguiti;
- Segnalazione alla Direzione del corso di qualsivoglia anomalia o altra problematica rilevata in aula (di gruppo, di disciplina, di apprendimento) che richieda interventi correttivi per il miglioramento del clima d'aula e l'apprendimento del gruppo;
- Definizione preventiva dei materiali didattici che i Docenti ritengono opportuno fornire ai partecipanti;
- Assunzione e trasmissione da parte di Docenti e Istruttori di comportamenti adeguati alla messa in sicurezza propria e degli allievi nelle fasi di apprendimento e istruzione tecnico-operativa, con particolare riferimento all'uso delle dotazioni, agli ambienti di esercitazione e agli insegnamenti di: difesa personale, uso e maneggio delle armi, tecniche operative di polizia, nel rispetto di norme tecniche e deontologiche per il personale di Polizia;
- In caso di infortunio durante le lezioni, obbligo di prestare soccorso dell'infortunato e di comunicare con la massima tempestività alla Direzione del corso l'accaduto, stendendo una relazione dettagliata che deve essere notificata entro il giorno stesso al Soggetto attuatore per gli adempimenti relativi alla responsabilità civile;
- I Docenti, i Tutor, i Conduttori d'aula sono soggetti alla valutazione da parte degli utenti e della Direzione di corso attraverso appositi questionari di customer satisfaction: valutazioni positive costituiranno titolo per successivi incarichi.
- Il mancato rispetto dei suddetti obblighi comporta la cancellazione dall'Elenco e l'interruzione immediata di qualsiasi rapporto in essere.

3.6 Modulo

DOMANDA DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO DEI FORMATORI DELLA POLIZIA LOCALE

Alla Commissione tecnica regionale
Direzione generale (competente).
Unità organizzativa Polizia locale e sicurezza urbana
Milano

Il/La sottoscritt.....
nato a il residente a..... in via
telefono abitazione: e-mail: in servizio presso ☐ Ente / l'Amministrazione
☐ l'Azienda con la qualifica (o profilo professionale)
dove svolge le funzioni di(ovvero collocato a riposo dall'amministrazione di
ove ha rivestito la qualifica di

RICHIEDE

di essere iscritto/a nell'Elenco regionale dei Formatori per lo svolgimento delle seguenti **funzioni didattiche** (indicare max 2) nell'ambito delle attività formative per la Polizia locale promosse dalla Regione Lombardia per:

- ☐ Direzione / progetto
- ☐ Coordinamento didattico
- ☐ Docenza
- ☐ Docenza in qualità di Istruttore
- ☐ Tutorship
- ☐ Altro (p. es. ricercatore, ecc.)

Con particolare riferimento all'attività di insegnamento si richiede di indicare le materie, discipline o, in subordine, le aree di professionalità, per cui si richiede lo svolgimento dell'attività di insegnamento (Max 2). Vi preghiamo di segnare le con x le voci di interesse:

codice	x	Aree di professionalità	MATERIA	attività
1) AREA ADDESTRATIVA – Dedicata alle figure di Istruttore <input type="checkbox"/>				
AG	<input type="checkbox"/>	Area addestrativa	EDUCAZIONE FISICA FINALIZZATA ALLE ATTIVITA' DI POLIZIA LOCALE	Esercizi ginnici finalizzati
AG DF	<input type="checkbox"/>	Area addestrativa	NOZIONI DI DIFESA PERSONALE	Tecniche e stili finalizzati all'azione in sicurezza dell'operatore
AP C	<input type="checkbox"/>	Area addestrativa	NORME DI COMPORTAMENTO, DIVISA, SALUTO, ECC.	Esercitazioni in campo
AP	<input type="checkbox"/>	Area addestrativa	ADDESTRAMENTO PRATICO NEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE Indicare quali:	Esercitazioni in campo
AP	<input type="checkbox"/>	Area addestrativa	ADDESTRAMENTO ALLE SEGNALAZIONI MANUALI	Esercitazioni in campo
AP AR	<input type="checkbox"/>	Area addestrativa	ARMAMENTO. NOZIONI SULL'UTILIZZO DELLE ARMI	Istruzione al tiro e all'uso in sicurezza delle armi
AP INFORM.	<input type="checkbox"/>	Area addestrativa	INFORMATICA E MULTIMEDIA	Esercitazioni sw applicativi per i servizi di PL e word processor, fogli di calcolo, data-base, ecc. utilizzo posta elettronica, Internet
AP SA	<input type="checkbox"/>	Area addestrativa	NOZIONI SULL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI AUTOTUTELA	Istruzione al porto e all'utilizzo di strumenti di auto-tutela (p. es. Tactical baton, Spray all'O.C., ecc.)
TOP	<input type="checkbox"/>	Tecniche operative di polizia	TECNICHE OPERATIVE DI POLIZIA	Controllo documenti, servizio appiedato e automontato, ecc.

codice	x	Aree di professionalità	MATERIA	attività
UTIL	<input type="checkbox"/>	Area addestrativa	TECNICHE DI UTILIZZO MEZZI, VEICOLI, ECC. (INCLUSO GUIDA SICURA)	Esercitazioni di guida, utilizzo strumenti, ecc.
UTIL	<input type="checkbox"/>	Area addestrativa; Circolazione stradale; Controllo del territorio e dell'ambiente	TECNICHE DI UTILIZZO STRUMENTI DI RILEVAZIONE: P. ES. OPACIMETRO, TELELASER, ECC. Precisare quale:	Esercitazioni diversificate
2) AREA DELLA STRUMENTAZIONE E TECNOLOGIE <input type="checkbox"/>				
INF	<input type="checkbox"/>	Strumentazione e tecnologie	INFORMATICA E SISTEMI INFORMATIVI NEI SERVIZI LOCALI	
3) AREA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE E TRAFFICO <input type="checkbox"/>				
CICL	<input type="checkbox"/>	Circolazione stradale; Mobilità e traffico; Sicurezza viaria	CICLABILITA' E PEDONALITA' (UTENTI DELLA STRADA, PERCORSI E USI, PROGETTAZIONE PERCORSI, ECC.)	
EDU STR	<input type="checkbox"/>	Circolazione stradale; Sicurezza viaria; Formazione formatori	EDUCAZIONE STRADALE	Attività educativa e di prevenzione
NCS	<input type="checkbox"/>	Circolazione stradale; Polizia giudiziaria	NORMATIVA CIRCOLAZIONE STRADALE, REGOLAMENTO DI ESECUZIONE CDS	
NCS	<input type="checkbox"/>	Circolazione stradale; Comunicazione (Relazioni con l'utenza)	NORME DI COMPORTAMENTO	
PRO CON	<input type="checkbox"/>	Circolazione stradale	PROCEDURE CONTRAVVENZIONALI	
PSY SV	<input type="checkbox"/>	Sicurezza viaria; Circolazione stradale	PSICOLOGIA DELLA SICUREZZA VIARIA	
TOSS	<input type="checkbox"/>	Circolazione stradale; Sicurezza viaria; Polizia giudiziaria e depenalizzazione	TOSSICODIPENDENZA, UTILIZZO DI SOSTANZE PSICOTROPE E ALCOLOGIA	
SS	<input type="checkbox"/>	Circolazione stradale; Polizia amministrativa	ILLECITO AMMINISTRATIVO E SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO	
TT	<input type="checkbox"/>	Circolazione stradale; Mobilità e traffico; Sicurezza viaria	TECNICA DEL TRAFFICO (ANALISI RISCHI, FLUSSI, PIANIFICAZIONE, P.U.T)	
4) AREA INFORTUNISTICA STRADALE <input type="checkbox"/>				
I	<input type="checkbox"/>	Circolazione stradale; Sicurezza viaria	INFORTUNISTICA STRADALE, INCLUSE TECNICHE DI RILEVAZIONE E RAPPRESENTAZIONE	
PRO-SO	<input type="checkbox"/>	Circolazione stradale; Infortunistica stradale	PRONTO SOCCORSO	
5) AREA POLIZIA GIUDIZIARIA <input type="checkbox"/>				
DPP	<input type="checkbox"/>	Polizia giudiziaria	DIRITTO E PROCEDURA PENALE	
DEP	<input type="checkbox"/>	Polizia giudiziaria	DEPENALIZZAZIONE E MODIFICHE AL SISTEMA PENALE	
D AR	<input type="checkbox"/>	Polizia giudiziaria	NORMATIVA UTILIZZO DELL'ARMAMENTO	
6) AREA RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE <input type="checkbox"/>				
GEST	<input type="checkbox"/>	Gestione risorse economiche e finanziarie; qualità	CONTABILITA' DEGLI ENTI LOCALI E TECNICHE DI CONTROLLO DI GESTIONE	

codice	x	Aree di professionalità	MATERIA	attività
PEG	<input type="checkbox"/>	Gestione risorse economiche e finanziarie; qualità	CONTABILITA' DEGLI ENTI LOCALI per la redazione del P.E.G.	
QUAL	<input type="checkbox"/>	Gestione risorse economiche e finanziarie; qualità	SISTEMI DI QUALITA' NEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	
7) AREA PROCEDURE E PRATICHE AMMINISTRATIVE <input type="checkbox"/>				
GEST PP	<input type="checkbox"/>	Procedure e pratiche amministrative; Ordinamento Polizia locale; Organizzazione del lavoro e dei servizi di Polizia locale	GESTIONE PRATICHE E PROCEDURE	Include Problem solving e applicazioni specifiche (p. es. polizia amministrativa)
8) AREA COMUNICAZIONE <input type="checkbox"/>				
COM	<input type="checkbox"/>	Comunicazione; Gestione risorse umane	PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE	
COM	<input type="checkbox"/>	Comunicazione; Gestione risorse umane	PSICOLOGIA SOCIALE	
COM	<input type="checkbox"/>			
9) AREA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE <input type="checkbox"/>				
GPPR	<input type="checkbox"/>	Gestione risorse umane; Comunicazione	GESTIONE DEL PERSONALE E PUBBLICHE RELAZIONI	
PSY PRG	<input type="checkbox"/>	Gestione risorse umane; Comunicazione	PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI	
PSY COM	<input type="checkbox"/>	Rapporti con il territorio: sicurezza urbana e del territorio; Polizia giudiziaria; Pubblica sicurezza	PSICOLOGIA DI COMUNITÀ	
10) AREA PROTEZIONE CIVILE <input type="checkbox"/>				
PC	<input type="checkbox"/>	Protezione civile	PROTEZIONE CIVILE	
PC	<input type="checkbox"/>	Protezione civile	PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA	
11) AREA SICUREZZA URBANA, PUBBLICA SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO <input type="checkbox"/>				
IMM	<input type="checkbox"/>	Rapporti con il territorio: sicurezza urbana e del territorio; Polizia giudiziaria; Pubblica sicurezza	NORMATIVA IMMIGRAZIONE, DIRITTO D'ASILO, NOMADI, ECC.	
PS	<input type="checkbox"/>	Pubblica sicurezza	LEGISLAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA	
TSO	<input type="checkbox"/>	Pubblica sicurezza	NORME E TECNICHE DI INTERVENTO PER IL T.S.O. (TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO)	
COORD	<input type="checkbox"/>	Rapporti con il territorio: sicurezza urbana e del territorio	COORDINAMENTO POLIZIA LOCALE E ALTRE FORZE DI POLIZIA	
11 A) AREA RAPPORTI TERRITORIO, ISTITUZIONI, COMUNITA' <input type="checkbox"/>				
ANTR	<input type="checkbox"/>	Rapporti con il territorio: sicurezza urbana e del territorio; Polizia giudiziaria; Pubblica sicurezza	ANTROPOLOGIA URBANA	
RIC S	<input type="checkbox"/>	Rapporti con il territorio: sicurezza urbana e del territorio	METODOLOGIE E TECNICHE DI INDAGINE SOCIALE	
TEC A	<input type="checkbox"/>	Rapporti con il territorio: sicurezza urbana e del territorio	TECNICHE DI ASCOLTO, GESTIONE DEI CONFLITTI, MEDIAZIONE, ECC.	
	<input type="checkbox"/>	Rapporti con il territorio: sicurezza urbana e del territorio		

codice	x	Aree di professionalità	MATERIA	attività
12) AREA POLIZIA AMMINISTRATIVA <input type="checkbox"/>				
LC	<input type="checkbox"/>	Commercio e attività produttive	LEGISLAZIONE COMMERCIALE E CONTROLLO ATTIVITA' PRODUTTIVE	
PAMM	<input type="checkbox"/>	Controllo del territorio e dell'ambiente; Commercio e attività produttive	POLIZIA AMMINISTRATIVA: GENERALITA'	
URB	<input type="checkbox"/>	Polizia amministrativa; Controllo del territorio e dell'ambiente; Polizia amministrativa	LEGISLAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA	
13) AREA CONTROLLO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE <input type="checkbox"/>				
ECOL	<input type="checkbox"/>	Controllo del territorio e dell'ambiente	ECOLOGIA E IGIENE	
NA	<input type="checkbox"/>	Controllo del territorio e dell'ambiente; Polizia amministrativa	NORMATIVA AMBIENTALE	
NR	<input type="checkbox"/>	Controllo del territorio e dell'ambiente; Polizia amministrativa	NORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	
NIT	<input type="checkbox"/>	Controllo del territorio e dell'ambiente; Polizia amministrativa	NORMATIVA ITTICO-VENATORIA	
14) AREA PROJECT MANAGEMENT <input type="checkbox"/>				
PMAN	<input type="checkbox"/>	Project management	TECNICHE DI SVILUPPO E GESTIONE DEL PROJECT M.	
15) AREA FORMAZIONE FORMATORI <input type="checkbox"/>				
FF	<input type="checkbox"/>	Formazione formatori	METODOLOGIE DIDATTICHE E FORMATIVE	
16) AREA: RUOLO PROFESSIONALE E ORDINAMENTO ENTI E POLIZIA LOCALE (INCLUSA RAPPRESENTANZA) <input type="checkbox"/>				
PL	<input type="checkbox"/>	Ruolo professionale	ORDINAMENTO E NORMATIVA POLIZIA LOCALE	
CONV PL	<input type="checkbox"/>	Ordinamento Polizia locale; Organizzazione del lavoro e dei servizi di Polizia locale	CONVENZIONAMENTO E GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	
DPOL	<input type="checkbox"/>	Ordinamento Polizia locale; Organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Ente e della Polizia locale	DIRITTO PUBBLICO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DIRITTO COSTITUZIONALE, DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO	
DAMM	<input type="checkbox"/>	Ordinamento Polizia locale; Organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Ente e della Polizia locale	DIRITTO AMMINISTRATIVO	
FL	<input type="checkbox"/>	Ordinamento Polizia locale; Organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Ente e della Polizia locale	FINANZA LOCALE	
RC	<input type="checkbox"/>	Ordinamento Polizia locale; Organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Ente e della Polizia locale	REGOLAMENTI (COMUNE, PROVINCIA, ENTE)	
TL	<input type="checkbox"/>	Ordinamento Polizia locale; Organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Ente e della Polizia locale	TRIBUTI, ANAGRAFE, NOTIFICAZIONI	
17) ALTRE DISCIPLINE <input type="checkbox"/>				
TUR	<input type="checkbox"/>	Altre discipline e saperi	TURISMO LOCALE	
ECOL A	<input type="checkbox"/>	Altre discipline e saperi	ECOLOGIA APPLICATA	

codice	x	Aree di professionalità	MATERIA	attività
ECOL F	<input type="checkbox"/>	Altre discipline e saperi	ECOLOGIA DELLA FAUNA ACQUATICA E AVIFAUNA	

Altresì dichiara:

1) di avere conseguito il titolo di studio di: ☐ diploma di maturità ☐ laurea in presso l'Università di Altro ☐

2) di rivestire (o di avere rivestito) la qualifica (o profilo professionale) di presso

3) di avere maturato nella predetta qualifica (o profilo professionale) un'anzianità di servizio effettiva pari ad anni

4) di essere in possesso di riconosciuta esperienza e professionalità nella/e materia/e di cui si chiede l'incarico di docenza, per avere svolto tale attività negli anni: (indicare gli anni e il numero delle esperienze svolte, di cui si documenta le caratteristiche nella dichiarazione seguente)

Il\ La sottoscritt..... dichiara, inoltre, di essere disponibile a operare preferenzialmente nelle province di: BG, BS, CR, LC, LO, MI, MN, PV, SO, VA (barrare le province)
Il\ La sottoscritt..... allega alla presente:

1) curriculum vitae (in formato europeo) corredato da eventuali titoli conseguiti e dall'indicazione di eventuali pubblicazioni realizzate, con particolare riferimento a sussidi e materiali didattici;

2) autocertificazione o attestato, in carta semplice rilasciato dall'amministrazione competente, comprovante l'avere svolto nella qualifica o profilo professionale di appartenenza, funzioni che abbiano comportato l'applicazione della normativa e/o delle conoscenze tecniche, specialistiche, ecc. relative alla materia o alle materie di cui si chiede l'incarico di insegnamento e/o lo sviluppo di conoscenze/competenze attinenti lo svolgimento di funzioni che hanno comportato l'applicazione della normativa relativa alla materia o alle materie di cui si chiede l'incarico di insegnamento e la relativa durata;

3) autocertificazione o attestato rilasciato dal Comandante del Corpo di polizia locale di appartenenza per lo svolgimento di corsi interni all'Ente;

4) altre certificazioni:

Autorizzo al trattamento dei dati personali

Le informazioni che Lei ci fornisce compilando questo modulo saranno inserite nella nostra banca dati e utilizzate per le procedure amministrative interne e per qualunque futura richiesta di certificazione. Saranno usate anche per poterla informare sulle iniziative formative dell'istituto. Ai sensi del d.lgs. 196/03 qualora Lei non desiderasse ricevere ulteriori comunicazioni, La preghiamo di barrare la casella qui a fianco ☐. L'Istituto si impegna a non fornire questi dati a terzi per fini commerciali.

Luogo, Data
FIRMA.....

Allegati al Modulo di iscrizione:

ELENCO DEI FORMATORI DELLA POLIZIA LOCALE

1) Curriculum in formato europeo: scaricabile dal sito: www.irefonline.it

La compilazione e l'invio del curriculum sono obbligatori.

Scheda operativa n. 8. “Valutazione formativa e certificazione”

- Riferimenti nell’Allegato A: par. 1, 2 e 3.

Indice

1. Premessa e metodologia
2. Valutazione formativa: finalità
 - 2.1 Gli attori e le responsabilità della valutazione
 - 2.2 Libretto formativo individuale
3. Idoneità formativa nei Percorsi di formazione al ruolo: certificazione
 - 3.1 Port-folio
 - 3.2 Cadenza della valutazione nei Percorsi di formazione al ruolo
 - 3.3 Ambito di formazione continua: certificazione
4. Regole comuni per la certificazione
5. Modelli dei certificati: Percorsi di formazione al ruolo
 - 5.1 Modelli dei certificati nelle iniziative dell’Ambito di formazione continua

1. Premessa e metodologia

La presente *Scheda operativa* ha il compito di articolare, supportare di riferimenti, individuare strumenti e procedure attuative del processo di valutazione formativa, intesa come valutazione individuale dell’apprendimento e dell’efficacia/efficienza delle attività formative svolte.

2. Valutazione formativa: finalità

La valutazione nel sistema formativo per la polizia locale si pone le seguenti **finalità**:

- monitorare e tenere memoria del progressivo apprendimento di competenze rispetto al profilo professionale;
- supportare gli operatori nell’ingresso al ruolo di Agente e Ufficiale di Polizia locale, con attenzione alla riflessione sull’identità professionale;
- certificare il possesso di competenze professionali, con test e prove su conoscenze e capacità operative.

Le metodologie e gli strumenti di valutazione utilizzati nella formazione per la Polizia locale sono principalmente orientati alla misurazione del grado e delle modalità di acquisizione **personale** di conoscenze, competenze, abilità correlate al ruolo e al profilo professionale ricoperto e/o di destinazione, e riguardano due assi principali:

- 1) la **valutazione dell’apprendimento**;
- 2) la **validazione delle competenze e/o acquisizioni professionali**.

I diversi momenti (pre-selezione, ingresso, intermedia e finale nei Moduli dei Percorsi di formazione al ruolo, ecc.) e il dispositivo di valutazione dell’apprendimento individuale (port-folio) previsti nella formazione per la Polizia locale, più che costituire momento di verifica di tipo scolastico tradizionale, suggeriscono ai discenti stessi elementi di auto-valutazione rispetto all’impatto sull’attività lavorativa, oltre che al grado di autonomia, assunzione del ruolo e abilità tecniche e comportamentali acquisite. Ancora, il sistema di valutazione consente ai discenti, di contestualizzare la singola esperienza di apprendimento all’interno di percorsi strutturati e/o possibili di formazione, di sviluppo professionale individuale e delle organizzazioni di cui fanno parte.

Nelle fasi di accesso (pre-selezione, assessment formativo nel Percorso di formazione Agenti e di qualificazione per Ufficiali, con la metodologia della diagnosi delle competenze) e sotto la responsabilità dello staff didattico, è prevista l’introduzione della c.d. della validazione delle competenze, ossia un “*processo di valutazione e riconoscimento di conoscenze, abilità e capacità che gli individui hanno acquisito nel corso della propria vita, indipendentemente dai contesti di acquisizione, ai fini della loro certificazione e registrazione sui dispositivi in uso (libretto formativo, Europass)*”⁽¹⁾. La validazione delle competenze è quindi, il riconoscimento dell’esperienza professionale del personale di Polizia locale al fine di permettere un accesso adeguato al percorso formativo, attraverso anche l’accertamento di conoscenze precedentemente acquisite. Valorizzando così il patrimonio di competenze ed eventualmente predisponendo la personalizzazione del percorso formativo.

⁽¹⁾ (EDA, Glossario di educazione degli adulti, Isfol, 2006).

Nel sistema formativo regionale lombardo **la valutazione viene intesa come processo continuo** che accompagna tutto il percorso formativo, tenendo presente l'alternanza aula-campo-esperienza lavorativa e ponendo nel contempo attenzione al tema dell'idoneità al ruolo.

È compito di I.Re.F. l'organizzazione di attività di studio, monitoraggio e implementazione del sistema di valutazione formativa, con particolare riferimento all'efficienza/efficacia dei processi, della funzionalità delle linee formative (formazione al ruolo e ambito di formazione continua) e rispetto a specifiche azioni formative, oltre che alle esigenze formative di specifici gruppi professionali e alla conoscenza sistematica delle ricadute professionali e organizzative della formazione regionale, incluso il feed-back organizzativo degli Enti locali.

Parte integrante delle acquisizioni professionali è il riconoscimento di esperienze e di saperi acquisiti in contesti formali, non formali ed informali di apprendimento, coerenti con i percorsi di istruzione e/o formazione che il soggetto intende intraprendere e che consente modalità diversificate di fruizione. È compito di I.Re.F. l'acquisizione delle indicazioni pedagogiche a livello europeo in materia e la loro ricezione nell'apparato del sistema di valutazione formativa per la Polizia locale, con particolare riferimento alle c.d. competenze non formalizzate che costituiscono una componente significativa delle abilità comportamentali, essenziali alla professionalità del settore. Ne consegue che i Soggetti attuatori, nella configurazione dello Standard comune (rif. *Scheda operativa n. 4, Mod. 2.1.1*) e di soddisfazione dei descrittori di ogni iniziativa formativa, possono evidenziare eventuali crediti in ingresso (è il caso tipico di un corso di perfezionamento rispetto a un corso base). In questo caso è necessario: indicare comunque il titolo dell'unità formativa riconosciuta quale credito, o definire la durata in ore e il responsabile di tale attribuzione.

2.1 Gli attori e le responsabilità della valutazione

La predisposizione di un sistema di valutazione formativa coerente richiede un'assunzione di responsabilità a diversi livelli e la cura del suo carattere relazionale. Le **responsabilità** in ordine al processo di valutazione formativa al ruolo sono riconducibili a:

- **responsabilità di staff**, nei percorsi di formazione a ruolo (di base per Agenti e di qualificazione per Ufficiali). Lo staff è composto dal **direttore del corso**, dal **coordinatore didattico** e **due tutor** (un tutor esperto di processi e metodologie di apprendimento, ed un tutor esperto del sistema di Polizia locale), utilizza gli strumenti proposti da I.Re.F. e svolge un raccordo con tutti i **docenti**. Può essere supportato da uno **psicologo**;
- **responsabilità individuali** legate alla funzione svolta, in particolare, il coordinatore didattico garantisce il legame tra didattica e valutazione dell'apprendimento, sia concordando i test e le prove con i docenti, sia assicurando la restituzione dei risultati allo staff didattico; i tutor sono i facilitatori della docenza nel feed-back tra singole lezioni e andamento d'aula, avendo cura dell'elaborazione dei risultati delle prove e della loro raccolta nel port-folio dei discenti; i docenti contribuiscono nella elaborazione dei contenuti delle prove e sono responsabili dell'espressione delle valutazioni finali, dove previste.

In particolare i **discenti** devono essere informati delle modalità di valutazione individuale adottate in ogni iniziativa formativa, tramite informazioni adeguate nel programma e disponibili presso la sede formativa, oltre che venir coinvolti nel momento del contratto d'aula, a cura del Coordinamento didattico e della Tutorship. Analogamente sia i discenti sia le relative Amministrazioni di appartenenza devono essere messe al corrente *ex ante*, da parte del Soggetto attuatore, dei requisiti di accesso, minimo di frequenza e valutazione.

La direzione del corso e il coordinatore didattico svolgono una funzione di garanzia e di coerenza tra forme della valutazione e obiettivi formativi e professionali dell'iniziativa formativa. Il coordinatore didattico dei Percorsi formativi al ruolo, sentito il direttore del corso, concorda in appositi momenti di coordinamento con i docenti e il tutor, le modalità, gli strumenti e i momenti della valutazione per ogni iniziativa formativa.

Nelle iniziative di formazione continua tale coordinamento tra direzione / coordinamento didattico e docenza deve essere realizzato in coerenza con i modi e i tempi del programma definendo strumenti di valutazione adeguati agli obiettivi formativi e professionali prefissati.

Nel sistema formativo regionale, e in particolare nei Percorsi di formazione al ruolo, la valutazione individuale dell'apprendimento **è vincolante oltre le 9 ore, pari a 3 unità didattiche di 3 ore** (con particolare riferimento ai Moduli tecnico-professionali e alle relative conoscenze acquisite). E' compito del Docente l'espressione della valutazione, nella libertà di definizione degli strumenti, degli indici e secondo la tassonomia individuata in sede di coordinamento didattico. Nel caso di insegnamenti e Moduli riconducibili all'acquisizione di competenze trasversali (p. es. relazionali) la valutazione dell'apprendimento può giovare di tecniche indirette (p. es. osservazione, schede descrittive, ecc.) e strumenti predisposti *ad hoc*. Nel caso di insegnamenti sostenuti da testimoni (p. es. Magistrato, Medico del 118, ecc.), è cura del Coordinatore didattico con la collaborazione del tutor, la definizione di modalità adeguate all'obiettivo per esprimere valutazioni individuali significative.

È compito del docente la definizione dei contenuti della valutazione formativa, l'individuazione dei momenti di somministrazione (per Modulo, all'interno di un test multi-professionale a metà percorso, ecc.) e correzione, così come l'espressione di parametri e indici di valutazione e la messa a disposizione di pareri rispetto ad azioni correttive e di sostegno individuale.

È cura del tutor, sia nella formazione al ruolo, sia nelle iniziative di formazione continua, la facilitazione della gestione dei momenti di valutazione e di restituzione dei risultati, in collaborazione con la docenza.

2.2 Libretto formativo individuale

Il *Libretto* è un documento che consente di registrare le più significative esperienze che connotano il progressivo arricchimento del percorso formativo e professionale di un individuo. Nel sistema formativo per la Polizia locale esso viene implementato nel tempo, in modo da descrivere le competenze acquisite e consentire la loro spendibilità nei diversi sistemi formativi e ambiti professionali della Pubblica amministrazione, anche in altre Regioni.

È compito di I.Re.F. quale Soggetto attuatore regionale, la predisposizione del “Libretto formativo individuale” per gli operatori che fruiscono delle iniziative formative regionali. In particolare l’I.Re.F., in armonia con le normative europee, la definizione dello standard di descrizione dei titoli formativi e delle esperienze lavorative, la verifica delle condizioni tecnico-organizzative per l’impianto dei tracciati con il necessario raccordo con i Soggetti attuatori di livello territoriale e gli Enti locali, oltre che con il costituendo Elenco degli operatori nell’ambito del Portale di Polizia locale (*Lombardia integrata*).

3. Idoneità formativa nei Percorsi di formazione al ruolo: certificazione

Le finalità, la composizione e organizzazione delle prove sono determinate nei par. 3.1 e 3.2 dell’Allegato A della presente Deliberazione e devono essere commisurate all’esigenza di valutazione delle competenze formative acquisite al fine della relativa certificazione di **idoneità formativa**.

I discenti accedono alle prove finali, previa verifica del 75% del monte-ore (ore firmate a registro) di ciascun Modulo formativo. Nel caso dei Moduli dei Corsi di preparazione al concorso, di base e di qualificazione, tale percentuale deve essere commisurata alle diverse attività: aula (teoria), esercitazioni e addestramento pratico e addestramento ginnico.

Per quanto riguarda il **requisito minimo della frequenza che è scriminante per l’ammissione alle prove d’esame**, la Direzione dei Percorsi di formazione al ruolo per Agenti e Ufficiali, in presenza di assenze giustificate ma eccedenti il limite definito dianzi, dovute a infortuni, gravi motivi familiari, ecc., su richiesta degli interessati e acquisito il consenso delle Amministrazioni di appartenenza, ha facoltà di definire appositi momenti di recupero formativo, per il numero di ore corrispondenti, senza oneri ulteriori per la Regione, nel periodo che intercorre tra la conclusione del corso e le prove finali d’esame. La Direzione del corso assume tale iniziativa informando del calendario delle lezioni di recupero contestualmente le Amministrazioni di appartenenza e il Soggetto attuatore dell’iniziativa.

Le prove finali del percorso di formazione di base e di qualificazione consistono in una prova scritta in forma di quesiti a risposta pre-definita su argomenti trattati nel modulo formativo; la prova orale consiste in una interrogazione su tutte le materie trattate. In particolare la prova scritta consiste in venti item a risposta chiusa, anche con quesiti di tipo operativo; il punteggio in ciascuna prova è espresso in centesimi, con un minimo di 60 ed un massimo di cento centesimi.

Contestualmente all’indicazione dei punteggi con cui il discente si presenta alle prove finali, la scheda individuale di valutazione del discente e/o il Port-folio predisposto nei Moduli del percorso di formazione base per Agenti, e di qualificazione per Ufficiali, possono riportare osservazioni e suggerimenti circa approfondimenti e la presenza di eventuali “debiti formativi” da recuperare con ulteriori attività di studio individuale entro il completamento dei percorsi, previa verifica di possesso della soglia di accesso relativa alla presenza (75% del monte-ore).

Ulteriori elementi informativi, strumenti e indicazioni operative per la valutazione formativa nel Percorso di formazione base per Agenti sono disponibili presso I.Re.F.

Le prove finali costituiscono il momento di sintesi di un processo di valutazione formativa individuale, esteso a ognuno dei Moduli formativi del Percorso di formazione di base e qualificazione.

La valutazione finale è formulata sulla base dei risultati delle prove finali, tenendo conto delle valutazioni espresse dai docenti sulle attività svolte nel modulo formativo e riportate nel “prospetto sintetico del port-folio individuale”. La valutazione finale è espressa dalla commissione per ciascun allievo con l’indicazione di una votazione complessiva finale non inferiore a 60/100 ottenuta dalla media delle valutazioni:

- a) conseguite nel modulo formativo port-folio;
- b) dalla votazione conseguita dalla prova scritta;
- c) dalla votazione conseguita nella prova orale.

Le prove finali del Percorso di formazione di base si svolgono al termine del 1° e 3° Modulo e per il Percorso di qualificazione per gli Ufficiali, a conclusione del 2° Modulo.

3.1. Port-folio

Il port-folio è una raccolta semi-strutturata, predisposta e archiviata da I.Re.F., di documenti, certificati o pubblicazioni che permettono di attestare la situazione professionale ed i titoli di un soggetto. Si tratta di un’innovazione introdotta in diversi gradi dell’istruzione a livello europeo, in modo che un sistema di portfolio che consenta ai cittadini, in tutte le fasi dell’istruzione e della formazione, di raggruppare le loro qualifiche e competenze e di presentarle.

I risultati di tutte le prove e le osservazioni fatte da docenti e tutor durante le diverse fasi del Percorso formativo al ruolo: pre-selezione e/o assessment formativo, prove nel corso e al termine, ecc. saranno raccolte in un port-folio individuale. Esso costituisce una sorta di “carta d’identità”, utile sia nell’ottica di un processo di valutazione continuo che segue l

partecipazione ai Moduli formativi e l'esperienza lavorativa, sia per supportare l'operatore nell'auto-valutazione con feedback rispetto al c.d. bilancio di competenze.

Il portfolio conterrà dati quantitativi e qualitativi e sarà costituito da una parte accessibile e una parte protetta, in particolare rispetto ai dati attitudinali, nel rispetto delle normative vigenti per la tutela della privacy e dei dati sensibili.

Il portfolio si apre con la pre-selezione attitudinale o assessment formativo e rimane aperto per tutta la durata del Percorso formativo al ruolo fino alla prova finale del terzo Modulo nel caso degli Agenti e del secondo modulo nel caso degli Ufficiali.

La tutorship e la segreteria sono custodi del documento e in particolare la prima si occupa di gestirne la consultazione da parte dei partecipanti. I.Re.F. ha il compito di implementare, archiviare e fornire le informazioni ai legittimi interessati.

Il portfolio contiene:

- la scheda anagrafica del partecipante;
- il *curriculum vitae*;
- il profilo d'ingresso come esito dell'assessment iniziale selettivo o formativo;
- i risultati delle prove di valutazione intermedie: numero di risposte corrette ai test di conoscenza, griglia di correzione di esercitazioni individuali, griglia di osservazione di prove di gruppo;
- la valutazione complessiva dello staff didattico rispetto al profilo potenziale;
- i dati relativi alla frequenza al percorso (presenze, assenze, ritardi);
- il prospetto di sintesi di tutti i dati raccolti con la presentazione delle competenze apprese dal partecipante attraverso punteggi quantitativi e descrizioni qualitative.

La funzione, la struttura e ulteriori elementi di informazione e supporto ai Soggetti attuatori di livello territoriale sono disponibili presso I.Re.F.

3.2 Cadenza della valutazione nei Percorsi di formazione al ruolo

La cadenza della valutazione è pre-definita, infatti il processo di valutazione avverrà in tre momenti di ogni Modulo formativo dei Percorsi di formazione al ruolo, specificamente dedicati alla valutazione - all'ingresso, a metà e al termine del Modulo – in cui verranno somministrati gli strumenti appositamente progettati da I.Re.F.:

- test di conoscenze per verificare l'apprendimento di nozioni e concetti fondamentali (potranno essere somministrati anche test attitudinali che indagano le potenzialità professionali con focus su caratteristiche personali e abilità intellettive);
- *prove di gruppo* per osservare sia la capacità di affrontare e risolvere casi operativi, sia la capacità di relazionarsi in gruppo;
- *esercitazioni pratiche* preparate dai docenti e simulate in aula oppure sperimentate sul campo;
- *colloqui di orientamento* al ruolo per supportare gli operatori attraverso un momento di feedback e auto-valutazione rispetto alla motivazione e allo sviluppo dell'identità professionale.

3.3 Ambito di formazione continua: certificazione

La certificazione delle iniziative comprese nell'Ambito di formazione continua prevede, di norma, la verifica del requisiti:

- 1) **minimo partecipazione, pari al 75% del monte-ore;**

e il superamento della soglia minima, indicata in punteggio o giudizio di:

- 2) **la valutazione dell'apprendimento;**
- 3) **la validazione delle competenze e/o acquisizioni professionali** (solo nei casi specificati nella *Biblioteca dei programmi* di cui alla *Scheda operativa n. 5*).

Per questo non si danno crediti in presenza del solo pre-requisito della presenza pari al 75% del monte-ore e che gli assi 2) e, in casi delimitati, 3) devono essere descritti e soddisfatti adeguatamente. La responsabilità dell'attribuzione di "crediti formativi equivalenti" è dello staff formativo, secondo le modalità definite per ogni iniziativa formativa che lo richieda e secondo la regola generale. La certificazione delle iniziative formative comprese nell'ambito di formazione continua sono dettagliate nella *Biblioteca dei programmi* compresa nella *Scheda operativa n. 5*, prevedendo nei casi ivi indicati e con valenza interna al sistema formativo regionale lombardo, **l'espressione dei crediti formativi equivalenti, pari a 1 credito per minimo 10 ore di formazione, includenti valutazione e studio individuale**. Attività formative che comportino differenziali o frazioni inferiori a 10 ore sono computate per difetto.

4. Regole comuni per la certificazione

La certificazione formativa è distinta in 3 tipologie:

- **certificazione di idoneità:**
per formazione al ruolo;
presenza uguale o sup. al 75% del monte ore a cura della Segreteria della sede formativa e valutazione dell'apprendimento;
punteggio uguale o superiore a 60/100;

a cura del Soggetto attuatore verifica requisiti, elaborazione atti, acquisizione valutazioni dei Docenti e compilazione del port-folio in collaborazione con I.Re.F.;

- **certificazione di partecipazione:**
per l'ambito di formazione continua;
presenza uguale o sup. al 75% del monte ore a cura della Segreteria della sede formativa e valutazione dell'apprendimento (se prevista);
nel caso sia prevista la valutazione dell'apprendimento (punteggio uguale o superiore a 60/100);
a cura del Soggetto attuatore verifica requisiti, elaborazione atti, acquisizione valutazioni dei Docenti;
- **certificazione di presenza nel caso non sia raggiunto il requisito base del 75% delle presenze:**
nell'ambito di formazione continua, e per presenze inferiori al 75% del monte ore; a cura della Segreteria della sede formativa e/o del Soggetto attuatore: verifica requisiti, elaborazione atti.

La certificazione finale è compito di I.Re.F. sulla base degli atti e delle risultanze acquisite dai Soggetti attuatori di livello territoriale e/o sedi formative.

5. Modelli dei certificati: Percorsi di formazione al ruolo

Gli elementi comuni della certificazione dei Percorsi di formazione al ruolo sono:

- Dati anagrafici: Cognome, nome, data e luogo di nascita, Codice fiscale
- Dati professionali: grado ai sensi del Regolamento regionale
- Amministrazione locale di appartenenza: Ente locale, Servizio/Comando di appartenenza
- Qualifica e funzione: indicazione della qualifica e delle funzioni secondo la denominazione uniforme di cui alla *Scheda operativa n. 1*
- Linea formativa; Titolo dell'iniziativa: indicazione del Percorso e del titolo del Modulo formativo
- Specifiche cursuali: edizione, codice, sede, ecc.
- Riferimenti Piano formativo regionale
- Soggetto attuatore di livello territoriale /o regionale
- Sede formativa: luogo (identificabile univocamente)
- Periodo: data di inizio e conclusione, inclusi gli intervalli
- Monte ore totale, monte ore frequentato: indicazione del n. di ore e unità didattiche totali e di quanto frequentato individualmente
- Valutazione formativa: in sessantesimi su 100
- Indicazione di competenze in uscita (se prevista)
- Indicazione di crediti formativi equivalenti
- Titolo formativo: *Attestato di idoneità formativa*.

Tali elementi sono riportati sui modelli di riferimento, con l'apposizione delle firme di:

- **Dirigente Struttura regionale competente per la Polizia locale**
- **Dirigente I.Re.F.**
- **Direttore del Percorso formativo.**

L'attestato deve contenere l'indicazione del Responsabile del procedimento e del numero di protocollo.

Il modello dell'attestato è allegato di seguito, le specifiche relative al formato, alla grammatura ecc. sono disponibili presso I.Re.F.

5.1 Modelli dei certificati nelle iniziative dell'Ambito di formazione continua

Gli elementi comuni della certificazione dei Percorsi di formazione al ruolo sono:

- Dati anagrafici: Cognome, nome, data e luogo di nascita, Codice fiscale
- Dati professionali: grado ai sensi del Regolamento regionale
- Amministrazione locale di appartenenza: Ente locale, Servizio/Comando di appartenenza
- Qualifica e funzione: indicazione della qualifica e delle funzioni secondo la denominazione uniforme di cui alla *Scheda operativa n. 1*
- Linea formativa; Titolo dell'iniziativa: indicazione del Percorso e del titolo del Modulo formativo
- Specifiche cursuali: edizione, codice, sede, ecc.
- Riferimenti Piano formativo regionale
- Soggetto attuatore
- Sede formativa: luogo (identificabile univocamente)
- Periodo: data di inizio e conclusione, inclusi gli intervalli
- Monte ore totale, monte ore frequentato: indicazione del n. di ore e unità didattiche totali e di quanto frequentato individualmente
- Valutazione formativa: in sessantesimi su 100 (se prevista)

- Indicazione di competenze in uscita (se prevista)
- Indicazione di crediti formativi equivalenti (se previsti)
- Titolo formativo: *Attestato di partecipazione*.

Tali elementi sono riportati sui modelli di riferimento, con l'apposizione delle firme di:

- **Dirigente I.Re.F.**
- **Direttore del Percorso formativo.**

L'attestato deve contenere l'indicazione del Responsabile del procedimento e del numero di protocollo.

Il modello dell'attestato è allegato di seguito, le specifiche relative al formato, alla grammatura ecc. sono disponibili presso I.Re.F.